

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-05-2018

NAZIONALE

AVVENIRE	03/05/2018	9	Trenta chilometri l'anno L'incubo del batterio <i>Angelo Sconosciuto</i>	4
AVVENIRE	03/05/2018	9	Alpi, altri 2 morti. Il rischio zero non esiste <i>Paolo Ferrario</i>	5
AVVENIRE	03/05/2018	10	I parenti delle vittime: basta turismo macabro <i>Paolo Martocchia</i>	6
GAZZETTA DELLO SPORT	03/05/2018	50	Pioggia record in Sardegna allerta rossa <i>Redazione</i>	7
GIORNALE D'ITALIA	03/05/2018	5	Sisma, sfollato si toglie la vita <i>Barbara Fruch</i>	8
METRO	03/05/2018	2	Sardegna nell'occhio del ciclone <i>Redazione</i>	9
STAMPA	03/05/2018	15	Perché sulle Alpi muoiono anche gli esperti <i>Enrico Martinet</i>	10
STAMPA	03/05/2018	15	Intervista a Simone Moro - "Dall'inverno all'estate in pochi giorni Ha inciso il fattore meteo" <i>Redazione</i>	12
STAMPA	03/05/2018	63	Che fare del weekend - Variabilità di primavera, acquazzoni a tratti, ma torna più caldo al Nord <i>Daniele Cat Berro</i>	13
TEMPO	03/05/2018	15	Terremoto, sfollato nelle Marche si suicida <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/05/2018	1	9 persone su 10 respirano aria inquinata che causa 7 milioni di morti ogni anno <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/05/2018	1	Tragedia sulle Alpi svizzere, identificata la sesta vittima: ? un uomo di Como <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	02/05/2018	1	- Scossa di terremoto magnitudo 5.1 al largo di Taiwan - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	02/05/2018	1	- SOS processionaria: un serio pericolo per uomini e animali - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	02/05/2018	1	- Scossa di terremoto magnitudo 5.3 in Iran - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	02/05/2018	1	- Somalia, Save the Children: "Quasi mezzo milione di persone colpite dall'alluvione, con un accresciuto rischio di malnutrizione e di epidemie" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	20
meteoweb.eu	03/05/2018	1	- Wwf: "Un altro duro colpo per l'oasi di Astroni, rubata l'attrezzatura della riserva" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	02/05/2018	1	- Terremoto in Iran: i feriti salgono a 76 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	22
meteoweb.eu	03/05/2018	1	- Clima, il Tibet arido asseta la Cina: maxi piano di pioggia artificiale - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	23
meteoweb.eu	03/05/2018	1	- Terremoti Centro Italia: numerose scosse di terremoto nel Maceratese - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	24
meteoweb.eu	02/05/2018	1	- Allerta Meteo Piemonte: criticità gialla nel Cuneese - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	25
meteoweb.eu	03/05/2018	1	- Piogge torrenziali in Africa orientale: 700mila sfollati in Somalia e Kenya - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	26
adnkronos.com	02/05/2018	1	Incidente sull'A10, 8 km di coda <i>Redazione</i>	27
ansa.it	02/05/2018	1	Brasile: crollato palazzo a San Paolo - America Latina <i>Redazione</i>	28
ansa.it	02/05/2018	1	Incendio in palazzina, 3 persone in salvo - Puglia <i>Redazione</i>	29
ansa.it	02/05/2018	1	Terremoti: scossa 5.3 in Iran, 30 feriti - Asia <i>Redazione</i>	30
ansa.it	02/05/2018	1	Esplode petardo raccolto da terra, ferito - Puglia <i>Redazione</i>	31
ansa.it	02/05/2018	1	Valanga Pila, a pm relazione tecnica - Valle d'Aosta <i>Redazione</i>	32
ansa.it	02/05/2018	1	Torino valuta ripristino navigazione Po - Piemonte <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-05-2018

askanews.it	03/05/2018	1	Previsioni meteo per venerdì, 4 maggio <i>Redazione</i>	34
blitzquotidiano.it	02/05/2018	1	Terremoto Iran, scossa di magnitudo 5,2. Almeno 31 feriti. Danni alla rete elettrica <i>Redazione</i>	35
ilmattino.it	02/05/2018	1	Tremas Casamicciola, Bianco: ?? la conseguenza del sisma del 21 agosto? <i>Redazione</i>	36
ilmattino.it	02/05/2018	1	Torna il maltempo in Campania: allerta pioggia dalle 6 di domani <i>Redazione</i>	37
ilrestodelcarlino.it	02/05/2018	1	Andrea Bocelli e tanti vip all'inaugurazione della scuola di Sarnano / VIDEO <i>Redazione</i>	38
ilrestodelcarlino.it	03/05/2018	1	Pesaro, il mare si colora di alghe. "Se ne andranno con le mareggiate" <i>Redazione</i>	39
ilrestodelcarlino.it	02/05/2018	1	Meteo Emilia Romagna, scatta l'allerta temporali <i>Redazione</i>	40
liberoquotidiano.it	02/05/2018	1	Maltempo: allerta gialla sulla Sicilia fino a domani <i>Redazione</i>	41
liberoquotidiano.it	03/05/2018	1	Maltempo: allerta meteo gialla in Sicilia <i>Redazione</i>	42
repubblica.it	02/05/2018	1	Sciacalli sull'A21, rubati gli angioletti in ricordo della famiglia francese morta nel rogo: gara di solidarietà per ricomprarli <i>Redazione</i>	43
repubblica.it	02/05/2018	1	Somalia, quasi mezzo milione di persone colpite dall'alluvione, il rischio di malnutrizione ed epidemie <i>Redazione</i>	44
tiscali.it	02/05/2018	1	Suicida ex titolare di B&B: era rimasto senza casa dopo il terremoto <i>Redazione</i>	45
tiscali.it	02/05/2018	1	Brasile, incendio in un palazzo: edificio di 26 piani si sbriciola in pochi secondi <i>Redazione</i>	46
today.it	02/05/2018	1	Finestrino dell'aereo si rompe in volo: atterraggio d'emergenza <i>Redazione</i>	47
today.it	02/05/2018	1	Dramma sulle Alpi, le vittime salgono a sette: morta una donna italiana <i>Redazione</i>	48
ilgiornale.it	02/05/2018	1	Troppe nutrie a Cremona. La proposta del sindaco: "Mangiamole" <i>Redazione</i>	49
ilmessaggero.it	02/05/2018	1	Forte terremoto scuote il sud dell'Iran, almeno 30 feriti <i>Redazione</i>	50
ilmessaggero.it	02/05/2018	1	Allerta Protezione civile: nelle Marche in arrivo raffiche fino a 100 km/h <i>Redazione</i>	51
ilsecoloxix.it	02/05/2018	1	- Bufera sulle parole di Abu Mazen: "Olocausto" stato causato da alcuni comportamenti degli ebrei? <i>Redazione</i>	52
ilsecoloxix.it	02/05/2018	1	- Tetto in fiamme a Isola di Ortonovo, intervento dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	53
lapresse.it	02/05/2018	1	Terremoto, si suicida sfollato nelle Marche: era titolare di diversi B&b <i>Redazione</i>	54
lastampa.it	02/05/2018	1	In un bosco in Germania c'è una sfera in grado di provocare terremoti <i>Redazione</i>	55
lastampa.it	02/05/2018	1	Non solo la tragedia delle Alpi svizzere, ecco gli incidenti piú gravi in montagna <i>Redazione</i>	56
lettera43.it	03/05/2018	1	Castelsantangelo, suicidio di uno sfollato che credeva nello Stato <i>Redazione</i>	57
protezionecivile.gov.it	02/05/2018	1	Il Dipartimento della Protezione Civile su Facebook e Twitter <i>Redazione</i>	59
qualenergia.it	02/05/2018	1	Sismabonus per demolizione e ricostruzione di edifici. In quali casi? <i>Redazione</i>	60
rainews.it	02/05/2018	1	Macerata, scossa magnitudo 2.9 <i>Redazione</i>	61
rainews.it	02/05/2018	1	Crollo grattacielo a San Paolo, almeno 44 dispersi <i>Redazione</i>	62
rainews.it	02/05/2018	1	Svizzera, morta un'altra italiana. E' la settima vittima del dramma di domenica <i>Redazione</i>	63
rainews.it	02/05/2018	1	Svizzera, inchiesta sulla tragedia sulle Alpi. A giorni il rientro delle salme <i>Redazione</i>	64
televideo.rai.it	02/05/2018	1	IRAN. TERREMOTO 5.2 <i>Redazione</i>	65

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-05-2018

vigilfuoco.it	02/05/2018	1	Macerata, soccorsa persona ferita in zona impervia <i>Redazione</i>	66
vigilfuoco.it	02/05/2018	1	La Spezia, incendio abitazione nella frazione di Le Casserane <i>Redazione</i>	67
vigilfuoco.it	02/05/2018	1	La Spezia, due diversi interventi nel territorio della provincia <i>Redazione</i>	68
vigilfuoco.it	02/05/2018	1	Ancona, incidente stradale nel comune di Loreto <i>Redazione</i>	69
vigilfuoco.it	03/05/2018	1	Oristano, emergenza maltempo <i>Redazione</i>	70
wwf.it	02/05/2018	1	Oasi Cratere degli Astroni <i>Redazione</i>	71
4live.it	02/05/2018	1	Ugl: "In regione 16 morti sui luoghi di lavoro dall' inizio dell' anno" <i>Redazione</i>	72
agi.it	02/05/2018	1	Incendio in un palazzo a Foggia, evacuate famiglie <i>Redazione</i>	73
agi.it	03/05/2018	1	Sul Tibet il pi? grande esperimento di pioggia artificiale mai tentato <i>Redazione</i>	74
ONUITALIA.COM	02/05/2018	1	Croce Rossa Italiana celebra 150 anni organizzazione, "ovunque e per chiunque" Onultalia <i>Redazione</i>	76
regioni.it	02/05/2018	1	Campania - Protezione civile, in arrivo temporali - Regioni.it <i>Redazione</i>	77
regioni.it	02/05/2018	1	Protezione civile - Terremoto: governatore Marche, gente ha voglia di ripartire - Regioni.it <i>Redazione</i>	78
regioni.it	02/05/2018	1	Toscana - Antincendi boschivi, al via pacchetto di iniziative per potenziare e qualificare il servizio - Regioni.it <i>Redazione</i>	79
regioni.it	02/05/2018	1	Protezione civile - TERREMOTO. CERISCIOLI: OSPEDALE AMANDOLA STA DIVENTANDO REALTÀ - Regioni.it <i>Redazione</i>	81
regioni.it	02/05/2018	1	News - D.M. 01.02.2018: Interventi emergenza infrastrutture stradali insistenti sul fiume Po - Regioni.it <i>Redazione</i>	82
regioni.it	02/05/2018	1	Rassegna Stampa - RASSEGNA WEB del 27.04.2018 - Regioni.it <i>Redazione</i>	83
regioni.it	02/05/2018	1	Abruzzo - SANITÀ: PRESENTATO IL PIANO REGIONALE MAXI EMERGENZE - Regioni.it <i>Redazione</i>	84
regioni.it	02/05/2018	1	Abruzzo - TURISMO:D'IGNAZIO ILLUSTRA IL NUOVO CORSO DELL'ASSESSORATO - Regioni.it <i>Redazione</i>	85
regioni.it	02/05/2018	1	News - - SCHEDA = Sicilia: ok a Manovra, assunzioni energia e antimafia = - Regioni.it <i>Redazione</i>	86
tg24.sky.it	02/05/2018	1	- - - - Incidenti sulle Alpi, 14 morti in 3 giorni: 7 vittime italiane - - <i>Redazione</i>	89
tg24.sky.it	02/05/2018	1	- - - - Il soccorso alpino a Sky TG24: in montagna rischio zero non esiste - - <i>Redazione</i>	90
tg24.sky.it	03/05/2018	1	- - - - Terremoto nel Maceratese, cinque scosse nella notte - - <i>Redazione</i>	91
tg24.sky.it	03/05/2018	1	- - - - Arezzo, incendio in casa: 9 intossicati lievi di cui 4 bambini - - <i>Redazione</i>	92
tuttoggi.info	02/05/2018	1	Parcheggi a Castelluccio, caos in vista della fioritura Chiesto incontro al prefetto <i>Redazione</i>	93
video.corriere.it	02/05/2018	1	San Paolo&#58; il crollo del grattacielo tra le fiamme - Corriere TV <i>Redazione</i>	95
video.corriere.it	02/05/2018	1	Incendio in un impianto di riciclaggio&#58; fumo nero invade confine tra Usa e Messico - Corriere TV <i>Redazione</i>	96
video.repubblica.it	02/05/2018	1	Palermo, esplose una tubatura dell' acqua: emergenza alla Zisa <i>Redazione</i>	97
giornalattismo.com	02/05/2018	1	Tragedia Alpi Svizzere, Tommaso Piccoli spiega che si sarebbe potuta evitare <i>Redazione</i>	98
giornalattismo.com	02/05/2018	1	Massimo Dell' Orso, sfollato dopo il sisma di Macerata, si è suicidato <i>Redazione</i>	99

Cosa succede sul territorio

Trenta chilometri l'anno L'incubo del batterio

[Angelo Sconosciuto]

Cosa succede sul territorio Trenta chilometri l'anno L'incubo del batterio ANGELO SCOSCIUTO LECCE Quando esattamente nella primavera di duecento anni fa Giuseppe Ceva Grimaldi Pisanelli, barone di Pietracatella fece il suo viaggio da Napoli e Lecce, nelle interessanti note storico-economiche che pubblicò nel suo "Itinerario", non potè fare a meno di notare gli olivi, che degradavano da Ostuni fino al mare (quella che si chiama ancora la "Piana degli olivi secolari") e, nel Salento, le distese di questi alberi sempreverdi, non granché curati. Avesse viaggiato in questi giorni, certamente avrebbe fatto più d'un cenno all'emergenza Xylella fastidiosa, che ufficialmente imperversa qui dal 2013, partendo da un'area delimitata e ristretta attorno a Gallipoli ed ora è giunta fino a comprendere quasi metà della Puglia, perché gli ultimi focolai di questo batterio sono segnalati nei pressi di Cisternino (siamo al confine tra Salento e Terra di Bari), con la necessità di delimitare una "zona cuscinetto" che comprende buona parte dell'agro di Fasano, Locorotondo e Martina Franca. Insomma, la Xylella è già entrata in Provincia di Bari, come a dire che un esercito silenzioso ed infetto ha compiuto una marcia verso nord di circa 30 chilometri l'anno, perché è di sei mesi fa la notizia che altre Smila piante infette sono state trovate proprio nella zona di Ostuni, San Vito dei Normanni, Carovigno, mentre il territorio di Fasano al momento resta indenne. A guardare sul sito specializzato (www.emergenzaxylella.it) quei triangoli rossi che indicano le zone infette fanno davvero paura, anche perché è unanimemente riconosciuto che ciò che più ha fatto male all'intera vicenda, sono stati i ritardi con cui le diverse questioni sono state affrontate. La quarantena, infatti, all'inizio è stata affrontata come questione di protezione civile e negli anni 2014/15 con il commissario straordinario, il generale Giuseppe Silletti, sono state messe in atto le procedure di eradicazione delle piante infette e di quelle - distanti 100 metri dalle infette - considerate potenzialmente ospiti, che non sono solo gli olivi, ma anche i ciliegi e i mandorli ed alcune essenze ornamentali, come gli oleandri. In effetti il tema delle eradicazioni non è stato affrontato come qualcuno avrebbe voluto, perché numerosi ricorsi al Oàã hanno bloccato le procedure; i ricorsi hanno allungato di circa due anni le questioni da affrontare e il batterio ha continuato ad avanzare al ritmo, appunto, di 30 chilometri l'anno. Nel frattempo, la gestione dell'emergenza è passata alla Regione con ulteriori ritardi su tutto e con la magistratura che, tra 2015 e 2016, ha iscritto nel registro degli Non basta la nuova "zona cuscinetto", nel mirino ora c'è la Piana degli olivi. Assemblee nel Brindisino, si pensa ai reimpianti indagati tecnici, ricercatori universitari e docenti negli atenei, con un nulla di fatto e con i tempi che si sono ulteriormente allungati. E tra assemblee nei Comuni del nord del Brindisino dove ora si manifestano i focolai e serrati controlli per verificare se gli agricoltori ottemperino alle buone pratiche di coltivazione, pena pesanti sanzioni, nel Sud della Puglia, quella che ha già dato, si parla di reimpianti di olivi: ci sarebbe l'autorizzazione, ma si sta definendo quali siano le specie che si possono impiantare e, bene che vada, tutto sarà definito a metà del prossimo autunno. Gli abbattimenti sono un rimedio violento che appare peggiore del male, sostengono i rappresentanti degli agricoltori locali, ma se fossero stati sradicati i pochi ulivi infetti ritrovati 4 anni fa, la provincia di Lecce oggi non risulterebbe drammaticamente improduttiva ha aggiunto - e le province di Taranto e Brindisi non sarebbero rientrate nella zona infetta. Ora il pericolo più imminente in quella zona riguarda la Piana degli olivi e le distese di mandorleti e ciliegi. Evidentemente non ci si è ancora resi conto che la Xylella è un problema nazionale e che se dovesse continuare a "camminare", non ci sarà più olio da commercializzare. SS, - i. à. è! - -. 1. Il - Kl... ' eli,éÉ.É). ^ú Ç sëâ 1 - ': 'r. - -tit_org-

Trenta chilometriannoincubo del batterio

Alpi, altri 2 morti. Il rischio zero non esiste

[Paolo Ferrario]

PAOLO FERRARIO Sarà un'inchiesta della Procura generale del Canton Valiese, a fare luce sulla tragedia avvenuta lunedì sulle Alpi Svizzere, tra la Pigne d'Arolla e il Monte Collón, dove hanno perso la vita sei scialpinisti, tra cui cinque italiani. Ieri è arrivato il via libera delle autorità elvetiche al rientro delle salme in Italia ed è stata rivelata l'identità anche dell'ultima vittima. Si tratta di Andrea Grigioni, 45 anni, di Lurate Caccivio (Como). Faceva parte della comitiva, condotta dalla guida alpina Marco Castiglioni, 59 anni, anch'egli tra le vittime. In serata poi la notizia tragica del decesso di una sesta nostra connazionale, una donna di 42 anni che era ricoverata in condizioni critiche. Il gruppo è stato sorpreso dalla bufera di neve e costretto a passare la notte all'addiaccio, durante la quale i sei hanno trovato la morte per assideramento. Complessivamente, il lungo ponte del Primo Maggio si è concluso con 14 alpinisti morti in 72 ore. L'ultimo incidente si è verificato martedì sull'Antelao, nelle Dolomiti Bellunesi, dove hanno perso la vita due scialpinisti, Enrico Frescura di 30 anni e Alessandro Marengon di 28. Entrambi facevano parte del Soccorso alpino cadorino. Infine, nella serata di martedì, gli operatori del Soccorso alpino di Maniago (Pordenone) sono intervenuti per riportare a valle due giovani rimasti bloccati lungo l'anello escursionistico che tocca il bivacco Dell'Asta, nel comune di Andreis. L'allarme è stato lanciato dagli stessi due giovani, un ragazzo di 31 anni di Verona, e una ragazza di 29 di Isola della Scala (Verona). Gli incidenti di questi giorni - commenta Alberto Rampini, presidente del Club alpino accademico italiano e compagno del corso di Istruttore nazionale di alpinismo della guida morta in Svizzera - ci ricordano che in montagna il rischio zero non esiste. Anche affidarsi a una guida alpina, anche avere le conoscenze meteo necessarie e tutta l'attrezzatura richiesta non è garanzia assoluta. Perché, è sempre bene ricordarlo, l'alpinismo reca in sé indissolubilmente una dose di rischio. Che, in alcuni casi, può purtroppo portare a conseguenze estreme. Perché in montagna non tutto è prevedibile. A partire dal meteo, che può anche cambiare repentinamente e peggiorare in pochi minuti. È ciò che è successo lunedì nel Valiese, quando la comitiva di scialpinisti italiani è stata sorpresa dal cosiddetto effetto "whiteout", un vortice di neve provocato dal vento fortissimo, che avvolge gli alpinisti facendo perdere loro l'orientamento. Mi ci sono trovato dentro almeno 100 volte - ricorda Reinhold Messner, il Re de-Rampini (Caai) Non ci può essere libertà di andare dove si vuole senza responsabilità gli Ottomila -Se metti una mano sul viso la vedi, ma i piedi no. La bufera ti butta giù e la conseguenza è la conseguenza. Pensiamo che i vestiti scarpe e i Gps ci rendano sicuri, ma la montagna è sempre pericolosa. E invece un numero crescente di persone si avventura lungo sentieri, ghiacciai e pareti senza la necessaria preparazione. Lo dimostrano anche i dati del Soccorso alpino. Nel 2017, su 9.000 interventi (di cui 485 con esito mortale), il 40% dei soccorsi, pari al 25% del totale, sono stati richiesti per "capacità". Inoltre, quasi la metà degli interventi, il 47,4%, pari a 4.212 soccorsi, è stata causata da "caduta" o "scivolata" sul sentiero. È necessaria un'azione culturale di base - conclude Rampini -. Perché non ci può essere libertà di andare dove si vuole, quando si vuole, senza responsabilità e la consapevolezza di ciò che si sta facendo. Anche e soprattutto in montagna. In tre giorni, 15 vittime (8 italiane). Sull'Antelao hanno perso la vita due tecnici del Soccorso Messner. Mi sono trovato almeno centinaia di volte in un "whiteout". La bufera ti butta giù Reinhold Messner SS, - i. Xikll., - - . Il - Kl... ' eli,éÉ.É). Ç Si - i, lfflll il! si -i è, if =S= ' -tit_org-

Rigopiano, l'hotel della tragedia

I parenti delle vittime: basta turismo macabro

[Paolo Martocchia]

Rigopiano, l'hotel della tragedia I parenti delle vittime: basta turismo macabro PAOLO MARTOCCHIA Il '1oto, selfie, panini, in alcuni casi anche barbecue...Dopo lo scempio di Pasquetta, i familiari delle 29 vittime di Rigopiano invitano le istituzioni a prendere immediati provvedimenti contro la mancanza di rispetto in un luogo di dolore e raccoglimento da parte di persone e gruppi che si recano a visitare l'area dell'hotel distrutto dalla frana, area che pure è sottoposta a precisi divieti. Stop al "turismo dell'orrore", invocano dunque i parenti dei defunti, perché sono ormai troppi gli atti e i comportamenti ritenuti assurdi e di cattivo gusto che si sono verificati in loco. Il sindaco di Farindola Ilario Tacchetta ha pertanto disposto maggiori attenzioni sull'area, ordinando il potenziamento delle pattuglie della polizia locale cui si uniranno gli uomini della Protezione civile e le "sentinelle", ovvero i familiari che seguono minuziosamente i lavori di rimozione delle macerie sperando nel ritrovamento di qualche oggetto appartenuto al proprio caro scomparso. Il sindaco Lacchetta ha confermato che l'area di Rigopiano è off limits fino al termine dei lavori della bonifica, con divieto di utilizzo delle aree prospicienti l'hotel per qualsiasi destinazione d'uso. Ma soltanto la scorsa settimana sono state ugualmente sorprese 22 persone all'interno dell'area proibita, e tutte sono state individuate e denunciate; il comitato dei familiari delle vittime di Rigopiano chiede dunque di valutare misure più restrittive e di sanzionare eventuali responsabilità in merito. La zona della tragedia continua ad essere oggetto anche dell'attenzione degli sciacalli, in cerca di "ricordi" o comunque di materiali di recupero nelle immediate adiacenze dell'hotel Rigopiano. L'altroieri, ad esempio, le forze dell'ordine hanno fermato due persone a bordo di un veicolo carico di rame: si trattava di un pescarese di 47 anni e di una tedesca di 35 che, dopo essersi intrufolati illegalmente nell'area posta sotto sequestro dalla magistratura, avevano rubato 130 kg di metallo. Furto agevolato dal fatto che la ditta incaricata di rimuovere le macerie e della successiva bonifica aveva già accantonato il materiale per non disperderlo insieme agli altri detriti. Ora l'attenzione si è spostata sulla programmata tappa del Giro d'Italia, previ sta per il prossimo 14 maggio; per l'occasione, visto l'enorme afflusso di pubblico, vigileranno l'area 50. Intanto, anche richiamandosi alla tragedia di Rigopiano, le sigle sindacali hanno celebrato la festa del lavoro con un flash mob davanti al municipio di Pescara denunciando il drammatico fenomeno dei decessi a causa dell'attività professionale: nel 2017 l'Abruzzo ha registrato infatti il triste primato della regione con il più alto tasso percentuale di morti sul lavoro rispetto al numero di occupati. Le ambulanze? Senza 1 jã1 êiÿ6ã1 à è à è i i i i i 1 Ñ Â 1 â ^ ø ä ; -tit_org-

Pioggia record in Sardegna allerta rossa

[Redazione]

PIOGGIA RECORD IN SARDEGNA ALLERTA ROSSA Torna il maltempo su tutto il Paese: in circa due giorni, sulla Sardegna, è caduta una quantità di pioggia pari a un quarto di quella di un anno (nella foto, allagamento vicino a Nuoro). In Valtellina, crollo di 20 nelle temperature. Oggi allerta in Emilia Romagna, Piemonte ma anche in Sicilia. - tit_org-

Sisma, sfollato si toglie la vita

[Barbara Fruch]

LA TRAGEDIA AD ALBA ADRIATICA Sisma, sfollato si toglie la vite // terremoto gli aveva distratto tre bed&oreakfast, oltre alla casa, ed era in attesa di delocalizza l'attività. Ma ha deciso di farla finita. Il sindaco: "L'ennesimo dramma nel dramma" di Barbara Fruch Un'altra morte che probabilmente si sarebbe potuta evitare in uno stato che pensa al benessere dei suoi cittadini. L'ennesimo suicidio dettato dall'incapacità di vedere un futurouna nazione in cui è difficile pensare anche solo al presente. La vittima è Massimo Dell'Orso, 56enne originario di Castelsantangelo sul Nera, nel Maceratese, ex titolare di tre bed & breakfast danneggiati dal terremoto: si è gettato dalla finestra dell'appartamento al terzo di un palazzo ad Alba Adriatica (Teramo) dove viveva da sfollato con la moglie. Il 56enne, con la moglie, aveva rinunciato alla soluzione abitativa d'emergenza e dunque al contributo di autonoma sistemazione, in attesa del via libera alla delocalizzazione della propria attività ricettiva che si trovava frazione Vallinfante: le nuove strutture sarebbero state realizzate in località Gualdo di Castelsantangelo sul Nera. Ma non ce l'ha fatta. Si è ucciso la notte tra lunedì e martedì. All'angoscia per alcuni problemi fisici si sono aggiunti gli effetti devastanti del sisma che aveva danneggiato, oltre ai tre B&B che gestiva, anche la sua casa. "Si sperava che i bed&breakfast potessero essere realizzati nel giro di poco tempo - riferisce il sindaco di Castelsantangelo Mauro Falcucci - ma i tempi sono molto lunghi. Siamo sotto shock, nessun poteva aspettarsi una cosa del genere. E l'ennesimo dramma nel dramma. Difficile spiegare le ragioni di un gesto simile. Il terremoto? Ci fa soffrire tutti, l'abbiamo in testa e ognuno reagisce in un modo diverso". Falcucci esprime poi "a nome di tutta la comunità profondo cordoglio e vicinanza alla moglie. Non ci sono altre parole". Tanti i messaggi di cordoglio per l'uomo, noto anche perché si occupava di recupero di animali selvatici per il Parco dei Sibillini. "Ciao Massimo, oggi per chi di noi ti aveva conosciuto è stata una giornata molto triste", si legge in un post sulla pagina Facebook di Brigate di Solidarietà Attiva Terremoto Centro Italia. "Quanto abbia inciso il dramma del terremoto e l'assenza di prospettive, non sta a noi dirlo - prosegue il post - Certo è che il tempo dilatato che ti logora, il muro di gomma di una burocrazia impassibile, l'inettitudine della gestione post sisma sono una coltre che pesa nell'animo di ogni terremotato. Noi vogliamo ricordarti così, insieme a noi mentre ancora ridi. Insieme a noi rimarrai". Messaggi di cordoglio anche sulla pagina Facebook "Salviamo l'Orso". "Avreste dovuto conoscerlo per capire chi abbiamo perso - si legge in un post - Chi lo conosceva sa bene quanta passione e quante energie ha profuso per la tutela della Natura dei 'suoi' amati Monti Sibillini. Dei brevi e non numerosi incontri con lui nelle terre degli Ernici e in quelle della Sibilla conserviamo un luminoso ricordo". A ricordarlo anche la pagina 'Un aiuto concreto per i Sibillini' che parla di "una giornata molto triste per noi, per Castelsantangelo sul Nera". "Il nostro amico Massimo si è tolto la vita ad Alba Adriatica dopo aver vissuto due anni da sfollato, aver perso i tre piccoli B&B che gestiva insieme alla moglie Stefania a Vallinfante di Castelsantangelo sul Nera e dopo che gli è stata tolta l'assegnazione della SAE a causa della richiesta di delocalizzazione della loro attività. La SAE è ancora qui a Castelsantangelo, chiusa e inutilizzata. Massimo invece non c'è più e Stefania è rimasta sola ad affrontare una situazione difficilissima" si legge nel post in cui si ricorda come "Massimo collaborava con il Parco Nazionale dei Monti Sibillini e si occupava prima del terremoto con immenso amore e dedizione all'oasi faunistica di Castelsantangelo". Infine anche le scuse. "Ci scusiamo con te per non essere statigrado di aiutarti" si legge nel post. Gu amici si sentono in colpa per non esser stati in grado di aiutarlo. Ma in realtà le scuse dovrebbero giungere anzitutto dal Governo. Massimo è infatti l'ennesima vittima di uno stato incapace di tutelare gli italiani.. i 1-tit_org-

Sardegna nell'occhio del ciclone

[Redazione]

Sardegna nell'occhio del ciclone Emergenza in Sardegna con allagamenti, strade statali interrotte e frane. È l'effetto del ciclone mediterraneo che si è formato sul Tirreno e che colpirà tutto il Sud, per poi risalire verso le regioni adriatiche e il Nord. Previsti venti forti, grandinate e un crollo delle temperature. In allerta Sicilia, Calabria, Puglia, Basilicata, Campania, Abruzzo, Emilia-Romagna e Piemonte. -tit_org- Sardegna nell'occhio del ciclone

Perché sulle Alpi muoiono anche gli esperti

[Enrico Martinet]

Cronache Perché sulle Alpi muoiono anche gli esperti In 48 ore 15 vittime. Sotto accusa il "Whiteout", nebbia di neve e vento gelido che fa perdere l'orientamento fisico e meteorologo Thierry: "Una situazione quasi himalayana". E la tecnologia spesso rende più vulnerabili EMUCO IÀÊ ÍÉÚÔ AOSTA Il bianco che tradisce. Dal cielo di nubi che sfarfallano neve fitta al ghiacciaio che risale. Intorno il vento ingoia suoni e sei come sospeso, i sensi confusi, il freddo ti entra nelle ossa e il panico è pronto ad aggredirti. Non vedi nulla, soltanto la tua mano, dice Reinhold Messner. Non c'è colpa perché non vedi niente. È il "Whiteout". A me è successo almeno cento volte. Se sei in Antartide è grave, ma non hai crepacci, in montagna sì. In due giorni quindici morti, sette in quella bufera, per il fenomeno descritto da Messner, sul confine tra Svizzera e Valle d'Aosta. Sul ghiacciaio che risale uno dei fianchi della piramide Pigne d'Arolla. Erano in quattordici (due gruppi) ad affrontare quella tappa dell'Haute Route, tra Chamonix e Zermatt, uno dei più antichi percorsi scialpinistici delle Alpi. Sono morti la guida alpina comasca Marco Castiglioni, 59 anni, la moglie, guida escursionistica, Kalina Damyanova, Deceduti Le vittime, da sinistra: Elisabetta Paolucci, Kalina Damyanova e il marito Mario Castiglioni. Sopra a destra: Enrico Frescura e Alessandro Marengon. Sotto a destra: Marcello Alberti e Gabriella Bernardi di 52, tre bolzanini, Elisabetta Paolucci, 44, insegnante, Marcello Alberti, 53, commercialista e la moglie Gabriella Bernardi, 52, responsabile delle risorse umane dell'azienda Thun. La situazione meteorologica anomala è il filo rosso che lega le sciagure, dalle Alpi occidentali (due morti francesi sul Monte Bianco) alle Dolomiti, dove sono precipitati nel Canale Opper dell'Antelao (Belluno) due alpinisti che facevano parte anche del soccorso alpino: Enrico Frescura, 31 anni e Tiziano Marengon, 28. Giovani, di 21 e 22 anni, gli svizzeri vittime sul Mönch, un Quattromila accanto a Jungfrau e Eiger. L'imprudenza ha tolto la vita a una russa che si è avventurata sui ghiacciai del Monte Rosa con attrezzatura inadatta e assoluta incoscienza. Due le valanghe, sul Bianco (Aiguille Verte) con una vittima e tre sopravvissuti. La seconda ancora in Svizzera, non distante dal Cervino, sul ghiacciaio Feejoch: una coppia di scialpinisti francesi, lei in salvo, lui, nonostante i soccorsi, morto durante il tra sporto all'ospedale di Berna. Dell'anomalia del tempo parla il fisico e meteorologo Filippo Thierry, romano che tiene sovente i contatti con le spedizioni himalayane per fornire loro previsioni meteo. Sette morti assiderati, non per una valanga - dice - è una cosa sorprendente. Mi ha colpito. Una situazione quasi himalayana, insomma. Il crollo delle temperature, l'azione devastante del vento, la nebbia e le nevicate tolgono anche lucidità. Panico che fa compiere azioni sbagliate. La zona della Pigne d'Arolla e l'intero percorso affrontato dal gruppo della guida Castiglioni ha una nomea di luogo complicato da affrontare con il maltempo. È nei ricordi delle guide più anziane. L'orientamento è preda di un ambiente glaciale che, in assenza di visibilità, fa girare in tondo. Ancora Thierry: Bisogna poi ricordare che siamo in un periodo di pericolo valanghe in aumento, con l'altalena di temperature e le nevicate che si aggiungono a strati di neve già consolidata. Situazioni che devono indurre alla rinuncia, che è una buona norma, aggiunge il fisico appassionato di alpinismo. Ancora: Siamo più vulnerabili anche perché ci affidiamo alla tecnologia. Aiuta ma non allontana i pericoli. Fra i superstiti, l'architetto Tommaso Piccioli, in un'intervista al Tg3 Lombardia e all'Ansa, ha detto che si erano persi quattro o cinque volte e che la guida Castiglioni non aveva un Gps funzionante. Ancora: Ho portato avanti io il gruppo con il mio Gps. Ha anche rivelato che la guida ha cambiato programma. Proprio per le condizioni del tempo Castiglioni avrebbe deciso di non salire verso il rifugio ma di scendere verso Arolla. Ecco il perché sono andati sulla cresta, per affrontare il colle Vignettes, nome del rifugio che era ancora distante 500 metri. Secondo i soccorritori svizzeri però, Castiglioni sarebbe morto nel tentativo di raggiungere il rifugio da solo per cercare aiuto. numeri del 2017 Vittime in montagna: 485 é ' Persone soccorse in montagna: 8.867. % Kpj EE: Pf ' LE CAUSE DELLA RICHIESTA DEI SOCCORSI Folgorazioni 1% Valanghe, choc anafilattici, false chiamate 10,57% Cause atmosferiche 3,9% Malori 12,08% Italiani soccorsi 75,9% Caduta, scivolata 47,5% tWtttt Stranieri soccorsi Incapacità 24,95% La fascia d'età più

colpita da incidenti è quella tra i 40 e 50 anni (19,23%) 1, 1 % ò LA STAMPA -tit_org-

Intervista a Simone Moro - "Dall'inverno all'estate in pochi giorni Ha inciso il fattore meteo"

L'alpinista Moro: in questa stagione bisogna partire di notte

[Redazione]

Cronache "Dall'inverno all'estate in pochi giorni Ha inciso il fattore meteo" L'alpinista Moro: in questa stagione bisogna partire di notte AOSTA ponti festivi, bella e I funesta - -- ne. Sette giorni di tempo libero per programmare un giro montagna, commenta Simone Moro, alpinista himalaista, pensando a quanto accaduto sulle Alpi svizzere. In che modo può aver inciso? Erano alla quarta tappa mi pare sull'Haute Route da Chamonix a Zermatt. Se sei su un percorso rinunciare costa. Pensa che non avrebbero dovuto partire? Non lo so, non posso dirlo. A giudicare dalle parole di uno dei sopravvissuti era previsto maltempo dalle 10. La guida avrà giudicato che si poteva andare, di certo in buona fede. Il fattore rinuncia può aver pesato. Hai intrapreso un'avventura e vuoi portarla a termine. Non è mai facile tornare sui propri passi. Ma c'è anche un altro fattore, direi eccezionale. Quale? Le condizioni della montagna. È da valutare perché spiega, a parte le imprudenze o i possibili errori, la serie di incidenti mortali. Il numero così elevato di vittime è una questione statistica, nel "ponte" c'erano molte persone in montagna. Ma il meteo ha inciso. Siamo passati dall'inverno all'estate nel giro di pochi giorni. La montagna ha una veste invernale con neve ancora molto abbondante, qui l'eccezionalità. Le temperature hanno superato di colpo la media stagionale. Quindi rischio di valanghe. Certo. Ma i sette morti in Svizzera sono stati colti da ipotermia. Vittime del freddo e del fenomeno "Whiteout", bufera che impedisce di vedere e da cui non c'è riparo, oltre al disorientamento. Ricordiamoci che non stiamo parlando di principianti. Tutte le vittime, ad eccezione della donna russa che si è avventurata senza alcuna preparazione sul Monte Rosa, erano tutti o alpinisti o frequentatori da anni della montagna. Hanno dovuto affrontare una situazione inusuale? A dir poco. Quando parliamo di vento che soffia a oltre tremila metri di altitudine a una velocità di 80 chilometri l'ora, questo almeno è stato detto dai soccorritori, non basta essere vestiti da montagna. Non si può resistere a lungo con 10 gradi sotto lo zero e con quelle raffiche di vento. Ci vuole una tuta d'alta quota, di quelle che usiamo sugli Ottomila, insomma. Che cosa si può fare in condizioni così estreme? Bisogna raggiungere un luogo riparato, ma per farlo occorre un Gps perché è pressoché impossibile orientarsi nella bufera. Un Gps è sufficiente? Occorre aver impostato il percorso. Un po' come facciamo con l'auto. Se non hai il percorso, con qualche variante in caso di necessità, il Gps ti indica soltanto dove sei. Ma ci vuole anche un altro genere di accortezza in queste giornate. Di come affrontare la salita? Sì. Le condizioni della montagna ci indicano che dobbiamo anticipare di molto la partenza. La guida avrà giudicato che si poteva andare. Se sei su un percorso rinunciare costa. Tanta neve e situazioni estive, con maltempo che assomiglia a temporali. Tutto accade fretta e anche noi dobbiamo bruciare il tempo. Chi vuoi fare adesso alpinismo deve partire di notte. E bisogna ritornare al rifugio o uscire da qualsiasi situazione di pericolo entro le 10 del mattino. Tardare significa trovarsi in tanta neve ridotta a fanghiglia, con grandi difficoltà di marcia e di sci e soprattutto con pericoli di valanga molto elevati. [E. MART.] 80 chilometri La velocità alla quale soffiava il vento che ha travolto gli alpinisti sulle Alpi Simone Moro i Alpinista -tit_org- Intervista a Simone Moro - Dall'inverno all'estate in pochi giorni Ha inciso il fattore meteo

Che fare del weekend - Variabilità di primavera, acquazzoni a tratti, ma torna più caldo al Nord

[Daniele Cat Berro]

Tempo - -, - Variabilità di primavera, acquazzoni a tratti, ma torna più caldo al Nord DANIKLH ò BERRO Una profonda depressione si è formata sul Tirreno e, seppure via di indebolimento, rimarrà determinante per il tempo del fine settimana, con variabilità e instabilità diffusa. È venerdì passerà sotto nubi irregolari, e in tutte le regioni ci sarà il rischio che in giornata, pur tra schiarite a intervalli, ci sia un rovescio o un temporale, soprattutto nel pomeriggio e sulle zone interne. Tuttavia piogge più intense sono attese in Emilia e soprattutto sul Cuneese con limite delle neviccate elevato, intorno ai 2500 m. Il sabato comincerà con maggiori spazi soleggiati, ma qualche acquazzone potrebbe essere già presente tra la Sardegna e le regioni tirreniche. Con il passare delle ore l'instabilità tornerà a rinnovarsi determinando scrosci a tratti, anche temporaleschi, e più probabili e localmente intensi sulle Alpi e nell'interno della penisola, ma estesi qua e là anche a pianure e coste adiacenti. Analogamente, anche domenica notte e mattina ci sarà un temporaneo diradamento dei fenomeni con schiarite, salvo piogge sparse sulle regioni adriatiche dalle Marche alla Puglia, in attesa che durante la giornata si formino nuove nubi cumuliformi e un fiorire di acquazzoni da Nord a Sud, specie sui rilievi; momenti di sereno più duraturi invece sulle pianure. Dal rischio di rovesci dovrebbe essere risparmiata del tutto la Sicilia, in atmosfera serena e asciutta. Dopo un aprile troppo caldo le temperature questi giorni sono rientrate nella più fresca normalità primaverile, ma durante il week-end torneranno ad aumentare in maniera più vistosa al Nord, dove in pianura domenica si potranno toccare nuovamente i 26,28 C, mentre sul resto d'Italia i valori rimarranno per lo più tra 19 e 24 C. I venti che ruotano intorno alla bassa pressione tirrenica, generalmente di scirocco sulla penisola, di tramontana in Liguria, e di Ponente in Sicilia, saranno talora tesi-forti tra domani e sabato, con mari da mossi ad agitati tra le due isole maggiori, in attenuazione in seguito, e domenica rimarrà un maestrale moderato. Come la cronaca degli ultimi giorni dimostra, il pericolo di valanghe sulle Alpi resta elevato, al grado 3 (marcato) soprattutto sulla Val d'Aosta e sulle Dolomiti. Tra i molteplici eventi di primavera, Tre giorni per il giardino da oggi a domenica al castello di Masino (Torino) dovrà fare i conti con il rischio di rovesci pomeridiani, più probabili domani e sabato. -tit_org-

Terremoto, sfollato nelle Marche si suicida

[Redazione]

Alba Adriatica L'uomo, titolare di alcuni B&B danneggiati dal sisma, si è lanciato nel vuoto Massimo Dell'Orso, 56enne originario di Castelsantangelo sul Nera, nel maceratese, sfollato e titolare di alcuni b&b danneggiati dal sisma nel Centro Italia, si è suicidato l'altro ieri sera, nel giorno della Festa del Lavoro, lanciandosi da una finestra ad Alba Adriatica (Tè). Il terremoto che ha spezzato le Marche - scrive in una nota il senatore di Forza Italia Andrea Cangini, eletto nella stessa Regione - gli ha distrutto casa e attività economiche, lentezze e burocrazia hanno fatto il resto. Attendeva il via libera alla delocalizzazione delle proprie attività, un'attesa ingiustificata e insostenibile. Invece di perseguire con l'accusa di abusivismo chi ha dovuto sopperire alla lentezza pubblica, Governo e Regione Marche mettano mano alle regole, si sveglino dal torpore e affrontino con decisione l'emergenza di migliaia di famiglie senza casa, di centinaia di piccoli comuni a rischio spopolamento e della conseguente desertificazione economica del cuore un tempo florido d'Italia. Ciao Massimo - si legge nel gruppo Facebook Brigate di Solidarietà Attiva Terremoto Centro Italia - oggi per chi di noi ti aveva conosciuto è stata una giornata molto triste. Massimo Dell'Orso, 56 anni, si è tolto la vita gettandosi dall'abitazione sulla costa nella quale viveva da sfollato, lontano dalle sue montagne e dal Parco che tanto amava. Quanto abbia inciso il dramma del terremoto e l'assenza di prospettive, non sta a noi dirlo. Certo è che il tempo dilatato che ti logora, il muro di gomma di una burocrazia impassibile, l'inettitudine della gestione post sisma sono una coltre che pesa nell'animo di ogni terremotato. Noi vogliamo ricordarti così, insieme a noi mentre ancora ridi. Insieme a noi rimarrai. -tit_org-

9 persone su 10 respirano aria inquinata che causa 7 milioni di morti ogni anno

[Redazione]

Mercoledì 2 Maggio 2018, 15:02 Le stime si basano sui dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità su 4300 città in 108 paesi diversi e riguardano sia l'inquinamento atmosferico che quello indoor. I livelli di inquinamento dell'aria rimangono pericolosamente alti in molte zone del mondo. Nuovi dati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) mostrano che 9 persone su 10 respirano aria altamente inquinata che causa, ogni anno, la morte di 7 milioni di persone. Le stime si basano sui dati di 4300 città in 108 paesi diversi e riguardano sia l'inquinamento atmosferico, con i tassi di polveri sottili e ultrasottili, che quello indoor, causato dall'utilizzo di stufe a carbone o a legna per cucinare e riscaldare gli ambienti. [93airpollution] "L'inquinamento dell'aria ci minaccia tutti, ma i più poveri e i più marginalizzati sopportano il peso maggiore - afferma Tedros Adhanom Ghebreyesus, il direttore generale dell'Oms -. È inaccettabile che più di 3 miliardi di persone nel mondo, la maggior parte donne e bambini, respirino quotidianamente fumi tossici dall'uso di stufe a casa. Se non agiamo subito non raggiungeremo mai l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile". Le polveri sottili e ultrasottili penetrano in profondità nei polmoni e nel sistema cardiovascolare, causando malattie tra cui ictus, malattie cardiache, cancro ai polmoni, malattie polmonari ostruttive croniche e infezioni respiratorie, compresa la polmonite. L'inquinamento atmosferico da solo ha provocato circa 4,2 milioni di morti nel 2016, mentre l'inquinamento domestico dovuto alla cottura con combustibili e tecnologie inquinanti ha provocato 3,8 milioni di morti nello stesso periodo. Più del 90% dei decessi correlati all'inquinamento atmosferico si verificano nei paesi a basso e medio reddito, principalmente in Asia e in Africa, seguiti dai paesi a basso e medio reddito della regione del Mediterraneo orientale, Europa e Americhe. L'OMS ha monitorato l'inquinamento domestico per oltre undecennio e, mentre il tasso di accesso ai combustibili e alle tecnologie pulite sta aumentando ovunque, i miglioramenti non sono nemmeno al passo con la crescita della popolazione in molte parti del mondo, in particolare nell'Africa sub-sahariana. L'OMS riconosce che l'inquinamento atmosferico è un fattore di rischio critico per le malattie non trasmissibili (NCD), e stima che causi circa un quarto (24%) di tutti i decessi negli adulti a causa di malattie cardiache, il 25% negli ictus, il 43% nelle malattie polmonari ostruttive croniche e il 29% nei tumori ai polmoni. Il database dell'OMS raccoglie le concentrazioni medie annuali di particolato fine (PM10 e PM2.5). Il PM2.5 include inquinanti, come solfato, nitrati e carbone nero, che rappresentano i maggiori rischi per la salute umana. Le raccomandazioni dell'OMS sulla qualità dell'aria impongono ai paesi di ridurre il loro inquinamento atmosferico a valori medi annuali di 20 g/m³ (per PM10) e 10 g/m³ (per PM2.5). "Molte delle metropoli del mondo superano di oltre 5 volte i livelli guida dell'OMS per la qualità dell'aria, rappresentando un grave rischio per la salute delle persone - afferma la dott.ssa Maria Neira, Direttore del Dipartimento di salute pubblica, determinanti sociali e ambientali della salute, all'OMS -. Stiamo assistendo ad un'accelerazione dell'interesse politico in questa sfida globale per la salute pubblica. L'aumento delle città che registrano i dati sull'inquinamento atmosferico riflette un impegno per la valutazione e il monitoraggio della qualità dell'aria. La maggior parte di questo aumento si è verificata nei paesi ad alto reddito, ma speriamo di vedere un simile aumento degli sforzi di monitoraggio in tutto il mondo". Gli ultimi dati mostrano che i livelli di inquinamento atmosferico ambientale sono ancora pericolosamente alti in molte parti del mondo, ma mostrano anche alcuni progressi positivi. I paesi stanno adottando misure per affrontare e ridurre l'inquinamento atmosferico da particolato. Ad esempio, in soli due anni, il programma indiano Pradhan Mantri Ujjwala Yojana ha fornito a circa 37 milioni di donne che vivono al di sotto della soglia di povertà di connessioni GPL gratuite per sostenerle nel passaggio al consumo di energia domestica pulita. Città del Messico si è impegnata a standard più puliti per i veicoli, tra cui il passaggio agli autobus senza fuliggine e il divieto di auto diesel private entro il 2025. [red/mn](#) (fonte: Organizzazione Mondiale della Sanità)

Tragedia sulle Alpi svizzere, identificata la sesta vittima: ? un uomo di Como

[Redazione]

Mercoledì 2 Maggio 2018, 15:52 Si tratta di Andrea Grigioni, 45 anni, residente a Lurate Caccivio (Como), che lavorava come infermiere in Svizzera. La sesta vittima della tragedia sulle alpi Svizzere, avvenuta fra Chamonix e Zermatt, è un comasco, anche lui morto per assideramento. Si tratta di Andrea Grigioni, 45 anni, residente a Lurate Caccivio (CO), che lavorava come infermiere in Svizzera. L'identità dell'ultima delle sei vittime è stata comunicata nella giornata di mercoledì, ma il decesso era già stato annunciato ieri. Le altre vittime sono: la guida comasca Mario Castiglioni, 59 anni, tre amici bolzanini esperti di montagna, l'insegnante 47enne Elisabetta Paolucci e la coppia Marcello Albertie Gabriella Bernardi, entrambi di 53 anni e una donna bulgara di 52 anni. Rimangono in prognosi riservata altri tre componenti del gruppo. [red/mn](#) (fonte: Il Giorno)

- Scossa di terremoto magnitudo 5.1 al largo di Taiwan - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Scossa di terremoto magnitudo 5.1 al largo di TaiwanUn terremoto si è verificato al largo della costa di Taiwan: il sisma è avvenuto a 74 km est da HualianA cura di Filomena Fotia2 maggio 2018 - 07:37terremoto taiwanUn terremoto magnitudo 5.1 si è verificato al largo della costa di Taiwan:secondoIstituto Geofisico statunitense, il sisma è avvenuto alle 23:47 UTCdi ieri a 74 km est da Hualian a circa 24.5 km di profondità.Al momento non si hanno notizie di vittime o danni.

- SOS processionaria: un serio pericolo per uomini e animali - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

SOS processionaria: un serio pericolo per uomini e animali
La processionaria, in primavera, rappresenta un serio pericolo per uomini e animali. Ecco cosa fare in caso di comparsa dei sintomi da contatto e come prevenire il problema.
A cura di Caterina Lenti
2 maggio 2018 - 17:26 [PROCESSIONARIA-COP-OK-640x425]
Come tutti gli anni, in questo periodo, è emergenza processionaria. Parliamo di lepidotteri che si spostano, formando un'ordinata fila indiana, alla ricerca di un luogo in cui interrarsi, prediligendo pinete, boschi di querce, versanti soleggiati e perimetri dei boschi. Oltre a defogliare piante intere, la processionaria mette in serio rischio la salute degli uomini e degli animali. I suoi peli urticanti, infatti, si separano facilmente dal dorso, per contatto diretto o indiretto (es. vento), aderendo facilmente a pelle, mucose e vestiti. I sintomi, a seconda della zona colpita, possono essere: dolorose eruzioni cutanee con forte prurito, congiuntivite, infiammazione oculare sino alla cecità, starnuti, mal di gola, difficoltà di deglutizione, difficoltà respiratorie provocate dal broncospasmo, sino allo shock anafilattico e alla morte nei casi più gravi. Nei cani: intensa salivazione, cui spesso fa seguito il vomito, notevole ingrossamento della lingua sino alla necrosi, segni di debolezza, rifiuto del cibo, sintomi febbrili. Se un uomo entra in contatto con la processionaria deve lavare ogni vestito con i guanti, possibilmente alla massima temperatura di lavaggio e lavare la pelle con acqua e sapone, staccando i peli urticanti con strisce adesive, come per la ceretta. [PROCESSIONARIA-COP-300x199] Occorre spazzolare energicamente i capelli, sciacquare benissimo gli occhi ed effettuare una visita oculistica per scongiurare ogni danno. Nei casi di problemi respiratori come la dispnea, è opportuno rivolgersi al medico che opererà per antistaminici, corticosteroidi o aerosol. Se ad essere colpito è il vostro cane, cercate di allontanare i peli urticanti, facendo lavaggi con acqua e contattate immediatamente il veterinario per approntare la terapia più adeguata. Prevenire è meglio che curare per cui: evitate le piante infestate, i nidi e le larve; non effettuate lavori che potrebbero diffondere peli urticanti nell'aria (es. falciare erba, rastrellare foglie ecc), lavate abbondantemente i prodotti raccolti in prossimità delle zone infestate.

- Scossa di terremoto magnitudo 5.3 in Iran - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Scossa di terremoto magnitudo 5.3 in IranUn terremoto è stato registrato nella provincia di Kohgiluyeh e Boyer Ahmad,nell'Iran sudoccidentale, non lontano dal confine con l'IraqA cura di Filomena Fotia2 maggio 2018 - 09:29terremoto iranUn terremoto magnitudo 5.3 è stato registrato nella provincia di Kohgiluyeh eBoyer Ahmad, nell'Iran sudoccidentale, non lontano dal confine conl'Iraq:secondo le rilevazioni dell'Istituto Geofisico statunitense USGS, il sisma ha avuto epicentro a 11 km ovest-nordovest da Yasuj ed ipocentro a circa 10 km di profondità.Non si hanno al momento notizie di vittime o danni.

- Somalia, Save the Children: "Quasi mezzo milione di persone colpite dall'alluvione, con un accresciuto rischio di malnutrizione e di epidemie" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Somalia, Save the Children: Quasi mezzo milione di persone colpite dall'alluvione, con un accresciuto rischio di malnutrizione e di epidemie. Tra le persone costrette a fuggire dagli straripamenti, tantissime famiglie già sfollate a causa di siccità e fame. A cura di Antonella Petris 2 maggio 2018 - 22:28 [save-the-children-alimentazione-640x426]. Stunt Piazza di Spagna, Roma. Iniziativa di sensibilizzazione all'interno della Campagna Globale di Save the Children. Fino all'ultimo bambino. Sono 427.000 le persone colpite dall'alluvione in Somalia: di queste 175.000 persone già sfollate l'anno scorso a causa della siccità e della fame sono state costrette dai catastrofici allagamenti a spostarsi nuovamente, divenendo ancor più vulnerabili alla malnutrizione e a malattie quali diarrea acuta e colera. Ad denunciare il peggioramento di una situazione umanitaria già fragile in Somalia, circa 5.4 milioni di persone sono in condizioni di bisogno è Save the Children, Organizzazione internazionale che dal 1919 lotta per salvare la vita dei bambini e garantire loro un futuro. A causare le alluvioni lo straripamento dei due maggiori fiumi della Somalia, con il livello dello Shebelle che ad aprile ha raggiunto quasi quattro metri in pochi giorni: a una settimana dal loro inizio, le piogge non accennano a diminuire. Jalafay Isak, membro del team di risposta all'emergenza di Save the Children operativo nella città più colpita, Belet Weyne nello stato di Hirshabelle dove il fiume Shebelle è esondato lo scorso venerdì racconta di aver assistito a terrificanti scene con protagoniste famiglie intente a cercare disperatamente salvezza: Durante la notte si sentiva il pianto ininterrotto delle famiglie che chiedevano aiuto: bloccate dentro alle case, coi bambini sopra gli armadi o sulle più alte superfici disponibili, avevano la paura costante di essere spazzate via dal fiume. Hanno provato a scappare, ma questo richiedeva di guardare acqua lì dove arrivava fino al petto ed era troppo pericoloso. Circa 122.580 persone sono fuggite dalle loro case, mentre il fiume distruggeva abitazioni, terreni agricoli e colture, dentro alla città e fuori. Alcuni di coloro che sono stati colpiti dallo straripamento erano già sfollati che vivevano in campi a bassa quota in seguito alla devastante siccità del 2016 e alla conseguente crisi alimentare. Gli agricoltori hanno perso le colture destinate al commercio, quasi pronte per essere raccolte, mentre le rudimentali reti fognarie sono state spazzate via. Alcune scuole sono state allagate e chiuse e il rischio di epidemie di colera è alto. Save the Children ha distribuito 12.000 sacchi di sabbia questa settimana e sta fornendo acqua potabile sicura a 7.000 nuclei familiari; l'Organizzazione, inoltre, sta preparando 90 latrine emergenza per far fronte alla mancanza di servizi sanitari e prevenire lo scoppio di epidemie nell'area. Tutto questo non è sufficiente, è bisogno di maggiore supporto ha aggiunto Isak. Dobbiamo lavorare insieme e supportare il governo per assicurarci di salvare vite e evitare ulteriori catastrofi. Poiché gli allagamenti potrebbero impiegare settimane a ritirarsi, infatti, sono necessarie barche a motore per raggiungere le persone che si trovano in luoghi isolati, bisognose di acqua potabile, rifugi, cibo, latrine, zanzariere e servizi sanitari. Il presidente somalo ha chiesto supporto urgente all'Unione Africana, la quale ha risposto schierando membri dell'esercito, tuttavia molte aree restano tagliate fuori. Il piano di risposta alla crisi umanitaria in Somalia è finanziato solo al 18%, una quota insufficiente per sostenere le operazioni in corso contro la malnutrizione e per rispondere all'alluvione.

- Wwf: "Un altro duro colpo per l'oasi di Astroni, rubata l'attrezzatura della riserva" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Wwf: Un altro duro colpo per l'oasi di Astroni, rubata l'attrezzatura della riserva. Non è pace per l'oasi di Astroni. Dopo gli incendi che hanno messo in ginocchio la riserva nella scorsa estate il Cuore Verde di Napoli deve subire un altro duro colpo. A cura di Antonella Petris 3 maggio 2018 - 01:57 [incendio-oasi-astroni-6-640x480]. Non è pace per l'oasi di Astroni. Dopo gli incendi che hanno messo in ginocchio la riserva nella scorsa estate il Cuore Verde di Napoli deve subire un altro duro colpo, che mette in pericolo l'operatività della riserva. Questa mattina, infatti, arrivando alla riserva il personale ha trovato il cancello forzato e il portone d'ingresso sfondato. Tutto opera di ladri che hanno portato via gli attrezzi, dal trapano al decespugliatore. È stata anche rubata una vecchia Panda 4x4 provvista di carrello che veniva usata per i lavori all'interno dell'oasi. Sono stati rubati anche diversi computer e le radio trasmettenti che venivano usate durante le visite nell'area protetta: nella riserva non è rimasto nemmeno un cacciavite. Il furto, che azzerava anni di sacrifici, è avvenuto proprio mentre l'oasi stava ripartendo dopo il tragico incendio subito nell'ultima estate e alle porte del periodo più difficile, la stagione estiva, in cui il rischio di incendi e la conseguente necessità di manutenzione cresce esponenzialmente. Il personale dell'Oasi ha già fornito alla polizia, immediatamente attivata, tutte le informazioni disponibili nella speranza che i malfattori possano essere individuati al più presto. Il WWF che esprime massima fiducia nell'attività investigativa si augura che si possa arrivare ad una rapida soluzione delle indagini e che i malfattori possano essere assicurati, al più presto, alla giustizia.

- Terremoto in Iran: i feriti salgono a 76 - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto in Iran: i feriti salgono a 76
A cura di Filomena Fotia
2 maggio 2018 - 12:55
terremoto sismografo paura
Si è aggravato il bilancio dei feriti provocati dal terremoto che questamattina ha colpito la provincia di Kohkiluyeh-Boyer Ahmad in Iran: tra i 76 feriti anche studenti che in quel momento si trovavano in un campeggio e un gruppo di persone travolte da una frana. Il portavoce dei servizi di emergenza provinciali ha dichiarato all'agenzia stampa Irna che 15 persone rimaste ferite sono state ricoverate in ospedale.

- Clima, il Tibet arido asseta la Cina: maxi piano di pioggia artificiale - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Clima, il Tibet arido asseta la Cina: maxi piano di pioggia artificiale
Allarme siccità in Cina, che necessitando di acqua, sta costruendo un sistema di pioggia artificiale su un'area tre volte la dimensione della Spagna. A cura di Antonella Petris
3 maggio 2018 - 07:30 [small_150804-172058_to040815xin_4614-640x370] La Presse/Xinhua
Allarme siccità in Cina, che necessitando di acqua, sta costruendo un sistema di pioggia artificiale su un'area tre volte la dimensione della Spagna: si tratta del più grande esperimento di cloud seeding (produzione di nuvole artificiali) della storia. Il progetto punta a riconvertire a uso civile una tecnologia militare all'avanguardia per aumentare le precipitazioni nell'altopiano del Tibet, la maggiore riserva asiatica di acqua dolce: è proprio l'altopiano infatti che alimenta alcuni dei maggiori fiumi d'Asia. Tuttavia, nonostante la ricchezza dei suoi ghiacciai, il Tibet viene considerato una delle aree più aride del pianeta, in quanto riceve una media appena 10 centimetri di pioggia al giorno. La Cina ha dunque deciso di modificare il clima per aumentare la piovosità del plateau. Il piano, raccontato nel dettaglio dal South China Morning Post, è ambizioso seppur ancora in fase sperimentale: si tratta di installare sulle montagne un sistema di camere di combustione, capaci di generare 10 miliardi di metri cubi di pioggia all'anno il 7% del fabbisogno idrico nazionale su un'area di 1,6 milioni di chilometri quadrati. Decine di migliaia di camere di combustione spiegheranno bruceranno carburante solido in grado di produrre particelle di ioduro d'argento, un composto con una struttura cristallina simile al ghiaccio utilizzato per inseminare le nuvole. Le camere, posizionate ad alta quota, intercettano i monsoni che portano umidità dall'Asia Meridionale; quando i venti sferzano le montagne, producono correnti ascendenti con spinta ascendente che trasportano le particelle emesse nell'atmosfera dalle camere, provocando pioggia e neve. Una sola camera è in grado di generare nuvole artificiali lunghe 5 chilometri. Sono oltre 500 le camere già posizionate sui pendii in Tibet e nel Xinjiang, ha riferito al SCMP un ricercatore coinvolto nel progetto. I dati che abbiamo collezionato mostrano risultati promettenti. La ricerca per la modifica del clima si concentra da anni sulla tecnologia del cloud seeding, letteralmente inseminazione delle nuvole: una tecnica che consiste nell'iniettare all'interno delle nuvole mini razzi carichi di cristalli di sale, che appesantiscono il vapore acqueo delle nubi, aumentando così la probabilità di precipitazioni. Modificare il clima in Tibet è una innovazione cruciale per risolvere il problema della carenza d'acqua in Cina, ha spiegato al quotidiano di Hong Kong Lei Fanpei, presidente del China Aerospace Science and Technology Corporation, il contractor statale che sta sviluppando il progetto, lo stesso a capo di numerosi altri progetti nazionali, tra cui l'esplorazione della Luna e la costruzione della stazione spaziale. Sarà un contributo importante ha aggiunto non solo allo sviluppo della Cina e alla prosperità del mondo, ma anche al benessere dell'intera razza umana. Cina, Russia e Stati Uniti da anni investono sulla ricerca per la modificazione del clima con l'obiettivo di creare sistemi a scopo difensivo in grado di innescare artificialmente disastri naturali, quali inondazioni e tornado, in caso di guerra con Paesi nemici. Non sono mancate le critiche: alcuni scienziati cinesi non hanno accolto con favore l'utilizzo dei combustori, giacché ritengono che inseminare le nuvole per mezzo di droni o aeroplani abbia un impatto minore sul clima. Altri sono scettici sulla possibilità che il mastodontico sistema di camere di combustione sia effettivamente in grado di generare grandi quantità di pioggia. Non è detto che le autorità di Pechino diano il via libera al progetto, ha spiegato Ma Weiqiang, ricercatore presso l'Istituto tibetano dell'Accademia delle Scienze. Intercettare l'umidità nei cieli tibetani rischia di scatenare un effetto domino, riducendo la piovosità in altre province cinesi, ha detto.

- Terremoti Centro Italia: numerose scosse di terremoto nel Maceratese - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoti Centro Italia: numerose scosse di terremoto nel Maceratese
Numerose scosse di terremoto sono state registrate nel Maceratese tra ieri e oggi
A cura di Filomena Fotia
3 maggio 2018 - 07:34 terremoto macerata pieve torina
Numerose scosse di terremoto sono state registrate nel Maceratese tra ieri e oggi dall Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Dalla mezzanotte sono stati 5 gli eventi, di magnitudo tra 2 e 2.5, con epicentro vicino ai comuni di Monte Cavallo e Pieve Torina e Muccia ed ipocentro tra 8 e 10 km. Ieri erano state una quindicina le scosse in provincia di Macerata: le più forti sono state quella di magnitudo 3.2 delle ore 21:21 e quella di magnitudo 3.1 delle ore 23:20.

- Allerta Meteo Piemonte: criticità gialla nel Cuneese - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Piemonte: criticità gialla nel Cuneese
Allerta Meteo: forti piogge attese in tutte le vallate della provincia di Cuneo
A cura di Filomena Fotia
2 maggio 2018 - 14:47 [maltempo8-640x640]
Forti piogge attese in tutte le vallate della provincia di Cuneo: Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) conferma la criticità gialla per la presenza di diffuso maltempo almeno fino a venerdì, a causa di un minimo depressionario, caratterizzato da piogge forti o molto forti nel settore pedemontano occidentale e sud-occidentale. La quota neve, oggi attestata a 1.700 metri, salirà progressivamente di quota, fino a 2.600-2.700 metri. Previsti che venti molto forti sono previsti sulle Alpi Cozie e Marittime.

- Piogge torrenziali in Africa orientale: 700mila sfollati in Somalia e Kenya - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Piogge torrenziali in Africa orientale: 700mila sfollati in Somalia e Kenya
Piogge torrenziali si stanno abbattendo su tutta l'Africa orientale, in particolare in Kenya e in Somalia
A cura di Filomena Fotia
3 maggio 2018 - 08:38 [pioggia-maltempo-640x406]
Piogge torrenziali si stanno abbattendo su tutta l'Africa orientale: i Paesi più colpiti sono il Kenya e la Somalia. Nel primo caso, nelle ultime quattro settimane alluvioni, frane e smottamenti hanno causato la morte di almeno un centinaio di persone e costretto oltre 200mila ad abbandonare le proprie case. In Somalia la situazione è ancora più grave: si stima mezzo milione di sfollati. Etiopia e Gibuti hanno inviato truppe per supportare le istituzioni nella gestione dell'emergenza

Incidente sull`A10, 8 km di coda

[Redazione]

Pubblicato il: 02/05/2018 16:32 Traffico bloccato sull'A10. Autostrade per l'Italia comunica che sull'autostrada Genova-Savona, nel tratto compreso tra Arenzano e l'allacciamento con la A26, è avvenuto un incidente all'altezza del km 16+400 nel quale un tir, dopo aver perso il controllo, ha sbandato urtando la barriera di sicurezza. Nell'incidente non si registrano feriti. Per consentire le operazioni di ripristino al momento il traffico transita su due corsie e si registrano otto chilometri di coda. Sul luogo dell'evento, oltre al personale della Direzione 1 Tronco di Genova, sono intervenute le pattuglie della Polizia Stradale e i soccorsi meccanici. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Brasile: crollato palazzo a San Paolo - America Latina

[Redazione]

(ANSA) - BRASILIA, 2 MAG - Almeno 44 persone sono ancora considerate disperse, dopo l'incendio e il successivo crollo di un palazzo nel centro di San Paolo che era occupato da circa 90 famiglie di senzatetto. Lo hanno reso noto i pompieri della megalopoli brasiliana. Finora le autorità hanno reso noto che una sola persona è morta, a causa dell'incendio - un uomo chiamato Ricardo, caduto nel vuoto mentre i pompieri cercavano di trarlo in salvo - mentre 248 persone che vivevano nel palazzo sono state accudite dai servizi sociali e sistemate in ostelli di emergenza. A causa delle alte temperature sviluppate dall'incendio, i pompieri continuano a spargere acqua sul mucchio di rovine fumanti, alto circa 10 metri, nel posto dove sorgeva il palazzo crollato, per poter dar inizio alla ricerca dei dispersi.

Incendio in palazzina,3 persone in salvo - Puglia

[Redazione]

(ANSA) - FOGGIA, 2 MAG - Tre persone sono state tratte in salvo dai vigili del fuoco dopo che erano rimaste intrappolate dalle fiamme che si sono sviluppate, per cause in corso di accertamento, nella notte all'interno di uno stabile della centralissima via Rosati, a Foggia. I vigili del fuoco hanno lavorato alcune ore per spegnere le fiamme. Secondo le prime informazioni l'incendio, che si sarebbe sviluppato verso l'una, potrebbe essere stato causato da fattori accidentali, quasi certamente provocato da un corto circuito di un quadro elettrico. Le fiamme, oltre a distruggere l'androne del palazzo, hanno gravemente danneggiato anche un negozio di articoli musicali attiguo allo stabile.

Terremoti: scossa 5.3 in Iran, 30 feriti - Asia

[Redazione]

(ANSA) - TEHERAN, 2 MAG - Almeno 30 persone sono rimaste ferite oggi in Iran inseguito a un terremoto di magnitudo 5.3 che ha colpito la zona di Yasuj, nellaprovincia di Kohkiluyeh-Boyer Ahmad, circa 750 km a sud di Teheran. Lo rendono l'Istituto geofisico americano (Usgs). La scossa ha anche provocato danni alle linee elettriche e delle telecomunicazioni.

Esplode petardo raccolto da terra,ferito - Puglia

[Redazione]

(ANSA) - GALLIPOLI (LECCE), 2 MAG - Un operatore ecologico in servizio a Gallipoli è rimasto ferito questa mattina dall'esplosione di un grosso petardo rinvenuto mentre stava spazzando in via Cagliari, angolo via Savona. L'uomo, un 45enne del posto, accortosi della presenza in una zona di verde pubblico del petardo, confezionato artigianalmente e simile ad un razzo per le segnalazioni in mare, lo ha raccolto tirando incautamente la linguetta e provocando così l'esplosione che lo ha colpito agli arti inferiori. L'uomo ha riportato una ferita alla caviglia che gli è stata medicata con una prognosi di 15 giorni di sanitari del pronto soccorso dell'ospedale di Gallipoli. Sull'accaduto indagano gli agenti del locale commissariato secondo cui il petardo sarebbe stato gettato via volutamente da qualcuno per via di un difetto di fabbricazione.

Valanga Pila, a pm relazione tecnica - Valle d`Aosta

[Redazione]

(ANSA) - AOSTA, 02 MAG - Il Soccorso alpino della guardia di finanza di Entrèves ha consegnato alla procura di Aosta una seconda relazione nell'ambito dell'inchiesta sulla valanga che il 7 aprile scorso, a Pila, ha ucciso due scialpinisti, Roberto Bucci, 28 anni, di Faenza e l'istruttore del Cai Carlo Dall'Osso (52), di Imola. Il rapporto del comandante della stazione, Delfino Viglione, riguarda in particolare il tipo di valanga, il punto di distacco, ulteriori elementi soggettivi e oggettivi e altri aspetti ambientali. L'inchiesta è coordinata dal pm Eugenia Menichetti. Per disastro e omicidio colposi sono indagati sei istruttori della scuola: Vittorio Lega (51) istruttore nazionale Cai di scialpinismo di Faenza e direttore del corso, Leopoldo Grilli (44) della sezione Cai di Imola, Alberto Assirelli (50) di Ravenna, Paola Marabini (56) di Faenza, Giacomo Lippera (45) di Rimini, e Matteo Manuelli (43) di Imola, questi ultimi due travolti e feriti.

Torino valuta ripristino navigazione Po - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 2 MAG - Il Comune di Torino e Gtt, l'azienda del trasporto pubblico locale, intendono "riprendere la navigazione turistica sul Po, ma contempi adeguati e, soprattutto, in presenza di un regolamento sull'utilizzo del fiume che al momento manca". A dirlo i rappresentanti di Gtt che oggi, durante la commissione consiliare dedicata alla navigazione sul Po con i battelli Valentino e Valentina, le imbarcazioni naufragate nell'alluvione dell'autunno 2016. L'inchiesta penale sul naufragio è ancora un corso e, dopo l'incidente probatorio sulle perizie, si attendono le decisioni della procura. Al vaglio dell'amministrazione comunale e della sua partecipata c'è anche la possibilità di riprendere la navigazione con imbarcazioni più piccole e a motore elettrico. "Bisogna capire che tipo di imbarcazione è meglio utilizzare - precisa l'assessora comunale ai Trasporti, Maria Lapietra - e cosa fare durante l'inverno".

Previsioni meteo per venerdì, 4 maggio

[Redazione]

A cura di iLMeteo.itCiclone ancora in azione. Diffuso maltempo sulle regioni centrali e sullaSardegna, instabile anche al Nordest e poi al Nordovest, con forti piogge inserata sul cuneese. Temporali e schiarite al Sud peninsulare, qualche piovascosulla Sicilia al mattino poi migliora.

Terremoto Iran, scossa di magnitudo 5,2. Almeno 31 feriti. Danni alla rete elettrica

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 2 maggio 2018 10:27 | Ultimo aggiornamento: 2 maggio 2018 10:27
[INS::INS]Terremoto Iran, scossa di magnitudo 5,2. Almeno 31 feriti. Danni alla rete elettricaTerremoto Iran, scossa di magnitudo 5,2. Almeno 31 feriti. Danni alla rete elettricaTEHRAN, IRAN Una scossa di terremoto di magnitudo 5,2 è stata registrata nella provincia di Kohgiluyeh e Boyer Ahmad, in Iran, vicino al confine con l'Iraq. L'epicentro del sisma è stato localizzato vicino alla città di Sisakht el epicentro a una profondità di 8 chilometri. I media iraniani riferiscono di almeno 31 persone ferite e di danni alla rete elettrica e di comunicazione.[INS::INS]IN AGGIORNAMENTO App di Blitz quotidiano, gratis, clicca qui [INS::INS] Ladyblitz Apps on Google Play [INS::INS] [INS::INS]

Trema Casamicciola, Bianco: ?? la conseguenza del sisma del 21 agosto?

[Redazione]

Un terremoto alle ore 15,14 di oggi pomeriggio di magnitudo 1.8 della scala Richter a una profondità di un chilometro è stato rilevato dai sismografi dell'Osservatorio Vesuviano. L'epicentro del sisma è stato rilevato nella zona di Casamicciola alta, leggermente più a sud di quello di magnitudo 4 del 21 agosto scorso. Abbiamo segnalazioni di avvertimento sia a Lacco Ameno che nella zona di Casamicciola - spiega Francesca Bianco, direttrice dell'Osservatorio Vesuviano-. La gente ci ha comunicato di aver avvertito un forte boato, ciò è normale perché è causato dal passaggio delle prime onde sismiche attraverso le rocce. Teniamo costantemente la zona sotto controllo e questo evento è la conseguenza dell'inizio dell'attività dopo il sisma del 21 agosto scorso. Eventi che si verificano molto di rado. L'ultimo terremoto, infatti, è del 25 marzo di magnitudo 1.7 sempre nella zona del Monte Epomeo. Nell'ultimo bollettino mensile relativo ad Ischia, inoltre, l'Osservatorio Vesuviano ha rilevato per quanto concerne le deformazioni del suolo che permane una lieve subsidenza generale, più evidente nella parte meridionale dell'Isola Verde. Le direzioni di inclinazione del suolo mostrano nuovamente un pattern di inclinazione verso nord. Continuano, poi, le attività di studio e potenziamento del Sistema di Monitoraggio a seguito del terremoto del 21 agosto scorso con particolare riguardo alla gestione della Rete Sismica Mobile. Durante il mese di marzo, infatti, l'Osservatorio Vesuviano ha installato altre due stazioni sismiche.

Torna il maltempo in Campania: allerta pioggia dalle 6 di domani

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo di colore giallo per piogge e temporali a partire dalle 6 di doman mattina e per le successive 24 ore. Sull'intero territorio regionale si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o locale temporale, puntualmente di moderata intensità. I venti spireranno forti dai quadranti orientali con possibili raffiche. Il mare, avverte ancora la Protezione civile regionale, si presenterà agitato con possibili mareggiate. La criticità riguarda ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; allagamenti di locali interrati e di quelli a pianterreno; scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche; contraccimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, ecc); occasionali fenomeni franosi superficiali legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate. Si raccomanda - si legge infine - alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure previste dai rispettivi piani comunali di protezione civile atte a prevenire e contrastare i fenomeni sia in ordine al dissesto idrogeologico che per assicurare la corretta tenuta delle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti e del moto ondoso. Mercoledì 2 Maggio 2018, 17:10 RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Bocelli e tanti vip all'inaugurazione della scuola di Sarnano / VIDEO

[Redazione]

3 min imageAndrea Bocelli canta l'Inno di Mameli a SarnanoSarnano (Macerata), 2 maggio 2018 - Grande festa questo pomeriggio a Sarnano, con una parata di vip dal grande cuore per l'inaugurazione della scuola media 'Giacomo Leopardi'. Oltre al tenore di fama internazionale Andrea Bocelli, che ha cantato sul palcoscenico di Mameli e 'Con te partirò' (questa insieme a Renato Zero), erano Renzo Rosso (padre della multinazionale di moda Diesel), la duchessa Sarah Ferguson, dj Ringo e Maria Grazia Cucinotta. Tante le autorità civili, militari e religiose. "Sono io che devo ringraziare voi ha detto Bocelli con in braccio la sua bambina per il dono che mi state facendo. Ho ricevuto io un regalo con questa accoglienza". Un'altra scuola pronta in tempi record a Sarnano, la seconda, grazie all'generosità da fuori regione nel post-terremoto. Dopo l'asilo 'Benedetto Costa' finanziato per un milione di euro dal Friuli Venezia Giulia e ricostruito in 120 giorni, questa volta è la scuola media 'Leopardi' a tornare in piedi in appena 150 giorni grazie all'impegno di Andrea Bocelli Foundation (ABF) e Only the Brave Foundation di Rosso. È destinata a circa 100 alunni. Il complesso è stato realizzato completamente con fornitori marchigiani secondo le più moderne tecniche antisismiche, al punto da essere classificato 'edificio strategico', riparo sicuro in caso di calamità. È una struttura ecosostenibile, piena di luce, con un'ampia corteo centrale a cielo aperto e tanti servizi, dalla palestra ai laboratori musicali e multimediali, aperti alla comunità. La palestra sarà aperta ai cittadini nelle ore pomeridiane, così come la biblioteca (data la chiusura temporanea della biblioteca comunale). L'aula magna, l'aula musica e l'aula informatica sono concepite per poter dare vita ad una sala di registrazione/conferenze, utilizzabile dalle realtà del territorio. Significativo è stato anche il contributo raccolto da ABF grazie alla campagna Sms solidale lanciata nel settembre 2017, in occasione della 'Andrea Bocelli Night' al Colosseo. Renzo Rosso e Andrea Bocelli a Sarnano (Foto Calavita) Renzo Rosso e Andrea Bocelli a Sarnano (Foto Calavita) Renzo Rosso e Andrea Bocelli a Sarnano (Foto Calavita) di LUCIA GENTILIRiproduzione riservata

Pesaro, il mare si colora di alghe. "Se ne andranno con le mareggiate"

[Redazione]

3 min Pesaro, 3 maggio 2018 - Se maggio è il mese delle fioriture, anche il mare non fa eccezione. Tanto più che è stato abbondantemente concimato dalle piene dei mesi scorsi e riscaldato generosamente dal sole dell'ultimo periodo. La Capitaneria di porto segnala una straordinaria fioritura algale nelle acque litoranee dell'Adriatico, dovuta a un microrganismo della famiglia delle Diatomee, innocuo sia per le specie viventi in mare, sia per l'uomo, secondo i controlli fatti dall'Arpam col supporto di nostri mezzi e personale. Fenomeno intensificato per l'elevata temperatura media del periodo. L'esplosione algale si era già presentata una decina di giorni fa, con colorazioni più o meno accentuate, dando vita alla solita ridda di ipotesi. Qualcuno, tra i pescatori di Fano, aveva dato la colpa alle acque di Comacchio (peraltro in questi giorni piuttosto pulite), qualcun altro addirittura ai lavori di dragaggio. In verità siamo in presenza di un fenomeno stagionale ricorrente, come conferma un esperto come Corrado Piccinetti: Si tratta semplicemente di fitoplancton afferma il biologo marino, sviluppatosi in grandi quantità grazie all'apporto di sali minerali dai fiumi e al riscaldamento primaverile dell'acqua di mare. Nulla di cui allarmarsi, ma quanto di più ordinario: come una fioritura di peschi a primavera. Perfettamente normale anche che succeda a maggio. Questi fenomeni hanno una loro stagionalità aggiunge Piccinetti. Tra un po', verso la metà del mese, assisteremo ad altre fioriture algali, di color rosa fucsia, alghe che di notte assumono un colore un po' fluorescente e danno vita a quello che in gergo si chiama mare in ardore. Fenomeni che le cronache epoca magari ammantavano di mistero e che appartengono invece alla biologia delle nostre acque marine. Difficile dire quanto durerà la fioritura algale (nulla a che vedere peraltro col fenomeno delle mucillagini, assente da decenni lungo le nostre coste). Di certo, complice il maltempo di questi giorni, non crea particolari disagi ai bagnanti. Il mutamento delle condizioni atmosferiche, a partire da un abbassamento della temperatura delle acque di superficie (ora intorno ai 17 gradi) dovute al rimescolamento della colonna, contribuirà probabilmente a disperderle insieme alle mareggiate. Tra oggi e domani sono attese precipitazioni consistenti a seguito del piccolo ciclone mediterraneo attivatosi sul Tirreno: in media una quarantina di millimetri. L'inizio del mese di maggio in questo senso ha fatto segnare una rottura rispetto a un aprile poco piovoso e particolarmente mite nell'ultimo periodo, con massime superiori ai 25 gradi, dopo un inverno rigido il giusto e ricco di precipitazioni nevose. Quanto alla prossima estate, diffidate delle previsioni anticipate. Ma più la primavera sarà movimentata, più si abbasseranno le possibilità che sia particolarmente torrida come quella del 2017. E pazienza se avremo fioriture algali in più. Riproduzione riservata

Meteo Emilia Romagna, scatta l'allerta temporali

[Redazione]

2 min Previsioni meteo, piogge forti in arrivo sull'Italia. Crollo delle temperature(iStock)Previsioni meteo, ciclone mediterraneo. E' allerta. Le zone a rischio nubifragi Bologna, 2 maggio 2018 Dopo sole e temperature estive, arriva il pericoloacquazzoni in Emilia-Romagna. Alla vigilia dell'inizio di una fase di instabilità, dal punto di vista meteorologico, l'Agenzia regionale per la Protezione civile ha emesso infatti un allerta con codice giallo per temporali. Allerta che sarà valida dalla mezzanotte di mercoledì 2 maggio alla stessa ora giovedì 3 nell'intero territorio regionale. Nel dettaglio, spiega una nota, la presenza di una depressione sul Mar Tirreno determinerà l'afflusso di correnti umide ed instabili provenienti dal Mar Adriatico. Per questo motivo, si prevedono precipitazioni nella seconda parte della giornata di giovedì 3 maggio associate a fenomeni temporaleschilocalmente di forte intensità. Fenomeni che interesseranno dapprima la fascia costiera e le aree meridionali, per poi localizzarsi lungo l'asta del Po. Insomma, dalla Romagna a salire fino a oltre i confini emiliani. Detto che la situazione viene monitorata costantemente, e il quadro potrebbe mutare nel giro di poche ore, nel complesso le precipitazioni potranno raggiungere localmente anche i 50 millimetri. LEGGI ANCHE Previsioni meteo Italia, le zone a rischio nubifragi #AllertaMeteoER GIALLA per #temporali da 00:00 03/05/2018 a 00:00 04/05/ 2018 <https://t.co/Y3CL9Ao8O9> pic.twitter.com/Nu7vD25Y7A allertameteoRER (@AllertaMeteoRER) 2 maggio 2018 Riproduzione riservata

Maltempo: allerta gialla sulla Sicilia fino a domani

[Redazione]

Palermo, 2 mag. (AdnKronos) - La Protezione civile regionale ha diramato un avviso per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico in Sicilia valido fino alle 24 di domani, giovedì 3 maggio. Il maltempo dovrebbe abbattersi sull'isola oggi pomeriggio e per le prossime 24-36 ore. In particolare sono previste "precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e venti forti o di burrasca. Mareggiato lungo le coste esposte". Allerta arancione sulla provincia di Messina.

Maltempo: allerta meteo gialla in Sicilia

[Redazione]

Palermo, 3 mag. (AdnKronos) - La Protezione Civile Regionale siciliana ha diramato un avviso per il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico in Sicilia, valido fino alle ore 24 di oggi. Si prevedono "precipitazioni da sparse ad diffuse anche a carattere di rovescio o temporale".

Sciacalli sull'A21, rubati gli angioletti in ricordo della famiglia francese morta nel rogo: gara di solidarietà per ricomprarli

[Redazione]

Erano cinque statuine, una per ogni vittima. La persona incaricata della curadell'altario: "Che dolore, si ruba pure ai morti"di LUCIA LANDONI02 maggio 2018Rubare delle statuine acquistabili online per pochi euro è di per sé incomprensibile. Ma il gesto diventa tanto più odioso se si considera la storia che quegli oggetti avevano. Sono spariti due dei cinque angioletti che erano stati messi lungo sull'autostrada A21 Torino-Brescia all'altezza del comune di Montirone (nel Bresciano). Brescia, camion prende fuoco sull'A21: l'autostrada diventa un rogo In quel punto lo scorso gennaio si era verificato un tamponamento che aveva provocato incendio di un autocisterna carica di benzina e la morte di sei persone, cinque delle quali appartenenti alla stessa famiglia francese, composta da tre adulti e due bambini. I parenti avevano deciso di ricordarli, con una statuina per ogni membro del nucleo familiare. Sciacalli sull'A21, rubati gli angioletti in ricordo della famiglia francese morta nel rogo: gara di solidarietà per ricomprarli Il post di denuncia sul gruppo 'Sei di Montirone se' Condividi In tempi di crisi si ruba pure ai morti. La cosa mi addolora perché non avrei mai pensato che lo scarso rispetto, addirittura per i defunti, potesse giungere a tali terribili livelli nel nostro Paese ha scritto sul gruppo Facebook 'Sei di Montirone se' la persona (che vuole rimanere anonima) incaricata dai familiari delle vittime dell'incidente di controllare periodicamente gli angioletti e di spostarli nel caso in cui fosse stato necessario per i lavori di rifacimento della strada. L'uomo ha postato le foto di tutte le statuine nella posizione originaria e delle tre rimanenti dopo il furto, concludendo con un'amara riflessione: Orala cosa devastante è comunicare alla famiglia francese accaduto. Sciacalli sull'A21, rubati gli angioletti in ricordo della famiglia francese morta nel rogo: gara di solidarietà per ricomprarli Le statuine rimaste dopo il furto Condividi Lo sfogo non ha lasciato indifferenti gli utenti che hanno letto la notizia sul gruppo Facebook, in poche ore sulla pagina si sono succedute decine di commenti addolorati e indignati e ha preso il via una gara di solidarietà per acquistare nuovi angioletti: Piuttosto che dare un dispiacere ai parenti delle vittime ricompriamo, sperando che il gesto di qualche cretino non si ripeta ha suggerito qualcuno e altri si sono addirittura messi a disposizione per donare delle statuine simili che avevano già in casa. Cercherò di recuperare gli angioletti mancanti e poi li sistemerò in modo più sicuro ha scritto la persona che ha pubblicato lo sfogo su Facebook, ringraziando tutti i partecipanti al dibattito sui social per la solidarietà sincera.

Somalia, quasi mezzo milione di persone colpite dall'alluvione, il rischio di malnutrizione ed epidemie

[Redazione]

ROMA - Sono 427.000 le persone colpite dall'alluvione in Somalia: di queste 175.000 persone già sfollate sono scorse a causa della siccità e della fame sono state costrette dai catastrofici allagamenti a spostarsi nuovamente, divenendo ancora più vulnerabili alla malnutrizione e a malattie quali diarrea acuta e colera. A denunciare il peggioramento di una situazione umanitaria già fragile in Somalia circa 5,4 milioni di persone sono in condizioni di bisogno - è Save the Children, Organizzazione internazionale che dal 1919 lotta per salvare la vita dei bambini e garantire loro un futuro. Intere famiglie cercavano salvezza. A causare le alluvioni lo straripamento dei due maggiori fiumi della Somalia, con il livello dello Shebelle che ad aprile ha raggiunto quasi quattro metri in pochi giorni: a una settimana dal loro inizio, le piogge non accennano a diminuire. Jalafay Isak, membro del team di risposta all'emergenza di Save the Children operativo nella città più colpita, Belet Weyne nello stato di Hirshabelle dove il fiume Shebelle è esondato lo scorso venerdì racconta di aver assistito a terrificanti scene con protagoniste famiglie intente a cercare disperatamente salvezza: Durante la notte si sentiva il pianto ininterrotto delle famiglie che chiedevano aiuto: bloccate dentro alle case, coi bambini sopra agli armadi o sulle più alte superfici disponibili, avevano la paura costante di essere spazzate via dal fiume. Hanno provato a scappare, ma questo richiedeva di guadare acqua lido dove arrivava fino al petto ed era troppo pericoloso. Le perdite degli agricoltori. Circa 122.580 persone sono fuggite dalle loro case, mentre il fiume distruggeva abitazioni, terreni agricoli e colture, dentro alla città e fuori. Alcuni di coloro che sono stati colpiti dallo straripamento erano già sfollati che vivevano in campi a bassa quota in seguito alla devastante siccità del 2016 e alla conseguente crisi alimentare. Gli agricoltori hanno perso le colture destinate al commercio, quasi pronte per essere raccolte, mentre le rudimentali reti fognarie sono state spazzate via. Alcune scuole sono state allagate e chiuse e il rischio di epidemie di colera è alto. Save the Children ha distribuito 12.000 sacchi di sabbia questa settimana e sta fornendo acqua potabile sicura a 7.000 nuclei familiari; l'Organizzazione, inoltre, sta preparando 90 latrine emergenza per far fronte alla mancanza di servizi sanitari e prevenire lo scoppio di epidemie nell'area. I luoghi isolati. Tutto questo non è sufficiente, è bisogno di maggiore supporto ha aggiunto Isak. Dobbiamo lavorare insieme e supportare il governo per assicurarci di salvare vite e evitare ulteriori catastrofi. Poiché gli allagamenti potrebbero impiegare settimane a ritirarsi, infatti, sono necessarie barche a motore per raggiungere le persone che si trovano in luoghi isolati, bisognose di acqua potabile, rifugi, cibo, latrine, zanzariere e servizi sanitari. Il presidente somalo ha chiesto supporto urgente all'Unione Africana, la quale ha risposto schierando membri dell'esercito, tuttavia molte aree restano tagliate fuori. Il piano di risposta alla crisi umanitaria in Somalia è finanziato solo al 18%, una quota insufficiente per sostenere le operazioni in corso contro la malnutrizione e per rispondere all'alluvione.

Suicida ex titolare di B&B: era rimasto senza casa dopo il terremoto

[Redazione]

Si è suicidato lanciandosi da una finestra dell'abitazione in cui viveva da sfollato dopo il terremoto insieme alla moglie ad Alba Adriatica (Te). L'uomo, 56 anni, ex titolare di alcuni bed and breakfast danneggiati dal sisma, era originario di Castelsantangelo sul Nera, nel maceratese. "Ciao Massimo, oggi per chi di noi ti aveva conosciuto è stata una giornata molto triste", si legge in un post delle scorse ore sulla pagina Facebook di Brigate di Solidarietà Attiva Terremoto Centro Italia. "Quanto abbia inciso il dramma del terremoto e l'assenza di prospettive, non sta a noi dirlo - prosegue il post - Certo è che il tempo dilatato che ti logora, il muro di gomma di una burocrazia impassibile, l'inefficienza della gestione post sisma sono un accoltre che pesa nell'animo di ogni terremotato. Noi vogliamo ricordarti così, insieme a noi mentre ancora ridi. Insieme a noi rimarrai". Messaggi di cordoglio anche sulla pagina Facebook 'Salviamo l'Orso'. "Avresti dovuto conoscerlo per capire chi abbiamo perso - si legge in un post - Chi lo conosceva sa bene quanta passione e quante energie ha profuso per la tutela della Natura dei 'suoi' amati Monti Sibillini. Dei brevi e non numerosi incontri con lui nelle terre degli Ernici e in quelle della Sibilla conserviamo un luminoso ricordo". 2 maggio 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Brasile, incendio in un palazzo: edificio di 26 piani si sbriciola in pochi secondi

[Redazione]

Almeno una persona è morta nel crollo di un palazzo di 26 piani a San Paolo, avvenuto a causa di un incendio. L'edificio, già sede della Polizia Federale, era abbandonato, ma i suoi spazi erano occupati da una cinquantina di famiglie. "C'è la possibilità di altre vittime", ha detto il colonnello dei vigili del fuoco ai media locali. L'unica vittima confermata è un uomo che i pompieri stavano cercando di portare al sicuro quando la struttura è crollata. "È successo tutto in pochi secondi", hanno raccontato i soccorritori. 2 maggio 2018 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Finestrino dell'aereo si rompe in volo: atterraggio d'emergenza

[Redazione]

Approfondimenti Passeggero apre il portellone di emergenza dell'aereo: "Avevo caldo" 2 maggio 2018 Si rompe il portellone: aereo perde il carico di lingotti d'oro 15 marzo 2018 Paura in aereo, il caricabatterie provoca un incendio 26 febbraio 2018 Attimi di paura sul volo Southwest 957 partito da Chicago e diretto a Newark, nel New Jersey. L'aereo ha dovuto effettuare un atterraggio di emergenza a causa della rottura improvvisa di un finestrino. Come riporta anche la Cnn, a dare la notizia è stata Elizabeth Cory, portavoce dell'aviazione federale, con una nota ufficiale: Il volo è stato dirottato su Cleveland, in Ohio, atterrando in sicurezza all'aeroporto internazionale di Cleveland Hopkins". Una delle passeggere del volo ha scattato una foto al finestrino danneggiato, postando poi la foto su Twitter: La finestra sull'aereo si è rotta durante il volo: ha scritto sui social Linda Holley, dopo essere atterrata insieme agli altri passeggeri a Cleveland, proprio a causa di del vetro rotto. @SouthwestAir has a serious problem with their fleet. My moms plane just had to divert and land in #Cleveland cuz of another window crack. pic.twitter.com/hm5edpgB1M Ryan Holley (@rholley28) 2 maggio 2018 Leggi l'articolo completo su Cnn ->

Dramma sulle Alpi, le vittime salgono a sette: morta una donna italiana

[Redazione]

Approfondimenti Montagna, un'altra tragedia: morti due scialpinisti del Soccorso alpino 1 maggio 2018
Dramma sulle Alpi, il racconto di un sopravvissuto: Sono rimasto sveglio per non morire 1 maggio 2018
Marcello e Gabriella, moglie e marito morti insieme in montagna 1 maggio 2018
Si fa sempre più grave il bilancio delle vittime dopo la tragedia avvenuta sulle Alpi svizzere tra domenica 29 e lunedì 30 aprile. Nel tardo pomeriggio di oggi è deceduta anche una settima persona che aveva partecipato alla spedizione. Tragedia sulle Alpi: morti 5 italiani (FOTO ANSA)
Si tratta di una donna italiana di 42 anni, che si trovava ricoverata in gravissime condizioni in un ospedale del Canton Vallese. E' la sesta italiana tra le vittime, che si aggiunge a Mario Castiglioni di Como, guida della spedizione, ai tre escursionisti esperti di Bolzano Elisabetta Paolucci, Marcello Alberti e Gabriella Bernardi, quest'ultimi marito e moglie di 53 anni. La settima persona ad aver perso la vita è Kalina Damyanova, di origine bulgara, moglie di Castiglioni, con cui aveva organizzato la spedizione. Dramma sulle Alpi, il racconto di un sopravvissuto: Sono rimasto sveglio per non morire

Troppe nutrie a Cremona. La proposta del sindaco: "Mangiamole"

[Redazione]

[1525254350-nature-3223624-960-720]Il sindaco Michel Marchi di Gerre de' Caprioli, paesino in provincia di Cremona, ha deciso di fronteggiare l'emergenza nutrie mangiando gli animali, presenti in esubero e dannosi per gli argini e le difese idrauliche. Per risolvere la situazione, negli anni precedenti erano stati stanziati dalla regione milioni di euro ed era stato chiesto a cacciatori volontari di piazzare trappole per catturare o uccidere i roditori e poi riporre le carcasse. Ma questa soluzione, ad oggi, non risulta del tutto efficace, sia per la carenza di risorse, sia per la difficoltà nell'attuare le azioni necessarie al contenimento degli animali. Per questo, il primo cittadino del paesino in provincia di Cremona, che conta mille anime, ha pensato alla possibilità di trasformare la nutria in un gustoso piatto da mettere in tavola. Al Fatto Quotidiano, il sindaco ha dichiarato di averla già mangiata e afferma che "è buona, quasi meglio della carne di coniglio". A detta di Marchi, per affrontare un problema, bisogna partire dai dati concreti e ragionare per risolvere la situazione nel modo più rapido e meno dispendioso possibile, contando anche che "in mezzo mondo la nutria si mangia". In Italia, però, questa pratica non è legale, a differenza degli Stati Uniti e della Germania, e il sindaco spera in una sua legalizzazione. L'idea era già stata lanciata, nel 2015, da Mirco Lorenzon, assessore alla Protezione civile a Treviso, che sosteneva fosse un'ottima carne. Contro la proposta di mangiare la carne di nutria, si è espressa l'Associazione italiana in difesa degli animali e dell'ambiente, Aidaa, che ha disapprovato la diffusione su alcuni siti di cucina di ricette a base del roditore e ha sollecitato i controlli sanitari, perché "le nutrie sono animali dolcissimi che popolano la nostra pianura e sono già sottoposti a vessazioni e uccisioni indiscriminate. In Italia le pietanze a base di nutria sono vietate". Secondo Antonio La Russa, nutrizionista, non esiste alcuno studio scientifico sull'uso di questa carne e risulta difficile capire se sia salutare o meno, dato che non si sa quasi nulla su ciò di cui si ciba la nutria, anche se, a detta del sindaco, "è totalmente erbivora e alle alte temperature i batteri se ne vanno. In più, il nuovo piatto potrebbe diventare un asso nella manica di Gerre de' Caprioli: Garantisco organizzazione di una sagra paesana gastronomica a tema.

Forte terremoto scuote il sud dell' Iran, almeno 30 feriti

[Redazione]

L'Istituto geofisico americano (Usgs) rende noto che almeno 30 persone sono rimaste ferite in Iran per un terremoto di magnitudo 5.3 che ha colpito la zona di Yasuj, nella provincia di Kohkiluyeh-Boyer Ahmad, circa 750 km a sud di Teheran. La scossa ha anche provocato danni alle linee elettriche e delle telecomunicazioni. Mercoledì 2 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 11:30 RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta Protezione civile: nelle Marche in arrivo raffiche fino a 100 km/h

[Redazione]

ANCONA - La pioggia era stata ampiamente annunciata e anche giovedì 3 maggio sarà la protagonista sulle Marche, con rovesci continui su tutta la regione. Il servizio di Protezione civile regionale ha diramato un allerta meteo valida per le folate di vento. L'allerta è valida per 24 ore a partire dall'11:00 di mercoledì e giovedì e preannuncia venti di burrasca (63-75 km/h) sulla costa, di burrasca forte nelle aree collinari (76-87 km/h) e di tempesta (88-102 km/h) nelle zone montane. Mercoledì 2 Maggio 2018 - Ultimo aggiornamento: 16:23 RIPRODUZIONE RISERVATA

- Bufera sulle parole di Abu Mazen: "Olocausto" stato causato da alcuni comportamenti degli ebrei?

[Redazione]

Roma - Alcune frasi di stampo antisemita pronunciate da Abu Mazen in queste ore stanno suscitando una valanga di critiche a livello mondiale. Secondo i media internazionali, il presidente palestinese ha detto che l'Olocausto è stato causato da alcuni comportamenti sociali tenuti dagli ebrei, come usura, banche e cose del genere. Fra i primi a commentare, il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, ha detto che il leader palestinese è antisemita e patetico. Abu Mazen (Mahmoud Abbas) ha pronunciato le frasi al centro delle polemiche durante il Consiglio palestinese, ieri a Ramallah, in un discorso di 90 minuti trasmesso in diretta tv. Abu Mazen ha negato che esista una relazione fra gli ebrei e la terra di Israele, definendo lo Stato ebraico un prodotto coloniale britannico. Trattando anche dell'Ebraismo e delle origini di Israele - una storia scritta da scrittori ebrei sionisti, ha detto - Abu Mazen ha ricordato come in Europa gli ebrei siano stati periodicamente massacrati nei secoli, fino alla Shoah. Ma perché questo è accaduto?, si è chiesto. Loro dicono: È perché siamo ebrei. Bene - ha continuato Abu Mazen, citato dai media -, vi porterò tre libri, con tre libri, che dicono che odio verso gli ebrei non è causato dalla loro identità religiosa, ma dalle loro funzioni sociali. È un problema differente. Quindi la questione ebraica, che era diffusa in tutta Europa, non era diretta contro la loro religione, ma le loro mansioni sociali, legate all'usura, all'attività bancaria e simili. Abu Mazen, secondo la Bbc, ha anche negato che gli ebrei di ceppo askenazita, quello diffuso in Europa orientale e Germania, siano semiti: gli Askenazi, ha detto non hanno alcun rapporto con i popoli semiti. Oltre a Netanyahu, anche il vicepremier israeliano Michael Oren in un tweet ha detto di Abu Mazen: Quello sì che è un partner per la pace!. La Anti-Defamation League (Adl), che svolge una campagna contro l'antisemitismo nel mondo, per bocca del ceo Jonathan Greenblatt, ha liquidato le dichiarazioni del leader palestinese come asserzioni antistoriche e pseudo-accademiche.

- Tetto in fiamme a Isola di Ortonovo, intervento dei vigili del fuoco

[Redazione]

Sarzana - Un incendio è divampato nel primo pomeriggio di ieri su un tetto alsola di Ortonovo, nello Spezzino. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno evitato il propagarsi del rogo. Le fiamme si sono sviluppate probabilmente da una canna fumaria e hanno interessato anche una parte della struttura in legno del tetto.

Terremoto, si suicida sfollato nelle Marche: era titolare di diversi B&b

[Redazione]

Aveva 56 anni, originario di Castelsantangelo sul Nera. Terremoto Marche Massimo Dell'Orso, 56enne originario di Castelsantangelo sul Nera, nel maceratese, sfollato e titolare di alcuni b&b danneggiati dal sisma nel Centro Italia, si è suicidato martedì sera, nel giorno della Festa del Lavoro, lanciandosi da una finestra ad Alba Adriatica (Te). "Ciao Massimo - si legge nel gruppo Facebook 'Brigate di Solidarietà Attiva Terremoto Centro Italia' - oggi per chi di noi ti aveva conosciuto è stata una giornata molto triste. Massimo Dell'Orso, 56 anni, si è tolto la vita gettandosi dall'abitazione sulla costa nella quale viveva da sfollato, lontano dalle sue montagne e dal Parco che tanto amava. Quanto abbia inciso il dramma del terremoto e l'assenza di prospettive, non sta a noi dirlo. Certo è che il tempo dilatato che ti logora, il muro di gomma di una burocrazia impassibile, l'inefficienza della gestione post sisma sono una coltre che pesa nell'animo di ogni terremotato. Noi vogliamo ricordarti così, insieme a noi mentre ancorarai. Insieme a noi rimarrai". "Il terremoto che ha spezzato le Marche - scrive in una nota il senatore di Forza Italia Andrea Cangini, eletto nella stessa Regione - gli ha distrutto casa e attività economiche, lentezze e burocrazia hanno fatto il resto. Attendeva il via libera alla delocalizzazione delle proprie attività, un'attesa ingiustificata e insostenibile. Invece di perseguire con l'accusa di abusivismo chi ha dovuto sopportare la lentezza pubblica, Governo e Regione Marche mettano mano alle regole, si sveglino dal torpore e affrontino con decisione l'emergenza di migliaia di famiglie senza casa, di centinaia di piccoli comuni a rischio spopolamento e della conseguente desertificazione economica del cuore un tempo florido d'Italia".

In un bosco in Germania c'è una sfera in grado di provocare terremoti

[Redazione]

[7dbe7b34-3]Stefan Flöper / Wikimedia Commons / CC-BY-SA-3.0 & GDFL 1.2+Leggi anche[a] [a]Pubblicato il 02/05/2018Ultima modifica il 02/05/2018 alle ore 05:16noemi pennaPuò una sfera causare un terremoto? Sì, se è in acciaio, pesa quattro tonnellate e viene lanciata da una impalcatura alta 14 metri. Questo inusuale oggetto si trova in una zona boscosa di Hainberg, vicino a Göttinga, in Germania, ed è il cuore di una antica stazione sismologica. La Wiechert Earthquake Station è stata costruita nel 1902 dal fisico tedesco Emil Wiechert per raccogliere dati sperimentali e studiare la crosta terrestre. Un lavoro preziosissimo, proseguito dal suo allievo Ludger Mintrop, a cui si deve la creazione della palla - che ha preso il nome - con cui creare terremoti artificiali. Mintrop costruì un'impalcatura in acciaio su una zona calcarea per registrare le onde sismiche artificiali risultanti a varie distanze dal sito di caduta. L'esperimento è stato un successo clamoroso. Stefan Flöper / Wikimedia Commons / CC-BY-SA-3.0 & GDFL 1.2+ La palla in acciaio da 4 tonnellate oggi si trova ancorata al suo ponteggio originale. La stazione è stata dotata di un motore elettrico in grado di far ritornare il peso al suo posto dopo un esperimento, ed è stata utilizzata dall'Università di Göttingen sino al 2005. Oggi è diventata un luogo di interesse turistico: oltre all'enorme sfera, qui si possono infatti ammirare il sismografo a pendolo invertito di Wiechert, costruito nel 1902, così come gli antichi strumenti utilizzati per studiare i terremoti, come i tamburi rotanti dei rotoloni di carta su cui venivano stampate le scosse. Un viaggio nel tempo portato avanti dall'associazione Wiechert sche Erdbebenwarte Göttingen con visite guidate al sito ogni prima domenica del mese, durante la quale è anche possibile assistere alla caduta della sfera di Mintrop. Stefan Flöper / Wikimedia Commons / CC-BY-SA-3.0 & GDFL 1.2+ LEGGI ANCHE: Scoperte in Romania delle pietre in grado di crescere e riprodursi Benvenuti a Yakushima, isola giapponese inghiottita dalla foresta In Nuova Zelanda, nell'impressionante canyon creato dal terremoto un anno fa

Non solo la tragedia delle Alpi svizzere, ecco gli incidenti pi? gravi in montagna

[Redazione]

Salgono a sette gli scalatori morti nel Canton Vallese, sei italiani. Di Parmal ultima vittima: Francesca Von Felten aveva 42 anni. Nello stesso giorno si è spento anche un comasco[5206d9a6-4]APLe Alpi svizzereLeggi anche[a] [a]Pubblicato il 02/05/2018Ultima modifica il 02/05/2018 alle ore 23:41lorenzo pastugliaSi aggrava ancora il bilancio dell incidente che ha provocato la morte di settescalatori sulle Alpi svizzere nella notte tra domenica e lunedì.ultimavittima è ancora italiana, la sesta dei sette decessi di cui si è venuti a conoscenza. Francesca Von Felten era originaria di Parma e aveva 42 anni. È morta in un ospedale del Canton Vallese. Socia del Cai (Club Alpino Italiano) della città emiliana, la sua era una famiglia di imprenditori dell agroalimentare, tutte persone che vedevano la montagna come una grande passione. Sempre mercoledì, ma nel primo pomeriggio, si è spento anche Andrea Grigioni, comasco di 45 anni che lavorava come infermiere proprio in Svizzera. Le salme dovrebbero tornare nel weekend nei propri paesi d'origine, come ha dichiarato la Procura generale del Canton Vallese. Le vittime, da sinistra: Elisabetta Paolucci, Kalina Damyanova e il marito Mario Castiglioni. Sopra a destra: Enrico Frescura e Alessandro Marengon. Sotto a destra: Marcello Alberti e Gabriella Bernardi Sei italiani morti, uno bulgaro Delle 14 persone (divise in due gruppi di 10 e 4) che domenica mattina erano partite dal rifugio Des Dix, sette sono morte e due sono ancora ricoverate in gravi condizioni. Sei delle vittime sono italiane: la guida del gruppo Mario Castiglioni, che nel disperato tentativo di ritrovare la via per il rifugio de Vignettes è precipitato dalle rocce, insegnante 47enne Elisabetta Paolucci e la coppia Marcello Alberti e Gabriella Bernardi, entrambi di 53 anni, lui notaio commercialista, lei responsabile delle risorse umane alla Thun. Poi è toccato alla moglie di Castiglioni, Kalina Damyanova, anche lei esperta scialpinista. Oggi si è saputo anche di Andrea Grigioni e Francesca Von Felten. Sono morti sulle Alpi Svizzere per il whiteout: alpinista Messner spiega che cos'è [LaStampaS] Copyright Non è unico incidente sulle Alpi Sinceramente faccio fatica a ricordare un altro incidente sulle Alpi con sette morti, dice Raffael Kostner, fondatore dell Aiut Alpin Dolomites e memoria storica del soccorso in montagna. La tragedia occorsa tra lunedì e martedì è anche quella più tragica nel numero dei decessi. Per lo meno negli ultimi 15 anni, non è successo nulla del genere, racconta il presidente del soccorso alpino Cnsas del Cai altoatesino, Giorgio Gajer. Infatti se le Alpi sono caratterizzate da bellissimi scenari, sono state spesso teatri di incidenti mortali che non hanno mai lasciato scampo. Una di questi è la tragedia del Gran Zebru del 5 agosto del 1997, quando per una tragica fatalità nello stesso giorno e nello stesso punto, in due incidenti distinti, morirono sette alpinisti. Tra le vittime ci fu la guida alpina Hermann Pinggera, 44 anni, capo stazione Cai del soccorso alpino di Melago, e quattro vigili del fuoco di Reggio Emilia. È stata una disgrazia terribile, nella quale abbiamo perso uno dei nostri uomini migliori ma - aggiunge Gajer - si è trattato di due incidenti e non di uno. RACCONTO italiano sopravvissuto: Sono vivo perché non ho dormito Sei invece furono i morti per la valanga che il 12 marzo del 2016 travolse un gruppo di scialpinisti sul Monte Nevoso, in valle Aurina. Tra le vittime anche un ragazzo di 16 anni. incidente ebbe un epilogo fatale: pochi mesi dopo infatti morì sulla Cima Santer Andreas Kopfsguter, fratello di Christian, un'altra vittima della maxi-slavina. Il 23 ottobre di due anni fa, infine, quattro alpinisti del Renon furono uccisi da una scarica di ghiaccio sulla Gran Vedretta a 2.600 metri di quota, in val di Vizze. In momenti come questi si parla troppo - conclude Kostner -. Ognuno ha un'opinione e una spiegazione, che spesso però neanche esiste. Preferisco tacere, anche nel rispetto delle vittime e dei loro familiari.

Castelsantangelo, suicidio di uno sfollato che credeva nello Stato

[Redazione]

Non ci sono altre parole, dice il sindaco di Castelsantangelo sul Nera, Mauro Falcucci, dopo il volo all'ingiù di un qualunque, un senza nome, perché le cronache non l'hanno rivelato, per quella strana forse ipocrita forma di pudore che viene dopo una tragedia spicciola, una delle tante, una senza nome, senzastoria. Un volo all'ingiù, un altro, figlio non del terremoto ma dell'attesa, oppressiva, ossessiva, inutile finché non scatta qualcosa e decidi che non è male finirli lì. Castelsantangelo è quel che resta di un borgo di confine, maceratese, ultimo delle Marche, a cavallo con l'Umbria, come dire il centro dell'epicentro del disastro e dell'attesa. UNO DEI 30 MILA SFOLLATI. L'uomo senza nome, ma con un'età, 56 anni, e una moglie, oggi in tutto derelitta, era uno sfollato. Uno dei 30 mila, uno di quelli che voleva farcela da solo e credeva nello Stato: tre bed and breakfast, l'accoglienza calda e fragrante ai turisti che sciamavano in estate. Era anche un naturalista, uno che recuperava gli animali selvatici per il parco dei Sibillini. Uno che amava la sua terra così come si ama una persona fisica, così come si ama un'amante e non la si vuole lasciare: aveva rinunciato alla soluzione abitativa d'emergenza, ai soldi dell'autonoma sistemazione, era sfollato ad Alba Adriatica, ancora sul confine, ma questa volta sul mare, in Abruzzo. Da lì sognava di riprendersi la sua vita, solo spostata da una parte all'altra del confine, e le tre strutture da far rinascere a Gualdo di Castelsantangelo. Non contano i cartelli, Marche, Umbria, sempre la stessa terra è. È una catena: il terremoto ti sfascia la vita, la vita ti sfascia l'attività, l'attività ti sfascia il benessere, il malessere ti sfascia la salute. E tu finisci nel vento. L'uomo senza nome si fidava nello Stato. Si è ammalato. Non si ha idea di quanti si sono ammalati con il terremoto. Ammalati d'attesa, di sfiducia, di disperazione. Nei villaggi spopolati ogni tanto si viene a sapere che qualcuno è spento, proprio spento, qualche vecchio sepolto lontano, finito nella bara col rimpianto tra le dita. Certi vecchi resistono, lesionati come i palazzi contro i quali restano interi pomeriggi a non saper che cosa sperare ancora. Certi, ancora giovani, perfino qualche amministratore, si sono scoperti quelle malattie brutte che vengono dopo un trauma, una disgrazia: calano le difese, corpo e mente si squagliano. È una catena: il terremoto ti sfascia la vita, la vita ti sfascia l'attività, l'attività ti sfascia il benessere, il malessere ti sfascia la salute. E tu finisci nel vento. LUOGHI CHE RISCHIANO DI NON TORNARE PIÙ. Tutti, nei posti delle macerie, sono depressi. A distanza di 30 mesi, parlano ancora di quello, sempre di quello. Solo di quello. La tua terra è dove nasci, anche se sono quattro case e un sagrato, anche se passi la vita a maledirla, però come si maledice l'amore. La tua terra è la tua anima, è lì che vuoi morire. L'uomo senza nome aspettava. Forse sorrideva pensando alla rinascita. Ma, da queste parti, è ancora impossibile da un buco scavato nella terra fare risorgere una scuola. Sono 60 mila le domande di recupero, 2.800 quelle in corso, le altre, è stato calcolato, entro 160 anni. Mancano uffici, personale, competenze, manca sempre tutto in questo Stato dove il debito sale in nove anni dal 103 al 132%, come sia potuto succedere non si capisce ma chi governa dice che è tutto a posto, che il debito è calato; se obietti, ti tirano fuori certe tabelline esoteriche che capiscono sono loro. Nelle Marche e in Umbria però tutti capiscono che il terremoto ha spazzato via intere vallate e villaggi lasciando solo profondissime quieti, terribili quieti; che comparti come l'agricoltura, il turismo locale, l'allevamento, 20 mila bestie lasciate morire in due inverni, 30 mila sfollati, 2 mila attività produttive saltate, sono spariti e non torneranno mai. Deve averlo accettato anche l'uomo senza nome, un brutto giorno, il giorno del Primo di maggio, della festa di chi lavora. Deve averne avuto abbastanza di aspettare, di sognare, di tremare, di alzarsi la notte e dire: Ma questo non è il posto mio, ma che ci sto a fare qua io?. Abbastanza di non lavorare, di chiedere, di aspettare, di tornare sulle proprie macerie e andare via, sicuro che tra un mese, massimo due... Ne aveva abbastanza di visite e promesse, di non vi lasceremo da soli, di Castelsantangelo - così come Ussita, Visso, San Ginesio, Camerino, Tolentino, Pieve Torina, Muccia, Monte Monaco, e tutto il resto - rinascerà. Ma che vuoi rinascere? Che vuoi, se perfino un nulla ostacola la delocalizzazione, cioè poter ricostruire tre bed and breakfast dal di qua al di là di un confine, non arriva mai? Se ci sono famiglie che da 16 mesi aspettano un

alloggio che alla fine vola sempre via? Se dopo due inverni ancora aspettano i prefabbricati e quelli che gli hanno portato erano più adatti alla brezza di mare che al fiato ghiacciato dell'inverno? LA DISPERAZIONE TRANQUILLA E RASSEGNAZIONE DEGLI SFOLLATI. L'Italia non sa costruire se stessa. Questo è. Questo si sa. Sa benissimo come distruggersi, lo fa in un attimo, ma quanto a rimettersi in sesto, le ci vuole il tempo di mai. Anche su queste cose la politica delle narrazioni, dello storytelling, delle balle e dei tweet, perde il suo potere. Ed è sintomatico che, né in campagna elettorale, né tanto meno in questi due mesi post voto di trattative estenuanti e allucinate, di ricostruzione, di terremotati, di due regioni da rimettere in piedi, non abbia parlato nessuno, ma proprio nessuno. Se voi andate nei catasti, negli uffici improvvisati dei centri terremotati, a vedere la disperazione tranquilla, rassegnata, fantozziana di chi affoga in mari di carte, di intoppi, di attese! L'uomo senza nome credeva nello Stato e nelle sue promesse, poi deve avere capito che, come dicevano i Sex Pistols, non c'è futuro per te, non c'è futuro per me. E allora, una brutta mattina dedicata ai lavoratori, ha spalancato la finestra della sua casa che non era la sua al terzo piano di un condominio sul mare e ha risolto tutto: un volo a piovere, giù contro la terra non sua, e ogni attesa disattesa si spiaccia nel buio. Non ci sono parole, dice il sindaco, ma se le parole debbono essere i soliti tweet a scaricare il pietismo cinico della ricostruzione impossibile, allora è pure meglio così.

Il Dipartimento della Protezione Civile su Facebook e Twitter

[Redazione]

2 maggio 2018 Da oggi il Dipartimento della protezione civile è attivo sui social con un profilo Twitter e una pagina Facebook. Si tratta di due nuovi canali nati per informare e sensibilizzare i cittadini ai temi di protezione civile, creando nuovi spazi di condivisione e di approfondimento. Sempre più spesso la comunicazione di protezione civile rappresenta un nodo fondamentale della nostra attività, sul piano dell'allertamento, della pianificazione o della diffusione della cultura del rischio: costruire consapevolezza, condividere buone pratiche e sentirsi parte attiva del sistema di protezione civile sono modi molto concreti con cui ciascun cittadino può contribuire a fare prevenzione, sottolinea il Capo Dipartimento, Angelo Borrelli. Per questo i social media rappresentano un irrinunciabile spazio di partecipazione, ma anche una sfida complessa con cui confrontarci su argomenti di cui, troppo spesso, si parla solo in contesti di emergenza. Da tempo il Dipartimento ha avviato un percorso di riflessione sulle specificità della comunicazione di protezione civile nel contesto dei social media, promuovendo incontri che hanno visto la partecipazione dei vari attori pubblici e privati impegnati nella gestione delle emergenze, anche attraverso la rete #socialProCiv. L'apertura dei nuovi profili è quindi una ulteriore tappa del percorso, nella consapevolezza di quanto siano cresciute nel corso degli anni le aspettative della cittadinanza in tema di informazione da parte della Pubblica Amministrazione. L'apertura dei nuovi canali social è stata anche occasione per inaugurare una nuova sezione Media e comunicazione del sito istituzionale del Dipartimento www.protezionecivile.gov.it, da cui si accede anche al profilo Flickr e al canale Youtube del Dipartimento.

Sismabonus per demolizione e ricostruzione di edifici. In quali casi?

[Redazione]

[isolamento_termico_abitazione_1]Gli interventi di demolizione e ricostruzione di edifici adibiti ad abitazioni private o ad attività produttive sono riconducibili tra quelli relativi all'adozione di misure antisismiche per i quali è possibile fruire del sismabonus, a condizione che concretizzino un intervento di ristrutturazione edilizia e non un intervento di nuova costruzione e che siano rispettate tutte le condizioni previste dalla norma agevolativa. È questo, in sintesi, il chiarimento interpretativo offerto dall'Agenzia delle Entrate nella risoluzione 34/E, allegata in basso, del 27 aprile 2018, pubblicata in risposta a un'istanza di interpello di tre contribuenti proprietari di un immobile dichiarato inagibile a seguito del terremoto, che intendono procedere alla sua demolizione e conseguente fedele ricostruzione. La risoluzione 02 maggio 2018 [INS::INS]

Macerata, scossa magnitudo 2.9

[Redazione]

Condividi02 maggio 20184.51 Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata alle 2,46 con epicentro a Muccia, in provincia di Macerata. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9 km di profondità. Non si segnalano danni a persone o cose.

Crollo grattacielo a San Paolo, almeno 44 dispersi

[Redazione]

Brasile I vigili del fuoco continuano le operazioni di ricerca di eventuali sopravvissuti, con cani addestrati, droni e telecamere sensibili al calore. Sono 44 le persone dichiarate disperse dopo il crollo di un palazzo di 24 piani a San Paolo, in Brasile, in cui vivevano famiglie senza casa. Secondo il quotidiano Folha de Sao Paolo, nel marzo dello scorso anno 317 persone furono registrate dalle autorità come occupanti dell'edificio Wilton Paes de Almeida, e di 44 di queste non si hanno notizie. Tuttavia, viene sottolineato anche che nella struttura, crollata dopo un incendio, c'era molto ricambio di abitanti. Allo stesso modo, è possibile che altre persone senza casa si trovassero all'interno, ma che non fossero state registrate dalle autorità. Sinora è stata confermata la morte di un uomo, identificato come Ricardo ma più noto come Tatuagem. È morto durante le operazioni di soccorso sul luogo dell'incendio e il suo cadavere resta ancora sotto le macerie. I vigili del fuoco continuano le operazioni di ricerca di eventuali sopravvissuti, con cani addestrati, droni e telecamere sensibili al calore. Intanto, il Largo do Paissandu è stato trasformato in un accampamento a cielo aperto, con circa 150 persone scampate all'incendio che si sono unite a quanti già vivevano per strada nell'area. Le autorità stanno contattando queste persone per proporre loro il trasferimento in rifugi. Le autorità ipotizzano che le fiamme abbiano avuto origine da un incidente domestico, forse una fuga di gas o l'esplosione di una pentola a pressione. È stata aperta un'inchiesta.

Svizzera, morta un'altra italiana. E' la settima vittima del dramma di domenica

[Redazione]

Escursionisti assiderati Svizzera, morta un'altra italiana. E' la settima vittima del dramma di domenica Era tra i feriti gravi, ricoverata in ospedale per assideramento. I magistrati elvetici alla ricerca della verità sulla tragedia di Pigne d'Arolla [310x0_1525] Svizzera, Messner: con tormenta 'whiteout' non c'è colpa Tragedia sulle Alpi: 5 italiani e una donna bulgara morti. Oggi altre due vittime nel Bellunese Nove vittime del maltempo sulle Alpi tra Svizzera, Francia e Monte Rosa. Tra loro una guida italiana Svizzera, un'altra valanga: un morto e una donna ferita Condividi 02 maggio 2018 Si aggrava ancora il bilancio della tragedia avvenuta tra domenica e lunedì sulle Alpi svizzere: nel tardo pomeriggio è deceduta una donna italiana di 42 anni che si trovava in gravi condizioni in un ospedale del Canton Vallese. Lo riferisce la Polizia cantonale. Si tratta della sesta vittima italiana a cui si aggiunge la scialpinista bulgara. E' di Parma la settima vittima Francesca Von Felten, 42 anni, è morta nel pomeriggio in ospedale del Cantone Vallese. Socia del Cai di Parma, la sua è una famiglia di imprenditori dell'agroalimentare, persone descritte anche come appassionate di montagna. Appena saputa la notizia, alcuni amici hanno organizzato una veglia di preghiera in città. Il marito in giornata l'aveva raggiunta in Svizzera. Lascia due figli. L'indagine sulla sciagura La Procura generale del Canton Vallese ha aperto un'indagine sulla tragedia avvenuta due giorni fa tra la Pigne d'Arolla e il Monte Collon nelle Alpi svizzere. Un'indagine per il momento senza ipotesi di reato, ma solo un atto dovuto considerando che ci sono state vittime. Il rientro delle salme nelle rispettive località di origine dovrebbe avvenire entro il fine settimana. Sono morti assiderati dopo aver trascorso la notte all'addiaccio la guida alpina italiana Marco Castiglioni, 59 anni, comasco ma residente in Svizzera, sua moglie Kalina Damyanova, 52 anni, nata e cresciuta in Bulgaria e che assieme al marito gestiva l'agenzia dedicata alle escursioni in montagna Mtg Mountain a Chiasso, e tre persone di Bolzano, Elisabetta Paolucci, 44 anni, insegnante di scuola superiore che si era concessa un anno di pausa dal lavoro, Marcello Alberti, 53 anni commercialista, e sua moglie Gabriella Bernardi, 52 anni, responsabile risorse umane alla Thun. È un comasco la sesta vittima della tragedia sulle alpi Svizzere, della quale non si avevano ancora le generalità. Si tratta di Andrea Grigioni, 45 anni, residente a Lurate Caccivio (Como), che lavorava come infermiere in Svizzera. E oggi la morte in ospedale della settima vittima, l'italiana Francesca Von Felten, 42 anni. Come ha riferito la polizia cantonale Vallese, Giovanni Paolucci, fratello di Elisabetta ha detto che "la cordata ha modificato il percorso nella speranza di raggiungere il rifugio Cabane des Vignettes ancora con il bel tempo ma a 500 metri dalla meta sono rimasti bloccati dalla tempesta".

Svizzera, inchiesta sulla tragedia sulle Alpi. A giorni il rientro delle salme

[Redazione]

Morti sulla neve magistrati elvetici alla ricerca della verità sulla tragedia di Pigned'Arolla[310x0_1525] Svizzera, Messner: con tormenta 'whiteout' non c'è colpa Tragedia sulle Alpi: 5 italiani e una donna bulgara morti. Oggi altre due vittime nel Bellunese Nove vittime del maltempo sulle Alpi tra Svizzera, Francia e Monte Rosa. Tra loro una guida italiana Svizzera, un'altra valanga: un morto e una donna feritaCondividi02 maggio 2018La Procura generale del Canton Vallese ha aperto un'indagine sulla tragedia avvenuta due giorni fa tra la Pigne d'Arolla e il Monte Collonnelle Alpi svizzere, dove sono morti sei scialpinisti, cinque dei quali italiani. Un'indagine per il momento senza ipotesi di reato, ma solo un atto dovuto considerando che ci sono state vittime. Il rientro delle salme nelle rispettive località di origine dovrebbe avvenire entro il fine settimana. Sono morti assiderati dopo aver trascorso la notte all'addiaccio la guida alpina italiana Marco Castiglioni, 59 anni, comasco ma residente in Svizzera, sua moglie Kalina Damyanova, 52 anni, nata e cresciuta in Bulgaria e che assieme al marito gestiva l'agenzia dedicata alle escursioni in montagna MlgMountain a Chiasso, e tre persone di Bolzano, Elisabetta Paolucci, 44 anni, insegnante di scuola superiore che si era concessa un anno di pausa da lavoro, Marcello Alberti, 53 anni commercialista, e sua moglie Gabriella Bernardi, 52 anni, responsabile risorse umane alla Thun. È un comasco la sesta vittima della tragedia sulle alpi Svizzere, della quale non si avevano ancora le generalità. Si tratta di Andrea Grigioni, 45 anni, residente a Lurate Caccivio (Como), che lavorava come infermiere in Svizzera. Come ha riferito la polizia cantonale Vallese, Giovanni Paolucci, fratello di Elisabetta ha detto che "la cordata ha modificato il percorso nella speranza di raggiungere il rifugio Cabane des Vignettes ancora con il bel tempo ma a 550 metri dalla meta sono rimasti bloccati dalla tempesta".

IRAN. TERREMOTO 5.2

[Redazione]

IN SUD-OVEST PAESE Un terremoto di magnitudo 5.2 è stato registrato nella provincia di Kohgiluyeh e Boyer Ahmad, in Iran, vicino al confine con l'Iraq. L'epicentro del sisma è stato localizzato vicino alla città di Sisakht e l'epicentro a una profondità di 8 chilometri. I media iraniani riferiscono di almeno 76 persone ferite e di danni alla rete elettrica e di comunicazione.

Macerata, soccorsa persona ferita in zona impervia

[Redazione]

Personale e mezzi del Comando provinciale, sono intervenuti il primo maggio alle 17.26 circa, nel comune di Fiuminata - località Fonte, per un soccorso a persona caduta in zona impervia. L'intervento degli operatori giunti, tempestivamente, sul posto, in collaborazione con il CNSAS ed il 118, è valso al recupero della persona residente a Fiuminata, che stava percorrendo un sentiero di montagna. Il ferito è stato trasferito al nosocomio per gli accertamenti sanitari. Alle operazioni di soccorso hanno partecipato, anche, i Vigili del fuoco provenienti dalla Sede distaccata VVF di Camerino.

Tweet??

La Spezia, incendio abitazione nella frazione di Le Casserane

[Redazione]

I Vigili del fuoco del Comando, sono intervenuti la mattina del 30 aprile verso le 07.00, per un incendio abitazione in località Le Casserane, frazione del comune di Calice al Cornoviglio. Ricevuta la richiesta di intervento, la Sala operativa VVF disponeva l'immediato invio della squadra del distaccamento di Brugnato e di una squadra dalla Sede centrale, per un totale di dieci unità operative con due APS (Autopompaserbatoio) e due mezzi fuoristrada attrezzati con modulo antincendio. Al loro arrivo, dal secondo piano di una casa semindipendente, usciva del fumo provocato da varie suppellettili che, per cause in fase di accertamento, avevano preso fuoco in una stanza adibita a camera da letto. Gli operatori giunti sul posto sono penetrati all'interno dell'abitazione muniti di autoprotettori (sistema di bombola di aria collegata a una maschera) e, contestualmente alla verifica che non vi fosse nessuno all'interno, hanno estinto l'incendio. Successivamente l'opera dei Vigili del fuoco è proseguita con la fase di "smassamento" che, nella fattispecie, consiste nel portare all'esterno i materiali bruciati per completarne lo spegnimento fino al totale raffreddamento. A questo punto, hanno proceduto ad una accurata ispezione dei locali insieme al Tecnico comunale, il quale ne ha decretato l'inagibilità, in attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza. Non si segnalano persone ferite. Sul posto i Carabinieri e la Pubblica Assistenza, giunti entrambi da Ceparana.

Tweet??

La Spezia, due diversi interventi nel territorio della provincia

[Redazione]

La mattina del primo maggio, le squadre del distaccamento di Brugnato, sono intervenute in località Caranza nel comune di Varese Ligure. Infatti, nella notte precedente si è ribaltato un autoarticolato in una strada molto impervia e stretta. L'autista del mezzo, di nazionalità spagnola, stava trasportando ceramica, quando per un errore di lettura del navigatore si è trovato a percorrere una strada sicuramente non adatta al mezzo che stava conducendo: nel tentativo di tornare sulla via principale ha compiuto una manovra errata che ha fatto precipitare il mezzo in una scarpata. Fortunatamente la motrice del mezzo è bloccata contro alcuni alberi ed è rimasta sulla sede stradale, permettendo all'autista di rompere un vetro e mettersi in salvo. L'uomo è stato, successivamente, trasferito presso l'ospedale di Lavagna per gli accertamenti del caso, ma non ha riportato ferite. Gli operatori giunti sul posto si sono preoccupati di mettere in sicurezza il mezzo ed evitare ulteriori danni. Tuttavia, si è reso necessario chiudere il tratto di strada interessato dal ribaltamento. Le operazioni di recupero del mezzo sono state molto difficili, proprio per la posizione dello stesso e per la strada che hanno dovuto percorrere le autogru incaricate del recupero. Nel primo pomeriggio, un nuovo intervento a vista protagonista la squadra del distaccamento VVF di Sarzana, che hanno evitato il propagarsi dell'incendio di un tetto abitazione ad Isola di Ortonovo. Le fiamme si sono sviluppate, probabilmente, da una canna fumaria ed hanno interessato anche una parte della struttura in legno del tetto. Alcuni degli operatori intervenuti hanno dovuto letteralmente scoperchiare il tetto, rimuovendo tegole e rivestimenti per potere arrivare alla base dell'incendio, mentre gli altri Vigili del fuoco hanno attaccato le fiamme dall'interno dell'abitazione. Dalla Sede centrale è stato inviato un mezzo di supporto con riserva di autoprotettori (bombole di aria compressa dedicate alla protezione delle vie aeree per gli operatori).

Tweet???

Ancona, incidente stradale nel comune di Loreto

[Redazione]

Alle 13.00 circa del 2 maggio, i Vigili del fuoco del Comando, sono intervenuti nel comune di Loreto, per un incidente stradale. Per cause in fase di accertamento, una vettura si è scontrata con un furgone. L'auto, dopo aver abbattuto circa 15 metri di recinzione, terminava la corsa all'interno del parco pubblico. Gli operatori giunti sul posto hanno estratto dall'autovettura la conducente rimasta incastrata al suo interno, la stessa è stata affidata al personale del 118 per il trasferimento al pronto soccorso dell'Ospedale regionale di Torrette in elicottero, l'autista del furgoncino è rimasto illeso.

Tweet??

Oristano, emergenza maltempo

[Redazione]

Nella giornata del 2 maggio, i Vigili del fuoco del Comando provinciale hanno effettuato oltre cinquanta interventi, per incidenti stradali, rimozione alberi, prosciugamenti abitazioni, negozi, scantinati. Gli operatori hanno, tra l'altro, monitorato costantemente la situazione della diga Pranu Antoni sul fiume Tirso e vari altri canali di irrigazione che minacciavano di esondare nel territorio di diversi comuni dell'oristanese. Lo stato di emergenza è mantenuto ai massimi livelli a seguito dell'emissione da parte della Protezione civile regionale dell'ultimo bollettino di allarme per rischio idraulico con criticità elevata valido fino alle ventiquattro del 3 maggio.

Tweet??

Oasi Cratere degli Astroni

[Redazione]

Notizie pubblicate su 02 May 2018[oasi_astroni2___andrea_agapito_ludovici_12] A. Agapito L. Non è pace per oasi di Astroni. Dopo gli incendi che hanno messo inginocchio la riserva nella scorsa estate il Cuore Verde di Napoli deve subire un altro duro colpo, che mette in pericolo operatività della riserva. Questa mattina, infatti, arrivando alla riserva il personale ha trovato il cancello forzato e il portone ingresso sfondato. Tutto opera di ladri che hanno portato via gli attrezzi, dal trapano al decespugliatore. È stata anche rubata una vecchia Panda 4x4 provvista di carrello che veniva usata per i lavori all'interno dell'oasi. Sono stati rubati anche diversi computer e le radio trasmettenti che venivano usate durante le visite nell'area protetta: nella riserva non è rimasto nemmeno un cacciavite. Il furto, che azzererà anni di sacrifici, è avvenuto proprio mentre l'oasi stava ripartendo dopo il tragico incendio subito nell'ultima estate e alle porte del periodo più difficile, la stagione estiva, in cui il rischio di incendi e la conseguente necessità di manutenzione cresce esponenzialmente. Il personale dell'Oasi ha già fornito alla polizia, immediatamente attivata, tutte le informazioni disponibili nella speranza che i malfattori possano essere individuati al più presto. Il WWF che esprime massima fiducia nell'attività investigativa si augura che si possa arrivare ad una rapida soluzione delle indagini e che i malfattori possano essere assicurati, al più presto, alla giustizia.

Ugl: "In regione 16 morti sui luoghi di lavoro dall'inizio dell'anno"

[Redazione]

Al 30 aprile si contano già 220 morti sui luoghi di lavoro. Erano 198 alla stessa data del 2017 (10%) e 10 anni fa: (21%). Maglia nera edilizia con un aumento del 22% di morti rispetto ai primi 4 mesi del 2017. Ma conteggiando i morti sulle strade cioè lavoro in itinere la cifra reale è di 450 persone che hanno perso la vita. Nel 2017 dall'inizio dell'anno al 31 dicembre i morti sui luoghi di lavoro sono stati 632, oltre 1350 con le morti per infortunio con i mezzi di trasporto. A fornire i dati è Osservatorio Indipendente di Bologna morti sul lavoro. In Emilia-Romagna si contano in questi primi mesi del 2018 ben 16 morti sui luoghi di lavoro, due a Bologna, uno a Rimini, quattro a Ferrara, uno a Forlì Cesena, quattro a Modena, due a Parma e due a Ravenna. Questa cifra, sempre secondo Osservatorio Indipendente di Bologna morti sul lavoro, deve essere raddoppiata se si conteggiano anche i decessi in strada, autostrada, in itinere e nei campi (persone schiacciate dal trattore o altri mezzi agricoli, per esempio). Cifre che più volte abbiamo evidenziato anche in occasioni di pubblico confronto per chiedere interventi urgenti a tutela delle categorie più esposte: afferma in una nota Tullia Bevilacqua, segretario generale del sindacato Ugl dell'Emilia-Romagna, che il 1 maggio ha celebrato la Festa del Lavoro a Roma, nella centralissima piazza San Silvestro, occupata simbolicamente da 1.029 sagome umane bianche e a grandezza naturale, per iniziativa dell'Ugl nazionale che con una formula insolita e di forte impatto, senza i tradizionali cortei o comizi, ha voluto ricordare così i morti sul lavoro del 2017. E anche quelli del 2018: un dramma che purtroppo non finisce mai. È bisogno di interventi. Anche infrastrutturali per arrestare questo tragico fenomeno. È necessaria una maggiore cultura della sicurezza, ma è altrettanto necessario adottare tutte le misure precauzionali necessarie per mettere in sicurezza i luoghi di lavoro. Ricordo soltanto, per capirci, che molte delle vittime del terremoto in Emilia erano lavoratori rimasti schiacciati per il crollo dei capannoni. Lo stesso terremoto che ha colpito Umbria e le Marche, a ricordare che moltissimi capannoni industriali in Italia ed anche nella nostra regione sono ancora a rischio sismico: spiega Tullia Bevilacqua. Le cifre nazionali sono drammatiche. Un operaio al giorno muore sul lavoro per mancanza di sicurezza. Soltanto le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale presentate all'Inail nei 12 mesi del 2017 sono state 1.029, con un incremento di 11 casi rispetto ai 1.018 dell'analogo periodo del 2016 (1,1%). La cifra come ricorda Osservatorio Indipendente di Bologna morti sul lavoro è sottostimata. È una triste conta. La notte del 28 marzo un altro operaio di 57 anni è rimasto folgorato mentre era in corso un intervento sul nodo ferroviario Bologna-Venezia. Il segretario generale del sindacato Ugl dell'Emilia-Romagna, ritiene inaccettabile morire ai giorni nostri sul posto di lavoro e lancia un appello per fermare al più presto questa tragedia con il coinvolgimento delle istituzioni, delle aziende e dei lavoratori stessi: monitorando i fattori di rischio e adottando tutte le misure precauzionali necessarie per garantire la tutela dei lavoratori: aggiunge e conclude Tullia Bevilacqua.

Incendio in un palazzo a Foggia, evacuate famiglie

[Redazione]

sharetweetshareshareemail[flipboard_] shareUn incendio è divampato questa mattina in uno stabile in via Rosati a Foggia, in pieno centro nei pressi della villa comunale. Sul posto stanno operando diverse squadre dei Vigili del fuoco: le fiamme avrebbero interessato anche un grosso negozio di scarpe che si trova accanto all'edificio. L'incendio, stando ai primi accertamenti, sarebbe scoppiato per un corto circuito del quadro elettrico del palazzo. Non si registrano feriti anche se è stato necessario sgomberare alcuni appartamenti. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Sul Tibet il pi? grande esperimento di pioggia artificiale mai tentato

[Redazione]

Sul Tibet il più grande esperimento di pioggia artificiale mai tentato. La Cina ha bisogno di acqua e sta costruendo un sistema di pioggia artificiale su un'area tre volte la dimensione della Spagna: è il più grande esperimento di "cloud seeding" (produzione di nuvole artificiali) della storia. Si tratta di un progetto che punta a riconvertire a uso civile una tecnologia militare all'avanguardia per aumentare le precipitazioni nell'altopiano del Tibet, la maggiore riserva asiatica di acqua dolce: è proprio l'altipiano infatti che alimenta alcuni dei maggiori fiumi d'Asia (tra cui il fiume Giallo, lo Yangtze, il Mekong, il Salween e il Brahmaputra: al centro delle dispute tra Cina, India, Nepal, Laos e Myanmar). Eppure, nonostante la ricchezza dei suoi ghiacciai, il Tibet è considerato una delle aree più aride del pianeta, giacché riceve una media appena 10 centimetri di pioggia al giorno (lo Us Geological Survey definisce desertica un'area soggetta a meno di 25 centimetri di pioggia all'anno). La Cina ha dunque deciso di modificare il clima per aumentare la piovosità del plateau. Come funzionerà il piano, raccontato nel dettaglio dal South China Morning Post, è ambizioso seppur ancora in fase sperimentale: si tratta di installare sulle montagne un sistema di camere di combustione, capaci di generare 10 miliardi di metri cubi di pioggia l'anno - il 7% del consumo idrico nazionale - su un'area di 1,6 milioni di chilometri quadrati. Decine di migliaia di camere di combustione bruceranno carburante solido in grado di produrre particelle di ioduro d'argento, un composto con una struttura cristallina simile al ghiaccio utilizzato per "inseminare" le nuvole. Le camere, posizionate ad alta quota, intercettano i monsoni che portano umidità dall'Asia Meridionale; quando i venti sferzano le montagne, producono correnti d'aria con spinta ascendente che trasportano le particelle emesse nell'atmosfera dalle camere, provocando pioggia e neve. Una sola camera è in grado di generare nuvole artificiali lunghe 5 chilometri. "Sono oltre 500 le camere già posizionate sui pendii in Tibet e nel Xinjiang", ha riferito al SCMP un ricercatore coinvolto nel progetto. "I dati che abbiamo collezionato mostrano risultati promettenti". La ricerca per la modifica del clima si concentra da anni sulla tecnologia del "cloud seeding", letteralmente "inseminazione delle nuvole": una tecnica che consiste nell'iniettare all'interno delle nuvole mini razzi carichi di cristalli di sale, che appesantiscono il vapore acqueo delle nubi, aumentando così la probabilità di precipitazioni. Sul Tibet il più grande esperimento di pioggia artificiale mai tentato. Un missile per il "cloud seeding". "Modificare il clima in Tibet è una innovazione cruciale per risolvere il problema della carenza d'acqua in Cina", ha spiegato al quotidiano di Hong Kong Lei Fanpei, presidente del China Aerospace Science and Technology Corporation, il contractor statale che sta sviluppando il progetto, lo stesso a capo di numerosi altri progetti nazionali, tra cui l'esplorazione della Luna e la costruzione della stazione spaziale. "Sarà un contributo importante - ha aggiunto - non solo allo sviluppo della Cina e alla prosperità del mondo, ma anche al benessere dell'intera razza umana". Una tecnologia nata con scopi militari. Cina, Russia e Stati Uniti da anni investono sulla ricerca per la modificazione del clima con l'obiettivo di creare sistemi a scopo difensivo in grado di innescare artificialmente disastri naturali, quali inondazioni e tornado, in caso di guerra con Paesi nemici. La riconversione di tecnologia militare a scopo civile risale a circa dieci anni fa. La Cina è il primo Paese a esserciruscito. Gli scienziati spaziali hanno sfruttato la tecnologia militare del motore a razzo per creare delle camere in grado di bruciare in modo ecosostenibile ed efficiente il combustibile solido ad alta densità, in un ambiente a basso ossigeno a oltre 5 mila metri di altitudine. Le camere, alimentate con energia solare e gestite a chilometri di distanza

con un sistema di app, verranno monitorate quotidianamente da un sistema di 30 satelliti che seguiranno i venti carichi di umidità in arrivo dall'Oceano Indiano. Il costo dell'operazione è contenuto: realizzare e installare un combustore ha un costo di 50.000 yuan (8.000 dollari), un prezzo inferiore rispetto ai milioni necessari per costruire un velivolo. Il piano di modifica del clima nel plateau tibetano è l'estensione del progetto denominato "Tianhe" (fiume celeste)

sviluppato nel 2016 dai ricercatori della prestigiosa Università Qinghua di Pechino, con l'obiettivo di irrorare acque nelle aride regioni del Nord della Cina. Non è ancora stata resa nota la data del lancio del progetto, in attesa di autorizzazione del governo centrale. Non sono mancate le critiche: alcuni scienziati cinesi non hanno accolto con favore l'utilizzo dei combustori, giacché ritengono che inseminare le nuvole per mezzo di droni o aeroplani abbia un impatto minore sul clima. Altri sono scettici sulla possibilità che il mastodontico sistema di camere di combustione sia effettivamente in grado di generare grandi quantità di pioggia. "Non è detto che le autorità di Pechino diano il via libera al progetto", ha spiegato Ma Weiqiang, ricercatore presso l'Istituto tibetano dell'Accademia delle Scienze. "Intercettare l'umidità nei cieli tibetani rischia di scatenare un effetto domino, riducendo la piovosità in altre province cinesi", ha detto. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Croce Rossa Italiana celebra 150 anni organizzazione, "ovunque e per chiunque" | Onultalia

[Redazione]

[T-5da7643e] Yara Nardi/Croce Rossa Italiana 20/10/2016 OPERAZIONE RESCUECRI-MOAS NEL MEDITERRANEO Nella foto: alcuni momenti del salvataggio di personemigranti nel Mediterraneo. In totale sono 434 le persone tratte in salvo - intre distinte operazioni - dal team Croce Rossa-MOAS a bordo della naveResponderTweetROMA, 2 MAGGIO Ovunque e per chiunque si trovi in una condizione di vulnerabilità: questo è lo spirito che, da oltre 150 anni, guida nel mondo operato di milioni di volontari ispirati dalla visione di Henry Dunant i quali, quotidianamente, contribuiscono alla crescita della più grande organizzazione umanitaria del mondo. E proprio questo impegno si festeggia ogni anno grazie alla Giornata Mondiale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, istituita il 8 maggio, in occasione dell'anniversario della nascita del fondatore. Croce Rossa Italiana, quest'anno, ha deciso di celebrarla attraverso un doppio binario, da un lato portando il bagaglio umano dell'Associazione al Quirinale, dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e, parallelamente, nelle scuole di tutto il Paese, con iniziative di sensibilizzazione ed educazione, seguendo l'invito della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (IFRC), che ha lanciato una campagna di comunicazione incentrata sul sorriso e sulla diffusione di storie positive di cambiamento e di speranza: condividi cosa ti fa sorridere. 8 maggio è un'occasione di festa per celebrare l'idea di Dunant e lo spirito di sacrificio e abnegazione dei nostri 17 milioni di volontari, di cui oltre 160 mila in Italia, delle Società nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Senza il volontariato, nulla sarebbe possibile: dall'intervento a sostegno delle popolazioni nelle zone di guerra, durante le emergenze dovute ai disastri naturali, fino all'aiuto nelle tante vulnerabilità quotidiane che non fanno notizia. 8 maggio è anche il giorno in cui vogliamo ricordare l'importanza e l'attualità dei nostri Principi Fondamentali, tra cui Umanità e Neutralità, che diventano azioni quotidiane e che molto spesso fanno la differenza tra la vita e la morte. E ancora, è il giorno in cui vogliamo rilanciare il nostro appello per la protezione e il rispetto di tutti i soccorritori e delle strutture sanitarie, spiega il Presidente nazionale di Croce Rossa Italiana, Francesco Rocca, che dallo scorso novembre è anche il primo italiano eletto Presidente della Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Tutti conoscono Croce Rossa Italiana per il suo impegno nei servizi di ambulanza e nelle operazioni di soccorso durante calamità ed emergenze. Nei difficili giorni successivi al terremoto in Centro Italia le persone riconoscevano la divisa di Croce Rossa e questo le tranquillizzava, sapevano che dai volontari CRI avrebbero ricevuto conforto e aiuto. Il impegno di CRI per lo sviluppo dell'individuo si estende a decine di altri servizi. Dai corsi di primo soccorso alle attività rivolte ai giovani, come le campagne contro il bullismo e le malattie sessualmente trasmissibili, dall'invecchiamento attivo alla prevenzione delle dipendenze, dai clown di corsia negli ospedali all'empowerment delle persone diversamente abili, fino all'inclusione sociale dei migranti, e molto altro ancora. Perché la missione dei volontari di Croce Rossa Italiana è essere presenti, appunto, ovunque, per chiunque. (@Onultalia) The following two tabs change content below.

Campania - Protezione civile, in arrivo temporali - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 2 maggio 2018
Allerta meteo Gialla dalle 6 di domani mattina
La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo di colore Giallo per piogge e temporali a partire dalle 6 di domani mattina e per le successive 24 ore. Sull'intero territorio regionale si prevedono "Precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o locale temporale, puntualmente di moderata intensità". I venti spireranno forti dai quadranti orientali con possibili raffiche. Il mare si presenterà agitato con possibili mareggiate. La criticità riguarda "Ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; Allagamenti di locali interrati e di quelli a pianterreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche; Contraccimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, ecc); Occasionali fenomeni franosi superficiali legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate". Si raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure previste dai rispettivi piani comunali di protezione civile atte a prevenire e contrastare i fenomeni sia in ordine al dissesto idrogeologico che per assicurare la corretta tenuta delle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti e del moto ondoso.

Protezione civile - Terremoto: governatore Marche, gente ha voglia di ripartire - Regioni.it

[Redazione]

sabato 28 aprile 2018 ZCZC2763/SXAOAN22000_SXA_QBXBR CRO S0A QBXB Una cosa alla volta, faremo tutto (ANSA) - ARQUATA DEL TRONTO (ASCOLI PICENO), 28 APR - "Ogni cosa che si fa ha le sue difficoltà e le sue fatiche, ma la voglia che vedo costantemente in questa gente di ripartire e di ricostruire il proprio futuro ci dà grande energia in tutto ciò che cerchiamo di fare per il territorio terremotato, compresa questa cittadella che è un forte segnale di speranza e fiducia". Così il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, intervenuto oggi ad Arquata del Tronto all'inaugurazione della Cittadella delle attività produttive nella zona industriale di Pescara del Tronto. "È importante aver finito, nel tempo, di realizzare le scuole, le casette che ospitano chi vuole tornare a vivere qui, le strutture commerciali al loro servizio. Una cosa alla volta, ma faremo tutto" ha assicurato Ceriscioli. "Fate uno sforzo, fate in modo che la strada salaria funzioni, così che le attività commerciali che inauguriamo oggi abbiano veramente la possibilità di lavorare e guadagnare" ha esortato il vescovo di Ascoli Piceno Giovanni D'Ercole, rivolgendosi in particolare al commissario per la ricostruzione Paola De Michelipresente ad Arquata del Tronto al taglio del nastro. (ANSA). YZC-ME/ME28-APR-18 14:50 NNN

Toscana - Antincendi boschivi, al via pacchetto di iniziative per potenziare e qualificare il servizio - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 2 maggio 2018 Scritto da Marco Ceccarini, Massimo Orlandi FIRENZE - Rafforzare la prevenzione antincendi, coinvolgendo sempre di più i cittadini e migliorare l'organizzazione e le tecniche di spegnimento utilizzando le più valide esperienze internazionali. Sono questi gli obiettivi di una serie di iniziative promosse dalla Regione Toscana nel mese di maggio per qualificare sempre di più la sua azione di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi. Oggi, il primo atto. La firma di un accordo di collaborazione e scambio tra Regione Toscana, rappresentata dall'assessore all'Agricoltura Marco Remaschi, e la Fondazione Pau Costa, un'organizzazione spagnola che raccoglie esperti di massimo livello con l'obiettivo di diffondere su scala internazionale la conoscenza dell'ecologia del fuoco e l'analisi tecnica degli incendi boschivi. Il secondo appuntamento è in programma sabato 5 maggio: quel giorno nel mondo è in programma la "Giornata mondiale della prevenzione della Comunità antincendi boschivi". La Toscana aderirà all'iniziativa con quattro eventi che coinvolgeranno i cittadini, per trasmettere loro le buone pratiche per prevenire gli incendi. Infine, il 18 e il 19 maggio, la terza iniziativa: un due giorni (18 e 19 maggio) sulla lotta agli incendi boschivi per condividere le esperienze messe a punto in varie regioni italiane e in alcuni paesi europei (Catalogna, Galles, Irlanda del Nord e Scozia). "La collaborazione con la fondazione Pau Costa ci aiuterà a valutare tutti gli eventi che possono accadere anche a livello mondiale per mettere in campo, nella formazione degli operai forestali e dei volontari, le migliori condizioni di sicurezza e di professionalità che serviranno ad intervenire al meglio nelle emergenze", ha affermato l'assessore Remaschi. E ancora: "Sarà comunque una ricerca continua non solo per quanto riguarda gli interventi in emergenza ma anche per tutte quelle opere di prevenzione che sono necessarie a salvaguardare il nostro territorio". Nel settore antincendi boschivi la nostra regione ha un ruolo di avanguardia su scala nazionale: il servizio regionale antincendi boschivi conta 4800 uomini e donne addestrate (di cui 4200 volontari), seicento mezzi 'terrestri', fino ad dieci elicotteri in volo nella parte più 'calda' dell'estate e un centro di addestramento d'eccellenza, a Monticiano, unico in Italia e frequentato anche da operatori di altre nazioni. Una organizzazione qualificata per riuscire a salvaguardare un bene prezioso pari a metà del territorio regionale: con 1 milione e 200.000 ettari la nostra regione ha la più ampia superficie boscata in Italia. Evidente il fil rouge di queste attività: consolidare e potenziare l'esperienza della nostra regione nel settore antincendio. L'accordo con la Fondazione Pau Costa. Primo atto di questo percorso di iniziative è stata oggi la sottoscrizione del Protocollo Regione Toscana-Fondazione Pau Costa. La firma sul documento è stata apposta dall'assessore Marco Remaschi e dal direttore di Fondazione Pau Costa, Marc Castellnou. Nell'ambito di precedenti progetti europei Regione Toscana ha avuto modo di conoscere la validità dell'organizzazione antincendio spagnola e in questo ambito è stato possibile fare la conoscenza dei membri della Fondazione ed apprezzarne la grande professionalità acquisita in campo. Da questi incontri è sorta una collaborazione che ha visto, sin dal 2015, tecnici della Fondazione partecipare come esperti ai corsi antincendi boschivi organizzati presso il Centro regionale di addestramento Aib, la Pineta di Tocchi a Monticiano (Siena). Oggi questa collaborazione viene formalizzata in un atto volto a favorire le attività congiunte al fine di aumentare la capacità operativa dell'organizzazione regionale Aib, con tecniche operative all'avanguardia. L'accordo stabilisce la formalizzazione di un rapporto di scambi di esperienze, di conoscenze e di contributi tecnici. Lo sviluppo della collaborazione prevede il varo di un comitato tecnico composto da due membri di ciascuna delle parti, che avrà il compito di pianificare le attività e istituire programmi di lavoro condivisi. 5 maggio: Giornata mondiale dell'autoprotezione AIB La National Fire Protection Association (NFPA), Associazione statunitense che promuove la prevenzione civile contro gli incendi boschivi, organizza il 5 maggio di ogni anno un evento mondiale per diffondere la cultura della prevenzione dagli incendi boschivi. Da quest'anno la Toscana, prima regione italiana,

aderisce a questa iniziativa il Wildfire Community Preparedness day -Giornata della prevenzione della Comunità Antincendi Boschivi attraverso quattro iniziative in programma in provincia di Grosseto (Principina a Mare e Riva del Sole), sui Monti Pisani (a La Gabella, comune di Calci, Pisa) e nella Valdiseive (Caiano, comune di Londa, Firenze). Concretamente la giornata prevede da parte di tutti i partecipanti la realizzazione di piccoli interventi di autoprotezione, utili cioè a ridurre il rischio incendi boschivi nelle comunità interessate. L'iniziativa vuole coinvolgere direttamente cittadini, amministratori ed operatori dell'ente locale, volontariato ed operatori AIB di zona, agricoltori ed operatori boschivi impegnandoli in piccole attività concrete di prevenzione. Verranno svolte attività quali piccoli interventi di taglio della vegetazione arbustiva o potatura delle piante arboree oppure l'individuazione di aree per l'accensione di fuochi in sicurezza. Le giornate di prevenzione antincendi La Regione Toscana insieme alla Fondazione Pau Costa promuove due giornate dedicate alla prevenzione dagli incendi boschivi, utili a presentare le modifiche introdotte alla legge forestale 39/00, i contenuti e le finalità del Piano di prevenzione Aib delle pinete litoranee di Grosseto ed a condividere le esperienze internazionali inerenti le buone pratiche di prevenzione messe a punto nel resto d'Europa. Si tratterà di un'occasione di confronto sui temi della prevenzione Aib tra amministratori e tecnici, provenienti anche da altre regioni italiane. Il primo giorno, giovedì 17 maggio, è dedicato alla realtà forestale di Rincine, nel territorio dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdiseive. Qui gli interventi del pubblico, del privato e del settore della ricerca hanno permesso di dare vita al progetto Foresta Modello, ovvero una comunità locale che si integra e gestisce il patrimonio forestale. Durante la giornata organizzata presso il complesso forestale di Rincine sarà possibile visionare gli interventi già eseguiti dall'Unione di Comuni Valdarno e Valdiseive nell'ambito del proprio Piano di prevenzione e nell'ambito del Progetto Foresta Modello, attivato dallo stesso Ente, oltre che i progetti di formazione in ambito forestale svolti in sede. Il secondo giorno, venerdì 18 maggio, sarà dedicato a un convegno presso la sede della Presidenza di Regione Toscana, dove a una presentazione iniziale dedicata alla lotta attiva ai grandi incendi boschivi, curata da Fondazione Pau Costa, seguiranno gli interventi dei rappresentanti di Regione Toscana, Catalogna, Galles, Irlanda del Nord e Scozia. Parteciperanno ai lavori del convegno anche il presidente Enrico Rossi e l'assessore Remaschi.

Protezione civile - TERREMOTO. CERISCIOLI: OSPEDALE AMANDOLA STA DIVENTANDO REALTÀ - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 27 aprile 2018 ZCZCDIR1287 3 AMB 0 RR1 N/AMB / DIR MPH/TXT BANDO PER LA GARA D'APPALTO PROBABILMENTE A SETTEMBRE. (DIRE) Ancona, 27 apr. - "L'ospedale di Amandola sta diventando realtà". Lo ha detto oggi il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli intervenendo questa mattina a Pesaro al convegno 'Le Marche incontrano la Russia' organizzato da Confindustria Marche Nord con alcuni tra i maggiori esponenti dell'imprenditoria italiana in Russia. Proprio parlando del rapporto tra l'Italia e la Russia il governatore ha citato il contributo di cinque milioni di euro devoluto dalla società russa Rosneft per ricostruire l'ospedale di Amandola danneggiato dal sisma del 2016. "L'iniziativa di oggi rappresenta un momento importante per lo sviluppo dei nostri rapporti economici con la Russia - dice Ceriscioli -. Sono convinto che occorra creare relazioni positive tra le comunità per innescare la crescita. Grazie al contributo della società russa Rosneft e della italiana Kos Group è stato presentato il progetto definitivo del nuovo ospedale di Amandola che sta diventando realtà. La comunità montana dei Sibillini avrà una infrastruttura alla avanguardia costruita secondo tutti gli standard antisismici, pronta a rispondere ai bisogni di salute dei cittadini". Il bando per la gara d'appalto probabilmente partirà a settembre. "Debbo dare atto al presidente della Regione Marche - spiega il sindaco di Amandola Adolfo Marinangeli - che le promesse sono diventate realtà quando l'amministrazione regionale mantiene tali promesse significa avere sensibilità per il territorio e la comunità". (Luf/ Dire) 17:15 27-04-18 NNNN

News - D.M. 01.02.2018: Interventi emergenza infrastrutture stradali insistenti sul fiume Po - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 30 aprile 2018 Monitoraggio Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 98 del 28 aprile 2018 Decreto 1 febbraio 2018 Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti Interventi di emergenza per infrastrutture stradali insistenti sul fiume Po. Provvedimento esaminato il 24 gennaio 2018 Conferenza delle Regioni e delle Province autonome: espressa l'Intesa. Conferenza Unificata: sancita Intesa (Rep. Atti n. 3/CU).
[img_pdf]069_Decr_010218_Interv_emergenza_infrastrutture_stradali_fiume_PO-GU-98-280418.pdf

Rassegna Stampa - RASSEGNA WEB del 27.04.2018 - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 27 aprile 2018 RASSEGNA STAMPA WEB Faraoni (Aiop): "Subito accordo in Conferenza Regioni1 dire.it 27/04/2018 su mobilità" [testo] 2 Il Tirreno.it (ed. Pronto il nuovo piano di protezione civile [testo] Prato) 26/04/2018 3 Lazionauta 27/04/ Allarme per la fuga dal Lazio dei pazienti [testo] 2018 Reteambiente 26/04/ End of waste, Regioni auspicano intervento normativo 4 2018 [testo] notizie.tiscali.it [Il retroscena] Di Maio minaccia Berlusconi con il5 27/04/2018 conflitto di interessi, ma rischia l'autogol [testo] L'Aran e la "politica del carciofo". Cronistoria di un6 qds.it 26/04/2018 contratto in stallo [testo] ingenio-web.it 26/ Il Piano Nazionale della Prevenzione in Edilizia della7 04/2018 Conferenza... [testo] mbnews.it 26/04/ Lissone aspettando "Libritudine" dedica il mese di8 2018 maggio ai libri [testo] tecnicaospedaliera Obesità e diabete: ecco gli ultimi dati [testo]9.it 27/04/2018

Abruzzo - SANITÀ: PRESENTATO IL PIANO REGIONALE MAXI EMERGENZE - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 2 maggio 2018(2018-05-02 09:48)(REGFLASH) Pescara, 2 mag. - La Regione Abruzzo si dota del Piano Regionale delle Maxi-Emergenze Sanitarie. Il documento, redatto dall'Ufficio del Referente Sanitario Regionale per le Emergenze (Rsr Abruzzo) in collaborazione con l'Ufficio Emergenza-Urgenza del Dipartimento Salute e Welfare, è stato approvato dal Crea (il Comitato Regionale Emergenza-Urgenza). Al suo interno, oltre al punto sullo stato del rischio in regione (sismico, chimico-industriale, incendi, neve e valanghe, viabilità), vengono definite le strategie di risposta sanitaria in caso di maxi-emergenza e maxi-evento, nell'ambito più ampio del quadro di emergenze di Protezione civile. L'Abruzzo, interessato dai gravi eventi dell'ultimo decennio - dal terremoto dell'Aquila alle emergenze sisma, neve e incendi del biennio 2016-2017 -, continua infatti essere un'area associata a rilevanti rischi emergenziali, a un tempo causati e amplificati dalle caratteristiche geologiche, ambientali e antropiche del territorio. L'elevata rischiosità strutturale del territorio rende quindi quanto mai necessaria la definizione di una cornice di intervento fondata su conoscenze e prassi condivise. Rsr Abruzzo è stato nominato il dottor Alberto Albani, direttore del pronto soccorso e medicina d'urgenza dell'ospedale di Pescara, E' lui al vertice della catena di comando sanitaria, è l'organo regionale autorizzato alla movimentazione di strutture e risorse sanitarie regionali in occasione di maxi-emergenze, nonché all'attivazione della Cross (Centrale remota operazioni di soccorso sanitario) e alla gestione della comunicazione con la Direzione Comando e Controllo di Protezione Civile (Dicomac), ove attivata. Il Piano, anche alla luce della recente emanazione del "Codice della Protezione civile", detta inoltre le linee di condotta per la redazione omogenea dei piani di presidio Peimaf (massiccio afflusso di feriti) e Peivac (evacuazione), oltre che per la gestione di eventi Nbc (nucleare, biologico, chimico e radiologico) e di emergenze di tipo trasfusionale e veterinario. Con il Piano, la Regione istituisce anche il gruppo di coordinamento denominato Noes (Nucleo Organizzativo di Emergenza Sanitaria), abilitato a svolgere il censimento delle dotazioni, la formulazione di proposte tecniche per la formazione degli addetti, la definizione del fabbisogno di presidi e attrezzature uniformi (come i Posti Medici Avanzati) e la comunicazione di rete con gli attori pubblici (Anci, Asl, Comuni, Prefetture) e privati (Soccorso Alpino, associazioni di volontariato del circuito sanitario ed Protezione Civile). Nella gestione delle emergenze, ovviamente, un ruolo strategico è riconosciuto ai presidi ospedalieri dislocati sul territorio, chiamati a intervenire sulla base delle articolazioni e specializzazioni già definite nel piano di riorganizzazione della rete ospedaliera. I pronto soccorsi saranno le strutture organizzative deputate a effettuare in emergenza-urgenza stabilizzazione clinica, procedure diagnostiche, trattamenti terapeutici, ricovero oppure trasferimento urgente al Dea di livello superiore di cura, secondo protocolli concordati per patologia. Allo stesso modo, in tutti gli ospedali, saranno stoccati materiali tecnici e sanitari da utilizzare in caso di necessità. E' stato previsto, inoltre, l'acquisto di 4 Posti medici avanzati, strutture mobili e modulabili a seconda delle necessità, che in pochi minuti possono essere montate nei luoghi dove dovesse verificarsi l'emergenza. "Con questo strumento - sottolinea l'assessore alla programmazione sanitaria Silvio Paolucci - l'Abruzzo si pone tra le regioni italiane dotate di un piano avanzato per la risposta sanitaria agli eventi di maxi-emergenza. Il costante presidio della dotazione sanitaria strutturale e infrastrutturale regionale, infatti, ci consentirà di fare fronte all'improvviso gap che un evento calamitoso è in grado di creare tra offerta territoriale e domanda di salute ed soccorso". Intanto, sabato 5 maggio a partire dalle ore 9, nell'aula magna dell'ospedale di Pescara, è in programma il convegno "Eime 2018 - esperti internazionali di maxi emergenze", organizzato proprio dal dottor Albani. Un'occasione unica di incontro dei massimi esperti mondiali che hanno gestito situazioni drammatiche, dal Bataclan a Nizza, da Boston a Viareggio, con specialisti inglesi, tedeschi, francesi e dell'Fbi. Un'opportunità promossa per riflettere sulla corretta gestione di eventi di tale portata. (REGFLASH) US180502

Abruzzo - TURISMO:D'IGNAZIO ILLUSTRIL NUOVO CORSO DELL'ASSESSORATO - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 2 maggio 2018L'ASSESSORE:"RECUPERIAMO TERRENO PARTENDO DAI NUMERI" (REGFLASH) Pescara, 2 mag. Raccolta ed analisi approfondita dei dati sui flussi turistici in stretto raccordo con l'attività dell'Osservatorio regionale sul turismo per individuare il target di riferimento ed avviare azioni mirate di marketing territoriale. E' la sfida lanciata dal neo assessore al Turismo, Giorgio D'Ignazio, che, a tre settimane, dal suo insediamento, questa mattina, a Pescara, nel corso di una conferenza stampa, ha voluto rivelare ai giornalisti le strategie legate al nuovo corso. "Senza il supporto di dati analitici sul numero delle persone che vengono in vacanza in Abruzzo e sulle loro specifiche preferenze - ha esordito D'Ignazio - non è ipotizzabile pensare di mettere in piedi strategie vincenti che ci consentano di recuperare terreno". D'Ignazio, supportato dal direttore del Dipartimento, Francesco Di Filippo, ha, inoltre, voluto rimarcare "la centralità della sede del suo assessorato che sarà la casa di tutti gli operatori turistici e che diverrà anche il fulcro di tutte le iniziative e di tutte le azioni di comunicazione". L'ambizioso obiettivo è quello di far riguadagnare all'Abruzzo posizioni nel ranking nazionale tornando ai numeri pre-crisi. "Numeri che hanno subito un'affievolimento - ha ricordato l'assessore - sia a causa della crisi economica internazionale sia a causa degli sfortunati eventi che hanno colpito l'Abruzzo a partire dal terremoto del 2009 e che, purtroppo, sono proseguiti anche lo scorso anno". La parola chiave per D'Ignazio è il "ecosostenibilità" poiché l'Abruzzo può vantare una specificità che la differenzia anche dalle regioni limitrofe. "Il segreto - ha aggiunto - sta nel saperla veicolare bene all'esterno ma per fare questo non serve rincorrere i singoli e molteplici eventi che caratterizzano l'offerta turistica del nostro territorio né andare avanti a spot ma occorre lavorare in maniera integrata con gli operatori turistici senza preclusioni per nessuno e per nessuna proposta. L'iniziativa 'Abruzzo Attrattivo' è la dimostrazione lampante di questo nuovo metodo di lavoro". In concreto, mentre si lavora alla redazione del nuovo piano strategico sul turismo, D'Ignazio ha rivelato che "ci si muoverà per promuovere il cosiddetto turismo 'outdoor' nell'ambito di mercati in espansione come quello russo che mostra interesse per il territorio abruzzese. Al tempo stesso, si cercherà di recuperare terreno riguardo al mercato tedesco che è stato tradizionalmente legato all'Abruzzo. "In più, - ha aggiunto l'assessore - visto che i numeri ci dicono che dal Lazio proviene la fetta più significativa di turisti, circa 1 milione 100 mila unità, non sarebbe sbagliato provare a lavorare su ipotesi di contenimento della spesa legata al pagamento del pedaggio autostradale". (REGFLASH) DURA/1805/02

News - - SCHEDA = Sicilia: ok a Manovra, assunzioni energia e antimafia = - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 30 aprile 2018 ZCZCAGI0569 3 POL 0 R01 /= SCHEDA = Sicilia: ok a Manovra, assunzioni energia e antimafia = (AGI) - Palermo, 30 apr. - Assunzioni, infornate di precari, contributi a pioggia. Ma anche stanziamenti significativi per disabili gravi e gravissimi, via libera a fondi per i giornalisti minacciati e le donne oggetto di violenza. E stop ai nuovi impianti solari ed eolici. Riordino sulla questione dei portaborse dell'Ars enel settore dei beni culturali e snellimento delle procedure per il riparto delle risorse ai Comuni. Dopo una maratona lunga quattro giorni, l'Assemblea regionale siciliana ha approvato poco dopo le 23 bilancio e finanziaria con 35 voti a favore e 28 contrari. I primi dell'era Musumeci-Micciche'. Un percorso insidioso che ha subito visto cadere la maggioranza - complice un solido asse tra Pd e M5s - alcune norme simbolo di questa manovra: l'esenzione dal bollo auto per le famiglie meno abbienti e gli aiuti fino a 40 mila euro alle giovani coppie per l'acquisto della prima. Norme spot per l'opposizione. Stessa sorte gli articoli sulla fusione tra Istituto Ippico e Istituto Zootecnico e sul biglietto unico del trasporto pubblico, pensato per favorire l'integrazione tariffaria tra i servizi urbani ed extraurbani, e quella intermodale gomma-ferro. ASSUNZIONI, PRECARI E 104 Via libera alle nuove assunzioni all'Arpa, l'Agenzia regionale per l'ambiente, allo stanziamento di 260 milioni per i forestali, oltre a 6,8 milioni per il loro integrativo. Stabilizzazione per circa 14 mila precari: oltre 13 mila degli enti locali, il resto del personale gravemente in società controllate dalla Regione. Ok alla stabilizzazione dei 2800 ex Pip e il loro passaggio alla società regionale Resais per una spesa annuale di circa 30 milioni; non vacosi bene invece ai circa 5 mila Asu e per i precari del cosiddetto reddito di inserimento. Capitolo legge 104, si cambia: i permessi concessi ai dipendenti per assistere familiari disabili o malati non debbono più essere goduti in ore - al massimo 18 mensili - ma possono anche essere presi in giorni, tre al mese, con la possibilità, dunque, se si ottiene un permesso nei giorni di rientro pomeridiano, di aumentare le ore retribuite. (AGI) Mrg (Segue) 302351 APR 18 NNNNSCHEDA = Sicilia: ok a Manovra, assunzioni energia e antimafia (2) = SCHEDA = Sicilia: ok a Manovra, assunzioni energia e antimafia (2) = ZCZCAGI0570 3 POL 0 R01 /= SCHEDA = Sicilia: ok a Manovra, assunzioni energia e antimafia (2) = (AGI) - Palermo, 30 apr. - Allineato il sistema di calcolo delle pensioni dei manager regionali a quelli dello Stato, calcolate sugli ultimi cinque anni contributivi, anziché sull'ultimo. Prevista la possibilità di assumere per sopperire a carenze di organico, consentendo ad altri di andare in pensione. PORTABORSE Approvato un emendamento che prevede la salvaguardia dei cosiddetti stabilizzati dei gruppi parlamentari e taglia da 58.571 euro a 38.071 euro la somma prevista da una normativa da destinare ai collaboratori esterni dei deputati. Con l'emendamento, firmato da tutti i capi gruppo, sottolinea il presidente dell'Ars, Gianfranco Micciche, "l'Assemblea regionale risparmierà circa 1 milione 800 mila euro l'anno, per un totale di 9 milioni in questa legislatura". La norma approvata mette ordine nelle retribuzioni degli 80 stabilizzati: il massimo che potranno ottenere nel corso di un anno sarà di 58.571 euro e saranno previste anche fasce di importo minore. I deputati potranno avere massimo due collaboratori. I deputati non sono obbligati a reclutare personale esterno, ma possono utilizzare le somme per pagare gli stabilizzati. DISABILI Musumeci ha spiegato che ammontano a 271 milioni di euro le risorse (regionali, nazionali ed europee) messe a disposizione nel 2018 per la disabilità: serviranno per finanziare l'assegno di cura agli oltre 12 mila disabili gravissimi, censiti dalle Aziende sanitarie e per servizi in favore di disabili gravi. Il governo ha presentato, inoltre, un emendamento, condiviso con tutto il Parlamento, che stanziava 5 milioni di euro per dare attuazione, dopo 18 anni, all'articolo 14 della legge 328 del 2000, relativo a piani di cura individuali per i disabili. Nel complesso, le risorse per la non autosufficienza ammontano a 370 milioni di euro. Raddoppiano le risorse destinate dalle Asp ai servizi per l'autismo. D'ora in poi, le Aziende sanitarie provinciali destineranno lo 0,2% delle entrate per erogare le prestazioni previste dalla rete integrata dei servizi per le persone affette da autismo, ampliando i beneficiari. FONDO PER CRONISTI MINACCIATI E DONNE VITTIME DI VIOLENZA Duecentomila euro saranno utilizzati per un fondo ad hoc per i giornalisti vittime di minacce e

danneggiamenti dalla mafia: la somma era stata stanziata dal governo per l'Istituto superiore di giornalismo. (AGI) Mrg (Segue) 302351 APR 18 N N N S C H E D A = Sicilia: ok a Manovra, assunzioni energia e antimafia (3) = S C H E D A = Sicilia: ok a Manovra, assunzioni energia e antimafia (3) = Z C Z C A G I 0 5 7 1 3 P O L 0 R 0 1 / = S C H E D A = Sicilia: ok a Manovra, assunzioni energia e antimafia (3) = (AGI) - Palermo, 30 apr. - Un'altra norma stabilisce che lo 0,5% del budget destinato alle Aziende sanitarie sia utilizzato per sostenere le strutture sanitarie private accreditate che sono state vittime di richieste estorsive accertate con sentenze passate in giudicato. Zona franca per la legalità per i Comuni sottoposti a provvedimenti di scioglimento per infiltrazione mafiosa: previsti sgravi fiscali e consentirà alle aziende presenti nei territori fortemente infiltrati e che hanno il coraggio di denunciare di avere benefici. Via libera al 'Reddito di libertà' per le donne con basso reddito vittima di violenza. Seicento mila euro per il sostegno alle famiglie che fanno adozioni internazionali. STOP A EOLICO E SOLARE L'Ars in serata approva, in sede di discussione della finanziaria, la norma del governo che, nelle more del varo di un piano regionale, sospende le procedure autorizzative dei nuovi impianti di fotovoltaico ed eolico: "Ci riserviamo la facoltà di pianificare in materia in 120 giorni, insieme alle commissioni Ars competenti - ha spiegato il presidente della Regione Nello Musumeci - per mappare il territorio e vedere se ci sono ancora zone da 'sfruttare', compatibilmente con la tutela dell'ambiente e del paesaggio che è un bene essenziale". La Regione, infatti, "non risulta dotata di un adeguato strumento di pianificazione ed è necessario fare un'attenta verifica sul paesaggio e sull'ambiente per evitare ulteriori devastazioni". Via libera anche alla norma sulla istituzione del fondo prevenzione e gestione dei rischi geologici. E a decorrere da quest'anno i Comuni siciliani che hanno superato la soglia del 65 per cento nella raccolta differenziata dei rifiuti, si ripartiranno un fondo di 5 milioni di euro in premialità. COMUNI, ROYALTIES E CASE POPOLARI Snellimento delle procedure e accelerazione della ripartizione delle risorse ai Comuni siciliani: rispetto ai precedenti nove criteri, alcuni anche molto complessi, da quest'anno il calcolo verrà basato su due dati facilmente reperibili: popolazioni e spesa storica riferita al 2016. In questo modo l'erogazione delle somme sarà molto più celere, evitando agli enti locali il ricorso alle anticipazioni di cassa e consentendo loro di avere certezza sulle risorse che verranno trasferite dalla Regione. (AGI) Mrg (Segue) 302351 APR 18 N N N N S C H E D A = Sicilia: ok a Manovra, assunzioni energia e antimafia (4) = S C H E D A = Sicilia: ok a Manovra, assunzioni energia e antimafia (4) = Z C Z C A G I 0 5 7 2 3 P O L 0 R 0 1 / = S C H E D A = Sicilia: ok a Manovra, assunzioni energia e antimafia (4) = (AGI) - Palermo, 30 apr. - Ventidue milioni di euro in più alle ex Province per stipendi e progettazione di interventi infrastrutturali. Le royalties dei giacimenti petroliferi dal primo gennaio 2018 saranno corrisposti per un terzo alla Regione siciliana e per due terzi ai Comuni nei quali ricadono tali giacimenti. Regione e Comuni devono utilizzare tali somme per compiere monitoraggi ambientali, bonifiche, progettazioni infrastrutturali, opere di manutenzione straordinaria e di efficientamento energetico oltre che investimenti nel settore sanitario e nelle relative infrastrutture. I Comuni che hanno già realizzato le reti di metanizzazione, adesso potranno affidare il servizio di distribuzione del gas. Una norma punta a mettere in sicurezza gli Istituti case popolari davanti a situazioni debitorie che non hanno garantito persino le erogazioni degli stipendi ai dipendenti. Si autorizzano gli IACP ad utilizzare come liquidità, in via straordinaria e non oltre il 31 dicembre 2018, le economie derivanti da finanziamenti ex legge 560/93 e i proventi dalle cessioni di immobili per risanare i debiti maturati ed iscritti in bilancio dagli stessi enti. BENI CULTURALI Il testo approvato permette all'assessorato dei Beni culturali di trattenere il 50% per l'anno corrente e il 70% nell'anno successivo 2019 degli introiti dei biglietti. In questo modo l'assessorato avrà risorse aggiuntive che verranno destinate alla manutenzione e gestione dei musei, delle aree monumentali e archeologiche. Nello stesso articolo disposizioni che, applicando la norma nazionale contenuta nel Codice dei Beni culturali destina risorse nell'anno corrente e nei due anni successivi, come contributo alle spese di manutenzione e restauro di edifici d'interesse storico, artistico e monumentale di proprietà privata. Con l'approvazione di un altro articolo il drappello di 79 tecnici che da anni contribuisce all'attività delle Soprintendenze, dei musei, dei Parchi e delle strutture centrali dell'assessorato, che l'introduzione della legge 10 aveva demansionato, ottengono aumenti da 1.600 euro l'anno. (AGI) Mrg (Segue) 302351 APR 18 N N N N S C H E D A = Sicilia: ok a Manovra, assunzioni energia e antimafia (5) =

SCHEDE = Sicilia: ok a Manovra, assunzioni energia e antimafia (5)=ZCZCAGI0573 3 POL 0 R01 /0572= SCHEDE = Sicilia: ok a Manovra, assunzioni energia e antimafia (5)=(AGI) - Palermo, 30 apr. - PIOGGIA DI CONTRIBUTI L'Ars ha anche dato il via al maxi emendamento, un insieme di interventi di spesa e contributi a pioggia finanziati con fondi comunitari e statali che vale circa 250 milioni di euro. Ventimilioni di euro alla città di Messina a valere sui fondi del Piano di azione e coesione 2014-20120 per l'emergenza idrica; 25 milioni sempre al Comune di Messina per bonificare l'area ex Sanderson. Dieci milioni di euro dal Piano di azione e coesione, di cui cinque destinati ai privati e cinque agli enti locali per l'abbattimento delle barriere architettoniche. E, poi, le risorse per la Targa Florio e il rally di Caltanissetta, per la Fiera di Messina in liquidazione. Tra le misure, 1 milione e 320 mila euro a valere sui fondi del Piano di azione e coesione, per assicurare il pagamento dei servizi di assistenza al volo dall'Enav all'aeroporto di Comiso. Dal Fondo di Sviluppo e coesione 50 milioni vanno agli enti locali per opere di carattere straordinario; 25 milioni per riqualificare gli impianti sportivi di proprietà degli enti locali. Tre milioni per il potenziamento dei presidi ospedalieri nelle zone classificate ad alto rischio ambientale; 50 milioni per il rischio amianto, per i piani regolatori generali dei comuni e dei piani di utilizzo del demanio marittimo. (AGI) ACQUA E AMBIENTE Istituita l'Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia. Ok alla manutenzione del demanio idrico fluviale e ai interventi di cura e pulizia di fiumi e torrenti: stanziati circa otto milioni di euro. E, inoltre, maggiore controllo e tutela del demanio marittimo regionale: è possibile stipulare una convenzione con il Comando generale delle Capitanerie di porto, interrotta nel 2012, che servirà anche per la verifica della corretta riscossione dei canoni concessori. Sul fronte antincendio, la Regione potrà stipulare la convenzione con i vigili del fuoco per 90 giorni, a partire dal primo giugno. Risorse per 6,5 milioni destinati alla pulizia di fiumi e torrenti, utilizza dipendenti dell'Esas, dei Consorzi di bonifica e forestali. Mezzo milione per la pulizia dei torrenti intasati dalle discariche abusive. Passa la norma che prevede che i beni immobili presenti sulle aree demaniali marittime della Regione, che si trovano in condizioni di precarietà strutturale, potranno essere concessi in gestione ai privati per cinquanta anni. (AGI) Mrg302351 APR 18 NNNN

- - - Incidenti sulle Alpi, 14 morti in 3 giorni: 7 vittime italiane - -

[Redazione]

4' di lettura È stato un ponte del 1 maggio tragico in montagna, dalla Svizzera al Veneto. A causa delle pessime condizioni meteo, in 72 ore molti alpinisti ed escursionisti hanno perso la vita e altri sono ricoverati in gravissime condizioni. Quattordici morti in 3 giorni: è questo il tragico bilancio degli incidenti sulle Alpi avvenuti nel ponte del Primo maggio. Dalla Svizzera al Veneto, in meno di 72 ore, complici le pessime condizioni meteo su tutto l'arco alpino e a causa di una tempesta di neve e vento che si è abbattuta in quota, hanno perso la vita in montagna 14 persone, tra cui 7 italiani, e almeno un'altra decina sono rimaste ferite, alcune in modo grave e tuttora ricoverate in pericolo di vita. L'incidente nella Pigna Arolla il bilancio più grave è quello dell'incidente nella zona della Pigna d'Arolla, a oltre 3.000 metri lungo il percorso della Haute Route, un itinerario scialpinistico molto frequentato che collega Chamonix con Zermatt. Delle 14 persone (divise in due gruppi di 10 e 4) che domenica mattina erano partite dal rifugio Des Dix, 6 sono morte e quattro sono ancora ricoverate in gravi condizioni. Cinque delle vittime sono italiane, ma di una ancora non è stata diffusa l'identità dalle autorità svizzere. I morti sono la guida del gruppo Mario Castiglioni, che nel disperato tentativo di ritrovare la via per il rifugio de Vignettes è precipitato dalle rocce, tre amici bolzanini esperti di montagna, l'insegnante 47enne Elisabetta Paolucci e la coppia Marcello Albertie Gabriella Bernardi, entrambi di 53 anni. La sesta vittima è una donna bulgara di 52 anni, anche lei esperta scialpinista. Tragedia sulle Alpi svizzere: salgono a 6 i morti, 5 sono italiani. Tragedia sulle Alpi svizzere: salgono... Tragedia sulle Alpi svizzere: salgono... La dinamica non chiara. Ancora non è del tutto chiara la dinamica della tragedia e le autorità svizzere non hanno ancora confermato la prima ipotesi, cioè che il gruppo sia stato colto da un'improvvisa bufera di neve e vento - con temperature scese nella notte a -5 e con le raffiche a 80 km/h - che ha ridotto a zero la visibilità e si è rimasto bloccato a poco meno di 500 metri dalla salvezza. Uno dei partecipanti all'escursione, Tommaso Piccoli, appena dimesso dall'ospedale ha raccontato di essere "sopravvissuto grazie all'esperienza" spiegando di essersi svegliato tutta la notte facendo ginnastica, parlando e spronando gli altri. Altra tragedia in Veneto. Un altro incidente mortale è avvenuto in Veneto dove due giovani ed esperti scialpinisti del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi sono morti sull'Antelao. Enrico Frescura e Alessandro Marengon stavano affrontando la parte conclusiva del Canale Opperl, quando sono scivolati entrambi, fermandosi alcune centinaia di metri più in basso. A dare l'allarme sono stati altri tre alpinisti che stavano risalendo il canale ma i soccorritori non hanno potuto far altro che recuperare i corpi. Due giovani scialpinisti sono morti sull'Antelao, nelle Alpi bellunesi. Due giovani scialpinisti sono morti s... Due giovani scialpinisti sono morti s... Gli altri incidenti. Altri incidenti hanno ucciso tre francesi: si tratta di un uomo di 49 anni travolto da una valanga che si è staccata mentre stava affrontando la salita del Feechopf, 3.888 metri nel Canton Vallese - assieme alla sua compagna discalata, che è rimasta ferita - e di due scialpinisti, un 35enne di Annecy recuperato sull'Aiguille Verte, e un altro 35enne travolto da una valanga sul versante Est dell'Aiguille du Midi, nei pressi del ghiacciaio Rond. Morta anche un'escursionista russa che si era avventurata con le ciaspole e si è smarrita a 4.200 metri, sul versante sud del monte Rosa e, infine, due giovani alpinisti svizzeri di 21 e 22 anni, trovati senza vita sulle Alpi bernesi, nella zona del monte Monch, a 4.105 metri. Secondo quanto riferito dalla polizia cantonale di Berna, non sono sopravvissuti alle basse temperature e allo sfinimento. Leggi tutto Prossimo articolo Tag incidenti montagna morti alpi alpinisti Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche [cq5dam][cq5dam]

- - - Il soccorso alpino a Sky TG24: in montagna rischio zero non esiste - -

[Redazione]

4' di lettura Portare nello zaino un sacco termico e una candela, consultare più previsioni meteo e avere sempre un piano C: Alex Barattin, del soccorso alpinobellunese, spiega alcune regole base da seguire I pericoli della montagna connessi al tempo Reinhold Messner a Sky TG24 spiega cos'è il whiteout Guardare sempre diverse previsioni meteo, in modo da poter fare un confronto, studiare la situazione che si va ad affrontare e, soprattutto, avere dei piani alternativi ed avere sempre con sé equipaggiamento adeguato per le emergenze. Dopo un ponte del primo maggio con 14 morti in diversi incidenti in montagna, sulle Alpi, tra la Svizzera e il Veneto, sono questi i consigli base che Alex Barattin, delegato del soccorso alpino bellunese, dà ai microfoni di Sky TG24 a chi vuole affrontare una giornata ad alta quota evitando grossi rischi. Incidenti sulle Alpi, 14 morti in 3 giorni: 7 vittime italiane Incidenti sulle Alpi, 14 morti in 3 g... Incidenti sulle Alpi, 14 morti in 3 g... Cos'è il whiteout La morte di 14 alpinisti ed escursionisti in circa 72 ore è stata dovuta principalmente a quello che in gergo viene chiamato whiteout. Si tratta, spiega Barattin, di tempeste che si formano in modo repentino, con cambiamenti improvvisi della temperatura ed abbassamenti di pressione che creano forti venti. Quando si verifica ciò, ci si può trovare ad affrontare venti molto forti con neviccate improvvise. In queste situazioni si perde facilmente l'orientamento e se non si ha attrezzatura adeguata diventa difficile continuare. Tragedia sulle Alpi svizzere: salgono a 6 i morti, 5 sono italiani Tragedia sulle Alpi svizzere: salgono... Tragedia sulle Alpi svizzere: salgono... L'importanza del meteo Il whiteout è dunque un qualcosa di particolare. Ma è il modo per prevenirne i rischi. Innanzitutto guardare sempre il meteo: Oggi le previsioni sono molto dettagliate e puntuali. Per questo invito tutti a guardare il meteo. E non solo uno, ma più provider che offrono questo servizio, in modo da poterle porre a confronto, spiega Barattin. Così facendo, dice il delegato del soccorso alpino bellunese, si può avere una buona cognizione di causa del tempo che si troverà durante l'escursione. Avere piani alternativi ed essere equipaggiati In secondo luogo, spiega ancora Barattin, è importante, prima di avventurarsi in montagna, studiare dei piani alternativi, in modo da poter far fronte ad eventuali emergenze. Infine, chi sale fino a raggiungere e superare i mille metri di altezza, nello zaino dovrebbe sempre avere un equipaggiamento che consente di affrontare anche la notte all'addiaccio. Fondamentale non dimenticare un telo termico, una candela e una giacca a vento adatta per alta quota. Grazie a ciò, in casi di emergenza, è possibile, per esempio, scavare una trina e mettersi al suo interno per affrontare la notte. Reinhold Messner a Sky TG24 spiega cos'è il whiteout Leggi tutto Prossimo articolo Tag alpi montagna soccorso alpino whiteout incidenti montagna consigli Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche [cq5dam][cq5dam]

- - - Terremoto nel Maceratese, cinque scosse nella notte - -

[Redazione]

1' di lettura Dalla mezzanotte l'Ingv ha registrato episodi con magnitudo tra 2 e 2.5 ed epicentro vicino ai comuni di Monte Cavallo, Pieve Torina e Muccia. Il 2 maggio la terra ha tremato altre 15 volte. Numerose scosse di terremoto sono state registrate dall'Ingv nel maceratese. Dalla mezzanotte ci sono stati cinque episodi, con magnitudo compresa tra 2 e 2.5, e con epicentro vicino ai comuni di Monte Cavallo, Pieve Torina e Muccia. Ma già nella giornata di ieri (2 maggio) la terra aveva tremato causando una quindicina di scosse in provincia di Macerata. Rischio idrogeologico e pericolosità sismica: la mappa con tutti i dati. Rischio idrogeologico e pericolosità... Rischio idrogeologico e pericolosità... Il 2 maggio scosse di 3.2 e 3.1 nel maceratese. Ieri le scosse più forti sono state quella di magnitudo 3.2 delle 21.21 e, due ore dopo, quella di magnitudo 3.1 delle 23.20. Secondo Ingv questo secondo episodio ha avuto ipocentro a 9 chilometri di profondità. Per il momento non si registrano danni a cose o a persone. Leggi tutto Prossimo articolo Tag terremoto scosse macerata ingv Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche [cq5dam][cq5dam]

- - - - Arezzo, incendio in casa: 9 intossicati lievi di cui 4 bambini - -

[Redazione]

2' di lettura
A provocare le fiamme sarebbe stato un corto circuito scaturito dalla presa elettrica della lavatrice. Incendio in un appartamento di via Veneto ad Arezzo. Il bilancio è di nove persone intossicate, di cui quattro bambini. Ad innescare le fiamme sarebbe stato un corto circuito scaturito dalla presa elettrica della lavatrice. L'intervento dei vigili all'interno dell'appartamento, al momento dell'incidente, avvenuto intorno alle 23:30 di mercoledì 2 maggio, c'era una famiglia di origine pakistana e una vicina di casa. Inizialmente hanno tentato di spegnere l'incendio manualmente per poi chiamare i vigili del fuoco che, giunti sul posto con due mezzi e sette uomini, sono riusciti a domare le fiamme. La casa ha riportato ingenti danni alla cucina e alla stanza attigua. Nove persone al pronto soccorso nove occupanti dell'appartamento, tra cui quattro bambini e una vicina di casa, sono stati trasportati al pronto soccorso per un principio di intossicazione. Le loro condizioni, però, non sarebbero gravi. In totale sono state tre le ambulanze giunte in via Veneto. Le indagini sono state affidate ai carabinieri. A scatenare le fiamme sarebbe stato un corto circuito della presa elettrica della lavatrice. I militari hanno provveduto a chiudere la strada per consentire le operazioni di soccorso e bonifica dell'area interessata dall'incendio. **Vicenza, donna intossicata dal fumo dell'incendio della lavastoviglie** **Vicenza, donna intossicata dal fumo d...** **Vicenza, donna intossicata dal fumo d...** **Leggi tutto**
Prossimo articolo **Tag arezzo vigili del fuoco incendi** **Ultimi video** **Video thumb** **Nessun video trovato** **Guarda anche**
[cq5dam][cq5dam]

Civile avevano ipotizzato l'utilizzo della Strada delle Cavalle previo il necessario adeguamento. Il nostro territorio da diversi mesi sta cercando di risollevarsi proseguendo il primo cittadino anche grazie alle numerose presenze turistiche che in questi giorni hanno visitato la nostra città. Come Amministrazione continua Alemanno stiamo lavorando per organizzare eventi di caratura nazionale ed internazionale, tra questi un grande concerto in Piazza San Benedetto che si terrà il 4 agosto prossimo. Dobbiamo essere pronti ad accogliere chiunque voglia dimostrarci affetto e solidarietà e dimostrare che la nostra Comunità è viva.

San Paolo: il crollo del grattacielo tra le fiamme - Corriere TV

[Redazione]

San Paolo: il crollo del grattacielo tra le fiamme LINK [#]EMBEDEMAILAlmeno un morto nel collasso di un palazzo di 26 piani in Brasile | LaPresse -CorriereTv CONTINUA A LEGGERE (LaPresse) E' crollato dopo che un violento incendio lo ha rapidamente"consumato": c'è almeno un morto nel collasso di un palazzo di 26 piani a SanPaolo, in Brasile. Già sede della Polizia Federale, il grattacielo eraabbandonato ma i suoi spazi risultavano occupati da squatter e una cinquantinadi famiglie.

Incendio in un impianto di riciclaggio: fumo nero invade confine tra Usa e Messico - Corriere TV

[Redazione]

Incendio in un impianto di riciclaggio: fumo nero invade confine tra Usa e Messico LINK [# JEMBEDEMAILUna nube scura è arrivata fino alla città americana di El Paso | LaPresse -CorriereTv CONTINUA A LEGGERE (LaPresse) - Una nube nera si è levata da un impianto di riciclaggio in Messico dopo che è un incendio ha interessato la struttura: il fumo, spesso e denso, ha attraversato il confine arrivando fino alla città americana di El Paso.

Palermo, esplode una tubatura dell'acqua: emergenza alla Zisa

[Redazione]

Tubatura rotta in via Guglielmo il Buono, nel quartiere Zisa. "Da mesi in zona ci sono rotture di condutture di acque bianche rattoppate alla meno peggio ma che non risolvono il problema", dichiarano i consiglieri comunali M5s Igor Gelarda e Concetta Amella e la consigliera della circoscrizione Simona di Gesù. Stamattina è stato chiesto un intervento urgente della Amap. "Abbiamo inoltrato una nota nella quale chiediamo che tipo di interventi strutturali sono previsti in quella zona, per un rifacimento serio delle tubature che spesso risalgono a oltre mezzo secolo fa. Molte zone di Palermo hanno tubature estremamente vecchie, con frequenti rotture che causano perdite, sprechi e mancanza di acqua nelle case dei cittadini", dicono i consiglieri. La rottura ha causato danni nel portone del palazzo, i condomini annunciano che chiederanno i danni al Comune.

Tragedia Alpi Svizzere, Tommaso Piccioli spiega che si sarebbe potuta evitare

[Redazione]

Tragedia Alpi Svizzere, il sopravvissuto Tommaso Piccioli ha raccontato al TG3 e all'ANSA come la strage sulla haute route Chamonix-Zermatt si sarebbe potuta evitare. [tragedia-alpi-svizzere] Un fermo immagine tratto da un video del Soccorso Alpino mostra il luogo dove alcuni alpinisti sono rimasti bloccati ed inseguiti e sono morti durante un'escursione, 30 aprile 2018. ANSA/SOCCORSO ALPINO EDITORIAL USE ONLY NO SALES

La strage sulla haute route Chamonix-Zermatt La gita, alpinisticamente difficile, è infatti partita nonostante le condizioni meteorologiche che ne avrebbero consigliato l'annullamento, ed è proseguita con altri gravi errori. Era una gita difficile non da fare in una giornata dove alle 10 sarebbe iniziato il brutto tempo. Non era neanche da pensarci. A causa del maltempo abbiamo sbagliato strada, quattro o cinque volte. Ho portato avanti il gruppo io perché ero unico ad avere un gps funzionante fino a che siamo arrivati a un punto in cui non si poteva più procedere perché con quella visibilità non era possibile. [INS::INS]

[tragedia-alpi-svizzere] Tommaso Piccioli, sopravvissuto alla tragedia sulle Alpi, in una foto tratta dallo studio associati Piccioli. +++ATTENZIONE LA FOTO NON PUO ESSERE PUBBLICATA O RIPRODOTTA SENZA AUTORIZZAZIONE DELLA FONTE DI ORIGINE CUI SI RINVIA+++ ++HO-NO SALES EDITORIAL USE ONLY++ LEGGI ANCHE > SALVINI COMPLICA LA PARTITA: NO A UN GOVERNO ISTITUZIONALE, UNPREINCARICO? PERCHÉ NO? Tragedia Alpi Svizzere, la testimonianza del sopravvissuto Tommaso Piccioli sugli errori sulla haute route Chamonix-Zermatt L'errore fatale è arrivato nella scelta del punto dove sostare. Il gruppo si è infatti fermato, come racconta Tommaso Piccioli al TG3, in una sella, ovvero un valico tra due vallate, invece che di cercare un punto riparato dove scavare un buco. È arrivata la notte. Ci siamo fermati in una sella e anche quello è stato un errore perché non ci si ferma nelle selle quando è il vento. Devi fermarti in un punto riparato e scavare un buco, ha detto il sopravvissuto, un architetto di Milano di origini romagnole. [tragedia-alpi-svizzere-sella] Un fermo immagine tratto da un video del Soccorso Alpino mostra il luogo dove alcuni alpinisti sono rimasti bloccati ed inseguiti e sono morti durante un'escursione, 30 aprile 2018. ANSA/SOCCORSO ALPINO EDITORIAL USE ONLY NO SALES

Tragedia Alpi Svizzere, Tommaso Piccioli critica la guida Mario Castiglioni, morto insieme alla moglie ed altre quattro persone [tragedia-alpi-svizzere-mario-castiglioni] Mario Castiglioni, guida alpina che conduceva il gruppo di escursionisti morti dopo essere rimasti bloccati da una bufera di neve nella zona della Pigna Arolla, in una foto pubblicata dal suo amico Vittorio Toio Ceriani. amico scrive Ciao Mario Castiglioni amico disempre. Porterò a termine il nostro progetto. FACEBOOK VITTORIO TOIO CERIANI ++ATTENZIONE LA FOTO NON PUO ESSERE PUBBLICATA O RIPRODOTTA SENZA AUTORIZZAZIONE DELLA FONTE DI ORIGINE CUI SI RINVIA++++++HO-NO SALES EDITORIAL USE ONLY++ Un altro grave errore è stata la mancata informazione sulla difficoltà della gita, organizzata dalla guida Mario Castiglioni, morto nella gita alpinistica sulla haute route Chamonix-Zermatt insieme ad altre cinque persone, tra le quali la moglie dell'alpinista comasco residente in Svizzera.

Massimo Dell'Orso, sfollato dopo il sisma di Macerata, si è suicidato

[Redazione]

Non c'è stata. Il terremoto gli aveva portato via tutto, i suoi B&B e la forza di reagire, reagire nonostante tutto. Nonostante i ritardi negli aiuti che lo avrebbero riportato a una vita e un lavoro più dignitoso. Massimo Dell'Orso, 56enne di Castelsantangelo sul Nera (Macerata), ex titolare di tre bed & breakfast danneggiati dal sisma e in attesa di realizzazione delle nuove strutture delocalizzate, si è suicidato. Si è gettato dalla finestra dell'appartamento al terzo di un palazzo ad Alba Adriatica (Teramo) dove viveva sfollato con la moglie. Lo ha fatto ieri, 1 maggio. Dell'Orso era molto stimato e conosciuto tra la comunità per la sua importante dedizione nel recupero di animali selvatici per il Parco dei Sibillini. Tutti conoscevano la sua storia. E le sue preoccupazioni. L'uomo, con la moglie, aveva rinunciato alla soluzione abitativa d'emergenza e dunque al contributo di autonoma sistemazione, in attesa del via libera alla delocalizzazione della propria attività ricettiva situata a Vallinfante. Le nuove strutture dovrebbero sorgere infatti in località dove le nuove strutture sarebbero state realizzate in località Gualdo di Castelsantangelo sul Nera. Ma ci sono ancora pesanti ritardi. Si sperava che i bed&breakfast potessero essere realizzati nel giro di poco tempo riferisce il sindaco di Castelsantangelo sul Nera Mauro Falcucci ma i tempi sono molto lunghi. Siamo sotto shock, nessun poteva aspettarsi una cosa del genere. È un dramma nel dramma. Difficile spiegare le ragioni di un gesto simile. Il terremoto? Ci fa soffrire tutti, abbiamo in testa e ognuno reagisce in un modo diverso. Il sindaco ha espresso a nome di tutta la comunità profondo cordoglio e vicinanza alla moglie. Non ci sono altre parole. [INS::INS] Dell'Orso aveva problemi fisici, al ginocchio e alla schiena. La situazione non era delle migliori. La racconta la moglie, Stefania Servili, a Cronache Maceratesi. Proprio per ottenere la delocalizzazione la coppia aveva rinunciato alla Sae. Rinunciando alla Sae si rinuncia di conseguenza anche alla autonoma sistemazione e all'albergo. La coppia fino a Pasqua era rimasta in albergo, poi con la rinuncia si era sistemata a proprie spese ad Alba Adriatica. Tra 15 giorni, spiega la moglie, i due sarebbero dovuti andare a vivere in un roulotte. Stefania spiega che il sisma non è la causa principale ma ha contribuito alla disperazione di Massimo. (foto dalla pagina Fb di Massimo) TAG: Alba Adriatica, Castelsantangelo sul Nera, Massimo Dell'Orso, terremoto Macerata